



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
Medaglia D'Oro valor militare attività partigiane

SETTORE II - TUTELA E VALORIZZAZIONE AMBIENTALE

REGISTRO GENERALE N. 49 del 12/02/2025

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE N. 2 del 12/02/2025

PROPOSTA N. 85 del 12/02/2025

OGGETTO: ART.27-BIS D.LGS 152/2006 E S.M.I. – PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO (PAU). GETA SRL. “RIMODULAZIONE PROGETTO NUOVA DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOCALITÀ ALTO BRETТА NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO”.

IL TITOLARE DI INCARICO DI ELEVATA QUALIFICAZIONE
DELEGATO DAL DIRIGENTE

Premesso che la GETA SRL il 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) ha presentato istanza di avvio del procedimento per il rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto “*Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno*”.

Visto il *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025, parte integrante del presente provvedimento.

Dato atto che:

- la nuova discarica per rifiuti non pericolosi, denominata “VASCA 0”, ubicata in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP) è classificata come “*discarica per rifiuti non pericolosi*” ai sensi dell'art.4, comma 1, lett. b) del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- il volume della “VASCA 0” è di 297.000 m³, suddiviso in due lotti, come da progetto descritto negli elaborati elencati al paragrafo 8 del “*Rapporto istruttorio*” di Prot. N.2607 del 11/02/2025.

Ritenuto per i motivi riportati nel predetto rapporto istruttorio di adottare la presente determinazione.

Considerato che il presente atto è di carattere transitorio, soggetto a revoca o modifica o sospensione per evitare danni a persone ed a beni pubblici e privati ed in tutti gli altri casi in cui ciò si renda necessario nel pubblico interesse, anche per cause non imputabili al titolare dell'autorizzazione, e di subordinarlo in ogni caso anche alle altre norme regolamentari e regionali, più restrittive che dovessero intervenire in materia.

DETERMINA

- 1) Di concludere il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della richiesta della GETA SRL del 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023), con il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAU) per il progetto “*Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno*”, che comprende il provvedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e le seguenti autorizzazioni:
 - a) Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - b) Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
 - c) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

- 2) Di approvare il *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025 che si allega materialmente alla presente e quindi pubblicato con la stessa Determinazione.
- 3) Di approvare con il presente provvedimento gli elaborati elencati nel paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025.
- 4) Di dare atto che l'autorizzazione integrata ambientale (AIA), compresa con il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), rilasciato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la "*Rimodulazione del progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno*" costituisce, ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., variante urbanistica automatica allo strumento urbanistico comunale, in considerazione del parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno espresso nella conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e degli elaborati approvati elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025.
- 5) Di esprimere, in considerazione del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025, **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto "*Rimodulazione del progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno*" della GETA SRL (P.IVA 00724670674).
- 6) Di stabilire, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in **15 anni** dalla data del presente Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- 7) Di stabilire ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti condizioni ambientali per la GETA SRL:
 - a) La realizzazione della discarica e la successiva gestione devono essere svolte nel rispetto degli elaborati progettuali riportati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025 e delle prescrizioni dettagliate nei successivi paragrafi.
 - b) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni stabilite dalla Regione Marche nella seduta della conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) inerenti il nulla osta ai sensi dell'art.7 del RDL 3267/1923:
 - i. "*qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non prevista in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23*";
 - ii. "*al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine*";
 - iii. "*le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate*".
 - c) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con Prot. N.15269 del 27/11/2024, parte integrante del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025, per quanto attiene allo "*specifico aspetto della tutela archeologica*".
 - d) Ai fini delle verifiche di ottemperanza ai sensi dell'art.28, commi 3 e 7-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia di Ascoli Piceno (Settore II) e all'ARPAM la documentazione riguardante il collaudo e la certificazione di regolare esecuzione dei seguenti lavori (comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto approvato e alle condizioni ambientali prescritte) entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori inerenti:
 - i. *realizzazione "lotto 1"*;
 - ii. *realizzazione "lotto 2"*;

- iii. *copertura finale "lotto 1"*;
- iv. *copertura finale "lotto 2"*.

- 8) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'articolo 27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'**autorizzazione integrata ambientale (AIA)** dell'installazione in oggetto:
- a) nel rispetto delle prescrizioni contenute nel *Quadro prescrittivo* di Prot. N.2611 del 11/02/2025, per le operazioni di smaltimento D1 (Allegato B, Parte quarta D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) di rifiuti non pericolosi;
 - b) ai sensi dell'art. 29-octies, commi 3 e 9, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. **entro 12 anni** dalla data del presente atto il gestore deve presentare alla Provincia apposita domanda di riesame dell'AIA, corredata da un aggiornamento delle informazioni di cui all'art.29-ter, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - c) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare alla Provincia le modifiche progettate all'impianto, corredate dalla necessaria documentazione, nonché, ai sensi del comma 4 dello stesso articolo, le variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto;
 - d) l'AIA è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi almeno una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4, del D.Lgs 152/2006.
- 9) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'articolo 27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende l'**autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003** e della LR 19/1988 per il "*progetto dell'impianto a biogas e delle relative opere elettriche di connessione*" nel rispetto delle seguenti prescrizioni stabilite dalla Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.1500410 del 28/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24271 del 28/11/2024), confermate con Prot. N.126948 del 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1886 del 31/01/2025):
- a) "*ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, la Società GETA S.r.l, all'atto dell'avvio dei lavori di variante, deve attivare apposita fidejussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo pari a 83.301,60 euro, rilasciata a favore del Comune di Ascoli Piceno a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche – Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere*";
 - b) "*la Società GETA S.r.l., almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto di produzione di biometano, deve darne comunicazione alla Regione Marche, all'Arpam e al Comune per le eventuali verifiche di competenza*";
 - c) "*l'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo (PAU) e la fine lavori entro 3 anni dalla data di inizio, salvo eventuali proroghe. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori (almeno con 15 giorni di preavviso) e di fine lavori al Comune ed alla Regione Marche*";
 - d) "*la Società GETA S.r.l. dovrà trasmettere annualmente alla Regione Marche e all'Arpam gli esiti delle analisi relative agli autocontrolli dei valori di emissione in atmosfera*";
 - e) "*prescrizioni e condizioni contenuti negli atti di assenso, nulla osta, autorizzazioni, rilasciati dagli enti partecipanti alla conferenza dei servizi, relativi all'impianto a biogas in questione e alle opere elettriche di connessione in progetto*".
- 10) Di dare atto che il presente *Provvedimento autorizzatorio unico (PAU)*, ai sensi dell'articolo 27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., comprende l'**autorizzazione paesaggistica** ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto:
- a) di quanto stabilito dal Comune di Ascoli Piceno con l'atto di Prot. N.92770 del 23/10/2024, parte integrante del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025;
 - b) del parere di Prot. N.15269 del 27/11/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, parte integrante del *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025;
 - c) dei seguenti elaborati, indicati nell'atto del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.92770 del 23/10/2024:

- *Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato (Ottobre_2024);*
 - *Relazione paesaggistica semplificata (Ottobre_2024);*
 - *R04 Relazione geotecnica (rev.1 Luglio_2023);*
 - *D19 Opere di stabilizzazione della frana al piede (rev.1 Agosto_2023).*
- 11) Di dare atto che sono allegati come parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, e quindi pubblicati con la stessa:
- a) *Rapporto istruttorio* di Prot. N.2607 del 11/02/2025 unitamente ai seguenti atti:
 - Prot. N.92770 del 23/10/2024 del Comune di Ascoli Piceno
 - Prot. N.15269 del 27/11/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
 - b) *Quadro prescrittivo* di Prot. N.2611 del 11/02/2025, unitamente ai seguenti elaborati:
 - *Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto* (Rev.0 Giugno_2024)
 - *Piano di gestione operativa R07* (Rev.3 Ottobre_2024)
 - *Piano di gestione post-operativa R08* (Rev.1 Agosto_2023)
 - *Piano di sorveglianza e controllo R09* (Rev.5 Dicembre_2024)
 - *Sistema di monitoraggio D023* (Rev.3 Novembre_2024)
 - *Piano di ripristino ambientale R10* (Rev.1 Agosto_2023)
- 12) Di precisare che con il presente atto si confermano le archiviazioni delle precedenti istanze della GETA SRL:
- del 17/12/2018 (rif. Prot. Prov. N.23443 del 18/12/2018), 30/01/2019 (rif. Prot. Prov. N.2974 del 31/01/2019) e 21/02/2019 (rif. Prot. Prov. N.4914 del 21/02/2019) inerente il progetto *“Nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”* (paragrafo 3.1 del Rapporto istruttorio di Prot. N.2607 del 11/02/2025);
 - del 04/10/2021 (rif. Prot. Prov. N.18999 del 05/10/2021) e 24/11/2021 (rif. Prot. Prov. N.22774 del 24/11/2021) inerente il progetto *“Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”* (paragrafo 3.2 del Rapporto istruttorio di Prot. N.2607 del 11/02/2025).
- 13) Di rappresentare che il controllo e la verifica delle condizioni e prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., competono:
- a) alla Provincia di Ascoli Piceno che si avvale del supporto tecnico, ai sensi della LR 60/97, dell'ARPAM, per la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di cui al punto 7 (valutazione di impatto ambientale);
 - b) all'ARPAM, per la verifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) di cui al punto 8;
 - c) alla Regione Marche, la verifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 di cui al punto 9;
 - d) al Comune di Ascoli Piceno, per la verifica dell'autorizzazione paesaggistica di cui al punto 10.
- 14) Di mettere a disposizione per la consultazione da parte del pubblico, ai sensi dell'art.29-quater, comma 13, del D.Lgs 152/2006, copia del presente atto e degli elaborati progettuali approvati presso gli uffici del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia di Ascoli Piceno, situati in viale della Repubblica n.34 del Comune di Ascoli Piceno.
- 15) Di richiamare che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Marche entro 60 giorni o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla sua notifica o, comunque, dalla sua piena conoscenza.
- 16) Di provvedere a notificare tramite PEC il presente atto alla GETA SRL, alla Regione Marche, al Comune di Ascoli Piceno, all'ARPAM, nonché agli altri enti coinvolti nel procedimento.
- 17) Di pubblicare in conformità al disposto dell'art.29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/2006 la presente determinazione nell'apposita sezione *“Ambiente”* del sito web della Provincia

(www.provincia.ap.it).

- 18) Di dare atto che il Segretario Generale con Determinazione N.1148 (Reg. Gen.) del 28/10/2024 ha delegato al Dott. Gianni Giantomassi le funzioni con poteri di firma di provvedimenti finali, a rilevanza esterna, di competenza del Settore II.
- 19) Di attestare che dal presente atto non deriva, né può derivare, un impegno di spesa a carico della Provincia di Ascoli Piceno.

Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi

VISTO DI REGOLARITA' TECNICA

La Elevata Qualificazione con delega di firma, ai sensi dell'art 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art.11 del Regolamento sui controlli interni, in ordine alla proposta n.ro 85 del 12/02/2025, esprime parere **POSITIVO**.

Ascoli Piceno, lì 12/02/2025

La Elevata Qualificazione con delega di firma

GIANTOMASSI GIANNI

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. “Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Rapporto istruttorio.

1) Identificazione installazione

SCHEMA INFORMATIVA	
Denominazione impianto	IMPIANTO DI DISCARICA “VASCA 0”
Ragione sociale	G.E.T.A. S.R.L. P.IVA 00724670674
Sede legale	CORSO SPALAZZI, 7
Comune	ANCARANO (TE)
Codice attività AIA	5.4 (Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.
Tipologia attività	Operazione di smaltimento D1 - Deposito sul o nel suolo (allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).
Ubicazione dell'Impianto	La nuova discarica per rifiuti non pericolosi è ubicata in Località Alta Valle del Bretta nel Comune di Ascoli Piceno (AP). Topograficamente l'area di intervento ricade nel quadrante 113 IV del Foglio 133 della Carta d'Italia IGM scala 1:25.000. La superficie della discarica è di 36.416 m ² ed è identificata catastalmente (<i>Planimetria catastale</i> D02 Rev.02_Ottobre2024) al Foglio 29 (Comune di Ascoli Piceno) particelle 61, 127, 124, 91, 90 (porzioni).
Inquadramento urbanistico	Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica l'area in questione tra le "Aree agricole e relative costruzioni" di cui all'art. 57 delle NTA del PRG, senza alcun livello di tutela. Con l'istanza di Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., è stata chiesta la variante urbanistica ai sensi dell'art.7 della LR 11/2019 (<i>Provvedimento autorizzatorio unico in casi di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale</i>).
Categoria della discarica	Discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.). La stessa discarica è classificata, ai sensi del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR), approvato con DAALR 128/2015, come "Discarica per rifiuti non pericolosi" A2.
Volume discarica	Il volume della discarica è di 297.000 m ³ suddiviso in due lotti: Lotto 1 158.000 m ³ Lotto 2 139.000 m ³ I due lotti sono funzionali alla gestione in due steps, il primo step di coltivazione sarà avviato completata la realizzazione del lotto 1, contestualmente continuerà la fase di realizzazione del lotto 2. Il secondo step di coltivazione sarà avviato una volta completata la coltivazione del lotto 1. I lavori di realizzazione del lotto 2 saranno ultimati prima della fine della coltivazione del lotto 1.
Materiali utilizzati per le coperture giornaliere	Le modalità di ricopertura giornaliera sono descritte al paragrafo 8.3.5 "Ricopertura periodica" del Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024): <ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Terreno a media permeabilità (k ≈ 10⁻⁴ m/s). Tale modalità di ricopertura giornaliera è idonea per tutti i tipi di rifiuti abbancati ed è quella maggiormente utilizzata in fase di gestione;</i> ▪ <i>Telo a carboni attivi. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata per i rifiuti che da omologa risultano biodegradabili e/o potenzialmente odorigeni.</i> ▪ <i>Telo in LDPE spessore 1 mm. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata durante periodi piovosi.</i>
Quantitativi rifiuti smaltibili in discarica	<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Volumetria complessiva della discarica "Vasca 0": 297.000 m³</i> ▪ <i>Durata stimata: 10 anni</i> ▪ <i>Densità media rifiuti: 1,2 t/m³</i>

Elenco rifiuti smaltibili in discarica (VASCA 0)	I rifiuti non pericolosi ammissibili nella VASCA 0 (operazione di smaltimento D1) sono dettagliati nell'elaborato " <i>Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto</i> " (Rev.0 Giugno_2024), allegato come parte integrante e sostanziale al <i>Quadro prescrittivo</i> .
Piani art.8, comma 1, D.Lgs 36/2003 e s.m.i.	Il progetto, come da elaborati elencati al successivo paragrafo 8, è approvato con il provvedimento finale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. Sono allegati come parte integrante e sostanziale al <i>Quadro prescrittivo</i> i seguenti piani previsti dall'art.8, comma 1, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.: Piano di gestione operativa (lett.g) R07 (Rev.3 Ott_2024) Piano di gestione post-operativa (lett.h) R08 (Rev.1 Agosto_2023) Piano di sorveglianza e controllo (lett.i) R09 (Rev.5 Dicembre_2024) Piano di ripristino ambientale (lett.l) R10 (Rev.1 Agosto_2023) Il Piano di sorveglianza e controllo è stato redatto anche ai sensi dell'art.29-sexies, comma 6, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e della DGRM 258/2019.
Realizzazione VASCA 0	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.f, del D.Lgs 36/2003, la VASCA 0 deve essere realizzata nei modi e tempi dettagliati negli elaborati progettuali, approvati, elencati al successivo paragrafo 8 e come stabilito nel <i>Quadro prescrittivo</i> .
Gestione operativa e monitoraggio	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.g, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di conferimento dei rifiuti, le modalità di coltivazione della discarica e le modalità di sorveglianza e controllo sono dettagliate nei seguenti piani: Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024) Piano di sorveglianza e controllo R09 (Rev.5 Dicembre_2024)
Operazioni di chiusura	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.h, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di copertura provvisoria sono dettagliate al paragrafo 8.3.5 " <i>Ricopertura periodica</i> " del <i>Piano di gestione operativa</i> R07 (Rev.3 Ottobre_2024). La procedura di chiusura della VASCA 0 è dettagliata al paragrafo 9 del <i>Piano di gestione operativa</i> R07 (Rev.3 Ottobre_2024).
Gestione post-operativa	Le procedure di chiusura della discarica sono disciplinate ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. La gestione post-operativa di tutta la discarica, ha una durata di 30 anni a decorrere dall'atto di approvazione, della Provincia, della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 3, dello stesso D.Lgs 36/2003. Le operazioni di gestione post operativa sono dettagliate nel <i>Piano di gestione post-operativa</i> R08 (Rev.1 Agosto_2023) parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Relazione annuale	Le modalità di trasmissione della relazione prevista dall'art.10, comma 2, lett. l, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. sono stabilite nel <i>Quadro prescrittivo</i> .
Ripristino ambientale	Ai sensi dell'art.10, comma 2, lett.m, del D.Lgs 36/2003, le operazioni di ripristino sono dettagliate nel <i>Piano di ripristino ambientale</i> R10 (Rev.1 Agosto_2023), parte integrante e sostanziale del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Garanzie finanziarie	Le indicazioni in merito alle garanzie finanziarie, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. n) e dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 sono dettagliate nel successivo paragrafo 7 e nel paragrafo 7 del <i>Quadro prescrittivo</i> .
Sistema di gestione ambientale	Certificazione ISO 14001:2015 (certificato IT325623 del 13/09/2023) Certificazione ISO 9001:2015 (certificato IT330124 del 12/03/2024)

2) Riferimenti normativi

- D.Lgs n.36 del 13/01/2003 "*Attuazione della direttiva 199/313/Ce – Discariche di rifiuti*"
- D.Lgs n.152 del 03/04/2006 "*Norme in materia ambientale*";
- D.Lgs n.46 del 04/03/2014 "*Attuazione della direttiva 201075/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- D.Lgs n.121 del 03/09/2020 recante "*Attuazione della direttiva (Ue) 2018/850 che modifica la direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti*".
- Legge n.447 del 26/10/1995 "*Legge quadro sull'inquinamento acustico*";
- DPR 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i. "*Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".

- Legge regionale n.60 del 02/09/1997 recante " *Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)*";
- Legge regionale n.10 del 17/05/1999 che ha delegato alle Province le funzioni amministrative concernenti l'approvazione dei progetti e l'autorizzazione all'esercizio di attività relative ad impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Legge regionale n.6 del 12/06/2007 che ha delegato alle Province la competenza in materia di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di gestione rifiuti;
- Legge regionale n.24 del 12/10/2009 recante " *Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*";
- Legge regionale n.11 del 09/05/2019 recante " *Disposizioni in materia di Valutazione di impatto ambientale*".
- D.G.R. n.639 del 03/04/2002: " *Leggi regionali n.38/1998, n.45/1998, n.13/1999, n.10/1999. Conferimento delle funzioni amministrative agli enti locali e trasferimento dei beni e delle risorse finanziarie, umane, organizzative e strumentali correlate*";
- D.G.R. n.1073 del 11/06/2002: " *Individuazione e compiti dell'Autorità Competente in materia di autorizzazione integrata ambientale*";
- D.G.R. n.994 del 21/07/2008: " *Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*";
- D.G.R. n.1547 del 05/10/2009: " *Adeguamento ed integrazione delle tariffe ai sensi dell'art. 9, comma 4 del decreto Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24 aprile 2008 – modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59*";
- D.G.R. n.1649 del 22/11/2010: " *Definizioni delle modalità contabili per l'applicazione delle tariffe di cui alla DGR n.1547/2009, All. II in materia di controlli AIA*".
- Norme tecniche di attuazione (NTA) del Piano di tutela delle acque (PTA) della Regione Marche, approvato con DAALR n.145 del 26/01/2010;
- Piano regionale di gestione dei rifiuti (PRGR), approvato con DAALR n.128 del 14/04/2015.
- Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 di " *Approvazione Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11*".

3) Istruttoria

3.1 Istanza del 17/12/2018 (rif. Prot. Prov. N.23443 del 18/12/2018)

- la GETA SRL ha trasmesso alla Provincia il 17/12/2018 (rif. Prot. Prov. N.23443 del 18/12/2018), il 30/01/2019 (rif. Prot. Prov. N.2974 del 31/01/2019) e il 21/02/2019 (rif. Prot. Prov. N.4914 del 21/02/2019) istanza ai sensi della Parte seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (VIA e AIA) inerente il progetto " *Nuova discarica per rifiuti pericolosi e non pericolosi in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno*";
- con Prot. N.7672 del 22/03/2019, della Provincia, è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione (dal 22/03/2019 al 21/05/2019) del predetto progetto sul sito web della Provincia di Ascoli Piceno, ai sensi dell'art.23, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con contestuale richiesta dei pareri di competenza ai sensi dell'art.24, comma 3, dello stesso D.Lgs 152/2006;
- con Prot. N.17223 del 31/07/2019 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 24/07/2019, indetta con avviso di Prot. N.15127 del 27/06/2019;
- con Prot. N.3708 del 20/02/2020 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 05/02/2020, indetta con Prot. N.768 del 14/01/2020;
- con Determinazione Dirigenziale N.343 (Reg. Gen.) del 12/03/2020, del Settore Tutela Ambientale, è stato disposto il riesame dei procedimenti in corso in materia di AIA e VIA (Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.), individuando (dal 16/03/2020) un nuovo responsabile del procedimento ai sensi della Legge 241/90 e s.m.i.;
- la GETA SRL ha trasmesso il 30/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.8881 del 03/05/2021) la documentazione richiesta con Prot. N.3708 del 20/02/2020;
- la GETA SRL il 26/05/2021 (rif. Prot. Prov. N.10700 del 27/05/2021) ha presentato unitamente all'avviso previsto dal modificato art.24, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., istanza di avvio del procedimento autorizzatorio unico di cui all'art.27-bis dello stesso D.Lgs 152/2006, includendo anche l'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003;
- con Prot. N.11413 del 07/06/2021 è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicando sul sito web della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett, e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (dal 08/06/2021 al 08/07/2021);

- con Prot. N.14494 del 20/07/2021 sono state chieste alla GETA SRL, ai sensi dell'art.27-bis, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. gli elaborati indicati con Prot. N.90867 del 10/06/2021 dal Ministero dello Sviluppo Economico.

3.2 Istanza del 04/10/2021 (rif. Prot. Prov. N.18999 del 05/10/2021)

- la GETA SRL il 04/10/2021 (rif. Prot. Prov. N.18999 del 05/10/2021) e il 24/11/2021 (rif. Prot. Prov. N.22774 del 24/11/2021) ha trasmesso la documentazione inerente il progetto *“Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*;
- il predetto progetto è una modifica sostanziale di quello trasmesso il 17/12/2018 (rif. Prot. Prov. N.23443 del 18/12/2018), il 30/01/2019 (rif. Prot. Prov. N.2974 del 31/01/2019), il 21/02/2019 (rif. Prot. Prov. N.4914 del 21/02/2019), il 30/04/2021 (rif. Prot. Prov. N.8881 del 03/05/2021) e il 26/05/2021 (rif. Prot. Prov. N.10700 del 27/05/2021) di cui al precedente punto 3.1;
- è stato pertanto avviato un nuovo procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il rilascio del *Provvedimento autorizzatorio unico* (PAU), per il predetto progetto *“Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*;
- con Prot. N.24310 del 16/12/2021 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le richieste di *“completamento istanza”* di rispettiva competenza;
- la GETA SRL il 10/02/2022 (rif. Prot. Prov. N.3038 del 11/02/2022) ha trasmesso gli elaborati, a completamento dell'istanza, richiesti con Prot. N.1572 del 26/01/2022 ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.4039 del 23/02/2022 è stata effettuata la comunicazione prevista ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicando sul sito web della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 per la durata di trenta giorni (dal 24/02/2022 al 26/03/2022);
- la GETA SRL il 01/06/2022 (rif. Prot. Prov. N.12124 del 06/06/2022) ha trasmesso gli elaborati per il MISE richiesti con Prot. N.9657 del 04/05/2022;
- con Prot. N.15155 del 11/07/2022 il procedimento in premessa è stato sospeso fino all'acquisizione della Delibera dell'ATA di approvazione del Piano d'Ambito, in considerazione della Delibera n.9/2022 dell'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO recante *“Approvazione proposta di Piano d'Ambito dell'ATA ATO5 AP per la gestione dei rifiuti urbani (Art. 10 L.R. n° 24/2009). Adozione Cronoprogramma operativo”*;
- la GETA SRL il 12/12/2022 (rif. Prot. Prov. N.26132 del 12/12/2022) ha chiesto di *“rivedere la propria decisione di sospendere il procedimento ex art.27-bis D.Lgs 152/06 relativo al progetto di Vasca 0”*;
- con avviso di Prot. N.27007 del 21/12/2022 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 26/01/2023 attraverso la piattaforma Google Meet;
- con Prot. N.3133 del 10/02/2023 è stata formalizzata alla GETA SRL la richiesta di integrazioni esplicitata nella stessa conferenza di servizi del 26/01/2023;
- la GETA SRL il 30/05/2023 (rif. Prot. Prov. N.12383 del 30/5/2023) ha richiesto una proroga, concessa con Prot. N.15550 del 04/07/2023, per la presentazione delle predette integrazioni, che hanno comportato una *“rimodulazione del progetto”*.

3.3 Istanza del 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023)

- la GETA SRL il 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) ha trasmesso la documentazione inerente la *“Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*;
- il progetto *“Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”* è stato rimodulato sulla base delle indicazioni della conferenza di servizi del 26/01/2023 (rif. Prot. Prov. N.3133 del 10/02/2023) e i relativi elaborati sono stati modificati sostanzialmente;
- è stata pertanto ravvisata la necessità di procedere con una nuova verifica ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- con Prot. N.21475 del 29/09/2023 è stato chiesto agli enti competenti di trasmettere allo scrivente Settore ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., le richieste di *“completamento istanza”* di rispettiva competenza;
- con Prot. N.24518 del 10/11/2023 è stato chiesto alla GETA SRL di trasmettere, a completamento dell'istanza ai sensi dell'art.27-bis, comma 3, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., gli elaborati richiesti con:
 - Prot. N.193016 del 04/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.21770 del 05/10/2023) dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy;
 - Prot. N.95449 del 30/10/2023 (rif. Prot. Prov. N.23645 del 31/10/2023) dal Comune di Ascoli Piceno;
- la GETA SRL il 21/12/2023 (rif. Prot. Prov. N.418 del 05/01/2024) ha trasmesso gli elaborati:
 - *D03B_rev2 Stralcio PRG Comune di Ascoli Piceno (Variante richiesta)*
 - *S.05_rev1 Nota su richiesta verso e-distribuzione;*

- con Prot. N.596 del 09/01/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 10/01/2024 al 09/02/2024) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006;
- con avviso di Prot. N.5848 del 19/03/2024 è stata indetta la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i. per il 18/04/2024;
- con Prot. N.8864 del 29/04/2024 è stato trasmesso il verbale della stessa conferenza di servizi con contestuale richiesta degli elaborati integrativi (da presentare entro il 27/08/2024);
- la GETA SRL il 27/05/2024 (rif. Prot. Prov. N.11131 del 28/05/2024) ha anticipato allo scrivente Settore e al Comune di Ascoli Piceno gli elaborati integrativi inerenti la variante urbanistica (richiesti dallo stesso Comune nella conferenza di servizi del 18/04/2024);
- la GETA SRL il 20/06/2024 (rif. Prot. Prov. N.13113 del 21/06/2024) ha trasmesso le "Osservazioni in merito all'iter procedurale variante urbanistica", inviate dallo scrivente Settore per quanto di competenza alla Regione Marche e al Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.13690 del 01/07/2024;
- la GETA SRL il 01/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.13789 del 02/07/2024) ha trasmesso i restanti elaborati integrativi richiesti nella conferenza di servizi del 18/04/2024;
- con avviso di Prot. N.15067 del 17/07/2024 è stata indetta per il 04/09/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- la Regione Marche Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali con Prot. N.930667 del 19/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.15271 del 19/07/2024) ha rappresentato che la predetta indizione è "relativa a funzioni non di competenza di questo Settore";
- ARPAM con Prot. N.25210 del 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16187 del 31/07/2024) ha chiesto un rinvio della stessa conferenza di servizi;
- la GETA SRL il 31/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16191 del 31/07/2024) ha trasmesso la "Dichiarazione Asseverata" richiesta dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy con Prot. N.53308 del 24/07/2024 (rif. Prot. Prov. N.16536 del 06/08/2024);
- con avviso di Prot. N.17141 del 19/08/2024 è stata rinviata al 18/09/2024 la conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i., precedentemente indetta con Prot. N.15067 del 17/07/2024;
- con Prot. N.18626 del 11/09/2024 sono state comunicate al Circolo Legambiente di Ascoli Piceno le modalità di partecipazione alla stessa conferenza di servizi del 18/09/2024;
- con successivo avviso di Prot. N.19479 del 25/09/2024 la conferenza di servizi del 18/09/2024 è stata sospesa e aggiornata al 30/10/2024;
- la GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024 e rif. Prot. Prov. N.20583 del 10/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione di quanto già approfondito nella seduta della conferenza di servizi del 18/09/2024 e rappresentato nel parere di Prot. N.1183547 del 19/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19135 del 19/09/2024) della Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) e nel nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) della Regione Marche (Settore Genio Civile Marche Sud);
- con Prot. N.20561 del 09/10/2024 sono state trasmesse le modalità di collegamento alla seduta del 30/10/2024 attraverso la piattaforma Google Meet;
- il Comune di Ascoli Piceno con Prot. N.91967 del 21/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21391 del 22/10/2024) ha chiesto il differimento della seduta del 30/10/2024;
- con avviso di Prot. N.21677 del 25/10/2024 è stata rinviata al 27/11/2024 la seduta della conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona, ai sensi dell'art.27-bis, comma 7, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e dell'art.14-ter della legge n.241/1990 e s.m.i.;
- la GETA SRL il 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024) ha trasmesso elaborati aggiornati in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la "sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I." in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno;
- con Prot. N.23093 del 13/11/2024 è stata comunicata la pubblicazione sul sito web degli elaborati aggiornati trasmessi dalla GETA SRL in data 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024);
- la GETA SRL il 06/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.24965 del 06/12/2024) ha trasmesso il Piano Finanziario R12 (Rev.4 Dicembre_2024) aggiornato come da indicazione della conferenza di servizi del 27/11/2024;
- la Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.1500410 del 28/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24271 del 28/11/2024) ha formalizzato il parere favorevole espresso nella seduta della conferenza di servizi del 27/11/2024;
- con Prot. N.25507 del 13/12/2024 è stato trasmesso il verbale della conferenza di servizi del 18/09/2024 e del 27/11/2024;
- la GETA SRL il 17/12/2024 (rif. Prot. Prov. N.25777 del 17/12/2024) ha trasmesso il Piano di sorveglianza e controllo R09 (Rev.5 Dicembre_2024) come da indicazione della conferenza di servizi del 27/11/2024;

- con Prot. N.1355 del 24/01/2025 è stato chiesto alla Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) copia del decreto dirigenziale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 a perfezionamento del provvedimento conclusivo;
- la Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) ha trasmesso i chiarimenti di Prot. N.126948 del 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1886 del 31/01/2025);
- la GETA SRL ha trasmesso il 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1902 del 31/01/2025) i certificati aggiornati del sistema di gestione ambientale: ISO 14001:2015 (certificato IT325623 del 13/09/2023) e ISO 9001:2015 (certificato IT330124 del 12/03/2024).

3.4 Pareri acquisiti nella conferenza di servizi del 18/09/2024 e del 27/11/2024

La conferenza di servizi del 18/09/2024 e del 27/11/2024 (verbale di Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) ha acquisito i seguenti pareri favorevoli:

- ID 32791806 del 18/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) e Prot. N.1494620 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24130 del 26/11/2024) della Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud;
- Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) dell'ARPAM Servizio Territoriale Provincia di Ascoli Piceno;
- Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024) della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio;
- Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024) del Comune di Ascoli Piceno;
- AST Dipartimento di Prevenzione di Ascoli Piceno;
- Regione Marche (art.12 D.Lgs 387/2003 e LR n.19/1988).

Sono stati acquisiti i pareri favorevoli, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i. di:

- ATA Rifiuti ATO 5 Ascoli Piceno;
- Unione Montana dei Sibillini;
- Ministero dell'Interno - Comando dei VV.FF. di Ascoli Piceno;
- Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

4) Motivazioni del procedimento

4.1 Procedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Il procedimento per il rilascio del "Provvedimento autorizzatorio unico" (PAU) è disciplinato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. e ai sensi dell'art.6 e dell'art.7 della LR 11/2019.

All'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico (PAU) confluiscono, oltre al provvedimento di VIA, tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Come richiamato dalle Linee guida regionali (DGRM 36/2024) al paragrafo 7.10, art.8: "Il PAU comprende, recandone l'indicazione esplicita, il provvedimento di VIA e i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto. Per ciascun titolo abilitativo confluito nel PAU, deve essere precisato se il titolo sia stato acquisito in modo espresso, indicando gli eventuali estremi del relativo atto endoprocedimentale e le relative prescrizioni, ovvero in maniera tacita o per effetto della posizione prevalente assunta dalla conferenza di servizi."

All'art.10 del paragrafo 7.10 delle stesse Linee guida regionali è precisato che "Le condizioni e le misure supplementari relative ai titoli abilitativi compresi nel PAU sono rinnovate, riesaminate, controllate e sanzionate con le modalità previste dalle relative disposizioni di settore da parte delle Amministrazioni competenti per materia. All'uopo il PAU evidenzia in modo univoco la riferibilità di ciascuna condizione ambientale, prescrizione o misura ai vari atti di assenso in esso compresi".

L'istanza in argomento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., inerente la "Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", è pertanto finalizzata al rilascio del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA), ai sensi dell'art.23 dello stesso D.Lgs 152/2006, e s.m.i. che ricomprenda le seguenti autorizzazioni:

- a) Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- b) Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
- c) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Lo stesso procedimento ricomprende anche la variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.7 della LR 11/2019.

Il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) per la "Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno" può essere rilasciato dallo scrivente Settore, ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in considerazione della conclusione favorevole, all'unanimità dei convocati, della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalle rispettive autorità competenti per ogni autorizzazione ricompresa nello stesso PAU, come dettagliato di seguito.

4.2 Valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art.25 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Per il procedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per il progetto in premessa la competenza è della Provincia di Ascoli Piceno ai sensi dell'art.3 e dell'art.6 della LR 11/2019 in quanto lo stesso progetto "Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno" è compreso nell'allegato A2, lett. e), della stessa LR 11/2019.

Nell'ambito dell'istruttoria tecnica esplicitata nel verbale della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) è stato verificato il rispetto dei criteri localizzativi stabiliti al Capitolo 12 dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con DAALR 128/2015. Il progetto rimodulato trasmesso il 11/08/2023 (rif. Prot. Prov. N.18517 del 16/08/2023) tiene conto dell'ambito di tutela di 2.000 metri prevista dal vigente Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR).

La "Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno", di cui al progetto descritto negli elaborati elencati al successivo paragrafo 8, non è impianto d'ambito come stabilito nel "Piano d'Ambito per la gestione dei rifiuti urbani ed assimilati dell'ATA ATO5 AP" (art.10 della LR 24/2009), approvato dall'ATA RIFIUTI ATO 5 ASCOLI PICENO con Deliberazione n.15 del 11/12/2023 dell'Assemblea Territoriale d'Ambito dell'ATO 5 pubblicata sul BUR Marche n.22 del 14/03/2024.

La GETA SRL il 12/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.22940 del 12/11/2024) ha trasmesso l'Elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* (Rev.3 Novembre_2024) aggiornato in considerazione della dichiarazione della I.P.G.I. S.r.l. in merito al riutilizzo delle terre e rocce da scavo, provenienti dalla realizzazione dell'impianto in oggetto, per la "sistemazione e riqualificazione dell'area ex discarica I.P.G.I." in località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno formalizzate con:

- *Dichiarazione I.P.G.I. S.r.l. (riutilizzo terre e rocce da scavo)*
- *Area (I.P.G.I. S.r.l.) oggetto di intervento. Inquadramento su CTR – PAI – PRG*

Sono stati acquisiti nel merito i pareri favorevoli dell'ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) e del Comune di Ascoli Piceno di Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024).

Pertanto con il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può essere approvato l'elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo* (Rev.3 Novembre_2024).

E' stato presentato il "Format di supporto screening di Valutazione di incidenza", allegato alla Deliberazione di Giunta Regionale Marche n.1661 del 30/12/2020 di adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza ai sensi del DPR 357/1997. Precisato che la Provincia di Ascoli Piceno è stata individuata dalla Regione Marche (come esplicitato nel Decreto n.120 del 21/11/2008 del Dirigente della P.F. Aree Protette trasmesso con Prot. n.586933 del 30/08/2016 (rif. Prot. Prov. N.26154 del 30/08/2016) come Ente gestore dei siti:

- IT5340002 "Boschi tra Cupra Marittima e Ripatransone";
- IT5340003-IT5340021 "Monte dell'Ascensione";
- IT5340004 "Montagna dei Fiori".

Considerato che l'impianto in oggetto non si colloca in queste aree e che la distanza dai loro confini è tale da far ritenere inesistenti eventuali incidenze con gli ambienti naturali, la flora e la fauna protetta, lo scrivente Settore II ha espresso parere di valutazione di screening positiva per quanto di competenza della Provincia, ai sensi del punto 6.3 delle nuove Linee Guida regionali per la Valutazione di incidenza, di cui alla DGR n.1661 del 30/12/2020.

L'Unione Montana dei Sibillini non si è espressa per il sito di competenza. E' stato acquisito in conferenza di servizi il parere favorevole, ai sensi dell'art.14-ter, comma 7, della L. 241/90 e s.m.i., della stessa Unione Montana dei Sibillini

Il progetto insiste su un'area soggetta al vincolo idrogeologico di cui al RD 3267/23, pertanto è richiesto il nulla osta ai sensi dell'art. 7 del RD 3267/23 di competenza della Regione Marche.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024 trasmesso con Prot. N.481833 del 22/04/2024 (rif. Prot. Prov. N.8618 del 24/04/2024) a seguito della conferenza di servizi del 18/04/2024.

La GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024) ha trasmesso gli elaborati aggiornati in considerazione del predetto nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024 della Regione Marche.

Nella seduta della conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) la Regione Marche ha confermato il nulla osta ID 32791806 del 18/04/2024, ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/1923, con le seguenti prescrizioni:

- 1) "qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23";

- 2) *“al fine di garantire la stabilità dell’area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d’opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine”;*
- 3) *“le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate”.*

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024), che si riporta in appendice come parte integrante e sostanziale del presente rapporto istruttorio, ha espresso il parere favorevole, con prescrizioni, per quanto attiene allo *“specifico aspetto della tutela archeologica”*.

Il procedimento di VIA si conclude con un *“giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell’art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.”* in considerazione della conclusione favorevole della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024).

Si stabilisce, ai sensi dell’art.25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l’efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in **15 anni** dalla data di rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell’art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., tenuto conto del tempo necessario per la realizzazione delle vasca e per la coltivazione della stessa discarica.

4.3 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

L’attività di discarica in progetto è ricompresa al punto 5.4 dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.): *“Discariche che ricevono più di 10 Mg di rifiuti al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 Mg ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti.”*

Nell’ambito dell’istruttoria tecnica è stata verificata in particolare per il progetto in esame (*“Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*) l’applicazione delle migliori tecniche disponibili, ai sensi dell’art.29-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., e la conformità dello stesso progetto al D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

E’ stato presentato l’elaborato *“Relazione di riepilogo in merito all’applicazione dell’Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03”* (Rev.2 Novembre_2024).

Nella conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) sono stati acquisiti i pareri favorevoli degli enti competenti, in particolare del parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024).

Il PAU può comprendere l’autorizzazione integrata ambientale (AIA), di competenza della Provincia, ai sensi del Titolo III-bis, Parte seconda, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. nel rispetto delle prescrizioni esplicitate nel *Quadro prescrittivo*, sulla base dell’istruttoria tecnica del Settore II della Provincia e del parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024).

4.4 Autorizzazione unica ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 387/2003;

Con l’istanza di PAU, di cui al precedente paragrafo 3.3, è stata chiesta l’autorizzazione ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS), di competenza della Regione Marche. Nella conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) è stato acquisito il parere favorevole della stessa Regione ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 387/2003 e ai sensi della LR n.19/1988 sul progetto dell’impianto a biogas e delle relative opere elettriche di connessione in progetto.

La Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.1500410 del 28/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24271 del 28/11/2024) ha formalizzato il parere favorevole espresso nella seduta della conferenza di servizi del 27/11/2024 esplicitando le prescrizioni tecniche.

Lo scrivente Settore con Prot. N.1355 del 24/01/2025 ha chiesto alla Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) copia del decreto dirigenziale ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 387/2003 a perfezionamento del provvedimento conclusivo.

La Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.126948 del 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1886 del 31/01/2025) ha specificato che *“(…) si rappresenta che l’Ufficio scrivente si è espresso con parere di cui alla nota prot. n. 500410 del 28/11/2024, già trasmessa a Codesta Provincia. A riguardo, considerato che detto parere consiste in un documento firmato digitalmente dal Dirigente del Settore competente al rilascio del parere stesso, il contributo istruttorio è formalmente compiuto senza necessità di ulteriori atti.”*

Il PAU pertanto può comprendere anche l’autorizzazione ai sensi dell’art.12 del D.Lgs 387/2003 per impianto di produzione di energia da fonti rinnovabili (BIOGAS) nel rispetto delle prescrizioni stabilite dalla Regione Marche con Prot. N.1500410 del 28/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24271 del 28/11/2024), confermato con Prot. N.126948 del 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1886 del 31/01/2025).

4.5 Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004.

E' stata presentata la Relazione paesaggistica SIA07 (Rev.1 Agosto_2023) che rimanda agli elaborati progettuali R04 Relazione geotecnica (Rev.1 Luglio_2023) e D19 Opere di stabilizzazione della frana al piede (Rev.1 Agosto_2023).

Dagli elaborati aggiornati trasmessi dalla GETA SRL il 09/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.20541 del 09/10/2024 e rif. Prot. Prov. N.20583 del 10/10/2024), risulta che gli interventi soggetti ad autorizzazione paesaggistica sono quelli di stabilizzazione della scarpata a monte della strada provinciale, ad una distanza a valle dell'argine di base della vasca di circa 300 m, dove sono presenti delle coltri instabili della potenza di alcuni metri, che consistono nella realizzazione di un muro di contenimento in gabbioni con successivo rinterro. La tipologia dell'opera ai sensi del DPR n.31/2017 è soggetta a procedimento semplificato.

Il Comune di Ascoli Piceno ha trasmesso, alla Soprintendenza con Prot. N.92770 del 23/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21578 del 24/10/2024) la "Relazione illustrativa e proposta di provvedimento".

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso il parere favorevole di Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024).

Preso atto dei pareri favorevoli della Soprintendenza e del Comune di Ascoli Piceno l'autorizzazione paesaggistica ai sensi della D.Lgs 42/2004 pertanto può essere ricompresa nel Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., nel rispetto delle prescrizioni della Soprintendenza di Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024) e degli elaborati trasmessi.

4.6 Variante urbanistica

Il sito di progetto della "VASCA 0" è ubicato in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno. Il Piano Regolatore Generale del Comune di Ascoli Piceno adeguato al PPAR classifica l'area in questione tra le "Aree agricole e relative costruzioni" di cui all'art. 57 delle NTA del PRG, senza alcun livello di tutela. Con l'istanza di PAU, di cui al precedente paragrafo 3.3, è stata chiesta la variante urbanistica.

Si applica pertanto l'art.7 della LR 11/2019 ("Provvedimento autorizzatorio unico in casi di progetti in variante allo strumento urbanistico comunale") che stabilisce al comma 1: "La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi che costituisce il provvedimento autorizzatorio unico relativa a progetti la cui approvazione ha per legge l'effetto di variante allo strumento urbanistico dà atto di tale variante. La valutazione ambientale strategica (VAS) non è necessaria per la localizzazione di singole opere ai sensi del comma 12 dell'articolo 6 del d.lgs. 152/2006".

Richiamato altresì che la Regione Marche con Deliberazione della Giunta Regionale n.36 del 22/01/2024 ha approvato le "Linee Guida per la definizione dell'organizzazione e delle modalità di esercizio delle funzioni amministrative relative ai procedimenti disciplinati dalla Legge Regionale 9 maggio 2019, n. 11".

Richiamato in particolare il paragrafo 7.14 "Il PAU e la variante urbanistica" delle stesse linee guida, che al punto 2 recita "Qualora il rilascio di uno o più atti di assenso compresi nel PAU comporta, ove necessario, variante allo strumento urbanistico, il PAU dà atto di tale variante".

Ai sensi dell'art.208, comma 6, del D.Lgs 152/2006 "L'approvazione sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Di conseguenza il rilascio dell'AIA in premessa ha valenza di variante urbanistica automatica, ferma restando l'acquisizione del parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno.

La Regione Marche Settore Genio Civile Marche Sud ha espresso il parere favorevole di Prot. N.1494620 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24130 del 26/11/2024) ai sensi dell'art.89 del DPR 380/2001 (conformità geomorfologica) e ai sensi dell'art.10 della LR 22/2011 (compatibilità idraulica).

Il Comune di Ascoli Piceno ha espresso il parere favorevole di Prot.103466 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24170 del 27/11/2024), confermato nella conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024), "si esprime parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione unica per il progetto di che trattasi, a condizione che venga data priorità al risanamento della ex discarica I.P.G.I. in località Alto Bretta".

Pertanto il PAU rilasciato dalla Provincia ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per la "Rimodulazione del progetto Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno" prende atto della predetta variante urbanistica.

5) Osservazioni Circolo Legambiente di Ascoli Piceno e Comune di Castignano

Il Circolo Legambiente di Ascoli Piceno il 17/09/2024 (rif. Prot. Prov. N.19008 del 18/09/2024) e il 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24010 del 26/11/2024) ha trasmesso una serie di "raccomandazioni", pubblicate sul sito web della Provincia.

La Geta ha fornito in merito un elaborato (del 07/10/2024) pubblicato sul sito web della Provincia, di precisazioni alle osservazioni del 17/09/2024, comunque non menzionato nella successiva nota del 26/11/2024 del Circolo Legambiente di Ascoli Piceno.

Il Comune di Castignano con Prot. N.8276 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24172 del 27/11/2024), acquisito nel corso della conferenza di servizi, ha espresso un "parere negativo", comunque non previsto dal D.Lgs 152/2006

e s.m.i. e dalla LR 11/2019. La stessa nota del Comune di Castignano è stata pubblicata sul sito web della Provincia.

Si evidenzia che con Prot. N.596 del 09/01/2024 è stata effettuata la comunicazione ai sensi dell'art.27-bis, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. pubblicando (dal 10/01/2024 al 09/02/2024) sul sito della Provincia l'avviso di cui all'art.23, comma 1, lett. e), dello stesso D.Lgs 152/2006 gli elaborati progettuali.

Come stabilito dalle Linee guida regionali (DGRM 36/2024) al paragrafo 7.7, art.2 *“Dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di trenta giorni, il pubblico interessato può presentare osservazioni utilizzando preferibilmente l'apposita modulistica predisposta dall'Autorità Competente. L'Autorità Competente, in sede di motivazione del provvedimento conclusivo, non è tenuta a prendere in considerazione eventuali osservazioni pervenute successivamente al predetto termine.”*

Non sono pervenute osservazioni da parte del Circolo Legambiente Ascoli Piceno e/o dal Comune di Castignano. Si precisa che la partecipazione al procedimento ai sensi degli artt.7 e 8 della L.241/90 è stata garantita a tutti gli interessati con la pubblicazione sul sito web della Provincia dell'avviso e di tutti gli elaborati progettuali presentati. Indipendentemente dalla tempestività delle stesse osservazioni/raccomandazioni questa autorità competente, in spirito di massima trasparenza e nel rispetto dei principi di leale collaborazione e correttezza dell'azione amministrativa, le ha comunque scrutinate come dettagliato con separato atto di Prot. N.2598 del 11/02/2025.

La conclusione favorevole della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) all'unanimità dei convocati, consente allo scrivente Settore di procedere all'adozione del provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in premessa.

Si evidenzia che è stata assentita la partecipazione alla predetta conferenza di servizi al Sindaco del Comune di Castignano e al Circolo Legambiente di Ascoli Piceno, consentendo di intervenire e fornendo i chiarimenti del caso.

6) Conclusione del procedimento.

Nel caso di procedura di valutazione di impatto ambientale (VIA) il procedimento ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. è finalizzato al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto.

Il provvedimento autorizzatorio unico (PAU), per il progetto in esame (*“Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*) comprende il provvedimento di VIA e le seguenti autorizzazioni:

- a) Autorizzazione integrata ambientale (AIA) ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- b) Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e s.m.i.;
- c) Autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.

Lo stesso procedimento ricomprende anche la variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.7 della LR 11/2019.

6.1 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (verbale Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) è possibile esprimere **giudizio positivo di compatibilità ambientale** ai sensi dell'art.25, commi 1, 3, 4 e 5 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per il progetto *“Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”*, descritto negli elaborati elencati al successivo paragrafo 8.

Si stabilisce, ai sensi dell'art.25, comma 5, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'efficacia temporale del provvedimento di Valutazione di impatto ambientale (VIA) in **15 anni** dalla data di rilascio del Provvedimento autorizzatorio unico (PAU) ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Si stabiliscono ai sensi dell'art.25, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. le seguenti condizioni ambientali:

- a) La realizzazione della discarica e la successiva coltivazione devono essere svolte nel rispetto degli elaborati progettuali riportati al successivo paragrafo 8 e delle prescrizioni dettagliate nei successivi paragrafi.
- b) Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni stabilite dalla Regione Marche nella seduta della conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) inerente il nulla osta ai sensi dell'art. 7 del RDL 3267/1923:
 - 1) *“qualora in sede esecutiva si evidenziasse una configurazione geologica-geomorfologica e tecnica non previsto in fase progettuale, si dovrà procedere a rivalutare la tipologia dell'intervento privilegiando soluzioni che garantiscano la sicurezza e la stabilità del sistema versante edificio e riacquisire lo specifico parere ai sensi dell'art. 1 del RDL 3267/23”;*
 - 2) *“al fine di garantire la stabilità dell'area posta a monte, gli scavi dovranno essere contenuti in corso d'opera da manufatti idoneamente dimensionati in relazione alla spinta dei terreni; eventuali fronti di scavo a parete verticale o sub-verticale di altezza > a 2.0 m dovranno essere opportunamente sostenuti anche a breve termine”;*

- 3) *“le scarpate che si verranno a realizzare dovranno avere una pendenza adeguata a garantirne la stabilità ed in fase esecutiva dovranno essere opportunamente verificate”.*
- c) Devono essere rispettate le prescrizioni stabilite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio con Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024), che si riporta in appendice come parte integrante e sostanziale del presente rapporto istruttorio, per quanto attiene allo *“specifico aspetto della tutela archeologica”.*
- d) Ai fini delle verifiche di ottemperanza ai sensi dell'art.28, commi 3 e 7-bis, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia di Ascoli Piceno (Settore II) e all'ARPAM la documentazione riguardante il collaudo e la certificazione di regolare esecuzione dei seguenti lavori (comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto approvato e alle condizioni ambientali prescritte) entro 30 giorni dalla data di conclusione dei lavori inerenti:
1. realizzazione “lotto 1”;
 2. realizzazione “lotto 2”;
 3. copertura finale “lotto 1”;
 4. copertura finale “lotto 2”.

Si dà atto che la verifica di ottemperanza delle predette condizioni ambientali compete alla Provincia di Ascoli Piceno che si avvale del supporto tecnico, ai sensi della LR 60/97, dell'ARPAM.

6.2 Autorizzazione integrata ambientale (AIA)

Sulla base della documentazione presentata dalla GETA SRL, delle conclusioni della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (verbale Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e in particolare del parere ARPAM di Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. ed ai sensi dell'art.29-quater del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) dell'installazione in oggetto, di cui al progetto descritto negli elaborati approvati di cui al successivo paragrafo 8, nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite con il *“Quadro prescrittivo”* di competenza del Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale della Provincia.

Si dà atto che la verifica dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) compete all'ARPAM.

6.3 Autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003

Sulla base degli elaborati tecnici trasmessi dalla GETA SRL e della conclusione della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. l'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 e della LR 19/1988 sul *“progetto dell'impianto a biogas e delle relative opere elettriche di connessione”* nel rispetto delle seguenti prescrizioni stabilite dalla Regione Marche (Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere) con Prot. N.1500410 del 28/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24271 del 28/11/2024), confermato con Prot. N.126948 del 31/01/2025 (rif. Prot. Prov. N.1886 del 31/01/2025):

- a) *ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003 e di quanto disposto dalle linee guida nazionali di cui al DM 10/09/2010, la Società GETA S.r.l., all'atto dell'avvio dei lavori di variante, deve attivare apposita fidejussione incondizionata ed escutibile a prima richiesta di importo pari a 83.301,60 euro, rilasciata a favore del Comune di Ascoli Piceno a garanzia dell'esecuzione degli interventi di dismissione a fine esercizio dell'impianto, da trasmettere successivamente in copia alla Regione Marche – Settore Fonti energetiche, rifiuti, cave e miniere;*
- b) *la Società GETA S.r.l., almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio dell'impianto di produzione di biometano, deve darne comunicazione alla Regione Marche, all'Arpam e al Comune per le eventuali verifiche di competenza;*
- c) *l'inizio dei lavori deve avvenire entro un anno dalla notifica dell'atto autorizzativo conclusivo (PAU) e la fine lavori entro 3 anni dalla data di inizio, salvo eventuali proroghe. Deve essere data comunicazione dell'avvio dei lavori (almeno con 15 giorni di preavviso) e di fine lavori al Comune ed alla Regione Marche;*
- d) *la Società GETA S.r.l. dovrà trasmettere annualmente alla Regione Marche e all'Arpam gli esiti delle analisi relative agli autocontrolli dei valori di emissione in atmosfera;*
- e) *prescrizioni e condizioni contenuti negli atti di assenso, nulla osta, autorizzazioni, rilasciati dagli enti partecipanti alla conferenza dei servizi, relativi all'impianto a biogas in questione e alle opere elettriche di connessione in progetto.*

Si dà atto che la verifica dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 387/2003 compete alla Regione Marche.

6.4 Autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004)

Sulla base degli elaborati tecnici trasmessi dalla GETA SRL e della conclusione della conferenza di servizi del 18/09/2024 e 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) è possibile comprendere nel provvedimento autorizzativo ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. nel rispetto:

- a) di quanto stabilito dal Comune di Ascoli Piceno con l'atto di Prot. N.92770 del 23/10/2024 (rif. Prot. Prov. N.21578 del 24/10/2024), che si riporta in appendice come parte integrante del presente rapporto;
- b) del parere di Prot. N.15269 del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24167 del 27/11/2024) della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio, che si riporta in appendice come parte integrante del presente rapporto;
- c) dei seguenti elaborati, indicati nell'atto del Comune di Ascoli Piceno di Prot. N.92770 del 23/10/2024:
 - *Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato (Ottobre_2024)*
 - *Relazione paesaggistica semplificata (Ottobre_2024)*
 - *R04 Relazione geotecnica (rev.1 Luglio_2023)*
 - *D19 Opere di stabilizzazione della frana al piede (rev.1 Agosto_2023)*.

Si dà atto che la verifica dell'autorizzazione paesaggistica (Art.146 D.Lgs 42/2004) compete al Comune di Ascoli Piceno.

6.5 Variante urbanistica (Art.146 D.Lgs 42/2004)

L'autorizzazione integrata ambientale (AIA), compresa con il Provvedimento autorizzatorio unico (PAU), rilasciato ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., per la "Rimodulazione del progetto Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno" costituisce variante urbanistica automatica allo strumento urbanistico comunale, in considerazione del parere favorevole del Comune di Ascoli Piceno espresso nella conferenza di servizi del 27/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.25507 del 13/12/2024) e degli elaborati approvati elencati al successivo paragrafo 8.

7) Garanzie finanziarie

Per la determinazione dell'importo delle garanzie finanziarie si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008 e s.m.i. ("*Linee guida regionali in materia di garanzie finanziarie per le operazioni di smaltimento dei rifiuti in discarica*").

Gestione operativa

La garanzia finanziaria viene calcolata ai sensi della DGRM 994/2008:

Volumetria utile (mc) x 7 €/m³ + Superficie utile (m²) x 1,5 €/mq (per i rifiuti non pericolosi). L'importo così calcolato è ridotto del 40% in considerazione della Certificazione UNI EN ISO 14001. Pertanto:

Volumetria utile (m ³)	297.000 m ³	Importo	2.079.000 €
Superficie utile (m ²)	36.416 m ²	Importo	54.624 €
Totale			2.133.624 €
Importo ridotto del 40%			1.280.174,40 €

Gestione post-operativa

La garanzia per la gestione successiva alla chiusura della discarica deve assicurare che le procedure di cui all'art.13 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. siano eseguite ed è commisurata al costo complessivo della gestione post-operativa.

Ai sensi della DGR Marche N.994 del 21/07/2008 e s.m.i. l'importo della garanzia finanziaria per la gestione post operativa è quello previsto nel Piano economico finanziario, se superiore a quello calcolato ai sensi della stessa DGR (4,5 €/m³ per i rifiuti non pericolosi). Per l'installazione in oggetto l'importo della garanzia finanziaria per la gestione post-operativa è quello previsto dal *Piano finanziario* R12 (Rev.4 Dicembre_2024): **€ 2.733.588**.

8) Elaborati approvati

	Codice	Rev.	Descrizione	Data
Istanza di PAU				
1.			Istanza PAU	Ago_2023
2.			Domanda autorizzazione unica art. 12 D.Lgs. 387/2003	Ago_2023
3.			Istanza VIA	Ago_2023
4.			Istanza di AIA	Ago_2023
5.			Modulo A1 – Avviso al pubblico di cui all'art. 24 comma 2 D.Lgs. 152/06	Ago_2023
6.			Format di supporto screening Valutazione di incidenza	Ago_2023
7.		1	Elaborato con la verifica della fascia di rispetto di m 2000 prevista al PRGR	Ott_2024
8.			Nota di risposta a Regione Marche – Genio Civile	Ott_2024
9.			Nota di risposta a Legambiente	Ott_2024
10.			Integrazioni a seguito di verbale CdS del 18/04/2024 P.ti 3.3 - 3.4 - 4	Mag_2024
11.			Integrazioni a seguito di verbale CdS del 18/04/2024	Giu_2024
12.			Istanza di autorizzazione paesaggistica con procedimento semplificato	Ott_2024
13.			Relazione paesaggistica semplificata	Ott_2024

Progetto definitivo				
1.	R01	1	Relazione illustrativa	Ago_2023
2.	R02	3	Relazione tecnica generale	Nov_2024
3.	R03	2	Relazione geologica e idrogeologica	Lug_2023
4.	R04	1	Relazione geotecnica	Lug_2023
5.	R05	2	Relazione idraulica	Nov_2024
6.	R06	1	Relazione tecnica biogas	Ago_2023
7.	R07	3	Piano di gestione operativa	Ott_2024
8.	R08	1	Piano di gestione post-operativa	Ago_2023
9.	R09	5	Piano di sorveglianza e controllo	Dic_2024
10.	R10	1	Piano di ripristino ambientale	Ago_2023
11.	R11	3	Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo	Nov_2024
12.	R12	4	Piano finanziario	Dic_2024
13.	R13	0	Disciplinare tecnico-prestazionale	Sett_2021
14.	R14	1	Analisi di rischio sanitario ambientale	Ago_2023
15.	R15	2	Cronoprogramma	Ott_2024
16.		2	Relazione di riepilogo in merito all'applicazione dell'Allegato 1, par 2 del D.Lgs 36/03	Nov_2024
17.		0	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	Giu_2024
18.	VCI	0	Valutazione di compatibilità idraulica	Nov_2024
19.			Dichiarazione vincolo idrogeologico	Nov_2024
20.			Dichiarazione stabilità	Nov_2024
21.	D01	2	Corografia	Ott_2024
22.	D02	2	Planimetria catastale	Ott_2024
23.	D03a	2	Inquadramento: PRG Ascoli Piceno e PRG Castignano	Ott_2024
24.	D03b	3	Stralcio PRG Ascoli Piceno – Variante richiesta	Ott_2024
25.	D03c	2	PAI Fiume Tronto	Ott_2024
26.	D03d	2	PPGR Provincia di Ascoli Piceno	Ott_2024
27.	D04a	1	Stato attuale – Planimetria	Ago_2023
28.	D04b	1	Stato attuale Sezioni (1 – 2 – 3 – 4 – 5)	Ago_2023
29.	D05a	2	Risultati delle indagini eseguite	Ott_2024
30.	D05b	1	Stima dei quantitativi delle terre e rocce da scavo	Ott_2024
31.	D06	2	Planimetria di progetto fondo	Ott_2024
32.	D07	2	Planimetria configurazione finale di abbancamento	Ott_2024
33.	D08	2	Planimetria capping	Ott_2024
34.	D09	2	Sezioni di progetto (longitudinali e trasversali)	Ott_2024
35.	D10	2	Opere di presidio – Planimetria Fondo	Ott_2024
36.	D11	3	Impermeabilizzazione fondo e parete – particolari	Nov_2024
37.	D12	1	Sistema di drenaggio del percolato - particolari	Ago_2023
38.	D13	3	Vasca di stoccaggio percolato	Nov_2024
39.	D14	2	Impianto di captazione e trattamento biogas (fondo)	Ott_2024
40.	D15	2	Impianto di captazione e trattamento biogas (capping)	Ott_2024
41.	D16	1	Impianto di captazione e trattamento biogas – particolari	Ago_2023
42.	D17	2	Copertura finale – particolari	Sett_2024
43.	D18	2	Opere di presidio – Particolari	Sett_2024
44.	D19	1	Opere di stabilizzazione della frana al piede	Ago_2023
45.	D20	2	Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Fase di coltivazione	Ott_2024
46.	D21	2	Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Sistemazione finale	Ott_2024
47.	D22	2	Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Dettagli	Ott_2024
48.	D23	3	Sistema di monitoraggio	Nov_2024
49.	D24	1	Carta geologica	Lug_2023
50.	D25	0	Sezioni geologiche	Sett_2021
51.	D26	1	Carta morfologica e dissesti	Lug_2023
52.	D27	1	Carta idrogeologica e delle permeabilità	Lug_2023
53.	D28	2	Fasi di intervento e gestione	Ott_2024
54.	D29	4	Deposito dei materiali di risulta degli scavi	Nov_2024
55.	D30	2	Piazzale di servizio	Ott_2024
56.	D31	2	Mappa delle pendenze	Ott_2024
57.	D35	0	Deposito intermedio terre per la gestione vasca zero – modalità di deposito	Nov_2024
Valutazione di impatto ambientale (VIA)				
1.	SIA01	1	Relazione introduttiva	Ago_2023
2.	SIA02	1	Quadro di riferimento programmatico	Ago_2023
3.	SIA03	1	Quadro di riferimento progettuale	Ago_2023
4.	SIA04	1	Quadro di riferimento ambientale	Ago_2023
5.	SIA05	1	Stima finale degli impatti non eliminabili e loro mitigazione	Ago_2023
6.	SIA06	1	Sintesi non tecnica	Ago_2023
7.	SIA07	1	Relazione paesaggistica	Ago_2023
8.	SIA08	0	Relazione di caratterizzazione demografica e socio-economica popolazione residente	Sett_2021
9.	SIA09	3	Piano di monitoraggio ambientale (PMA)	Nov_2024
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)				
1.	-		Schede AIA	Nov_2024
2.			Certificazione ISO 14001:2015 (certificato IT325623 del 13/09/2023)	Set_2023
3.			Certificazione ISO 9001:2015 (certificato IT330124 del 12/03/2024)	Mar_2024

4.	A8		Copia atti di proprietà comprovanti la proprietà del sito	Ago_2023
5.	A10	2	Planimetria CTR	Ott_2024
6.	A11	2	Mappa Catastale	Ott_2024
7.	A12	2	Stralcio PRG	Ott_2024
8.	A13		Zonizzazione acustica comunale	Ago_2023
9.	A15		Schema a blocchi	Ago_2023
10.	D5	2	Planimetria stoccaggio materie prime	Ott_2024
11.	E7	2	Planimetria con punti emissione	Ott_2024
12.	F4	2	Planimetria rete acque meteoriche	Ott_2024
13.	G5	2	Planimetria con ubicazione aree stoccaggio rifiuti	Ott_2024
Autorizzazione art.12 D.Lgs 387/2003				
1.	A.01	3	Planimetria impianto elettrico	Ago_2023
2.	A.02	1	Cabine elettriche	Ago_2023
3.	A.03	2	Planimetria catastale	Ago_2023
4.	E.01	2	Relazione sugli impianti elettrici	Ago_2023
5.	E.02	2	Schema elettrico unifilare	Ago_2023
6.	E.03	2	Elenco utenze con contemporaneità	Ago_2023
7.	S.01		MiSe – Nota di riscontro a osservazioni	Nov_2021
8.	S.02.01		MiSe – Richiesta nulla osta	Nov_2021
9.	S.02.02		MiSe – Dichiarazione impegno verso MISE	Nov_2021
10.	S.02.03		MiSe – Dichiarazione interferenze	Nov_2021
11.	S.02.04		MiSe – Atto Sottomissione	Feb_2022
12.	S.03		Preventivo di connessione e dichiarazioni	Giu_2022
13.	S.04	0	MiSe – Integrazioni richiesta MiSe prot. U.0192229. 28-12-2022	Ago_2023
14.	S.05		Preventivo di connessione alla rete MT di e-distribuzione	Apr_2024
15.	S.06		Dichiarazione conformità progetto di rete	Giu_2022
16.	S.07	0	Integrazioni richiesta MIMIT Prot. U.0193016.04-10-2024 – BIOG 230 AP	Giu_2024
17.	S.08.01		Dichiarazione di non interferenza con reti di comunicazione elettronica esistenti	Giu_2024
18.	S.08.02		Atto di sottomissione	Giu_2024
19.	S.09	0	Integrazioni richieste Regione Marche	Lug_2024
20.	S.11		Dichiarazione di non interferenza con attività minerarie	Lug_2024
21.	S.12	1	Relazione dismissione impianto biogas	Ott_2024
22.	S.12.01		Dismissione impianto biogas – Computo Metrico	Ott_2024
23.	S.13		Dichiarazione assolvimento marca da bollo	Lug_2024
24.	S.14	0	Relazione su campi elettromagnetici e DPA	Ott_2024
25.	S.15	0	Relazione descrittiva impianto biogas	Ott_2024
26.	N.01		Progetto impianto di Rete e-distribuzione – Linea MT 20 kV interrata	Giu_2024
27.	-		Nota di risposta a parere Regione Marche Prot.1183547 del 19/09/24	Ott_2024
28.	-		Dichiarazione impatto acustico ai sensi del DPR n. 227/2011	Ott_2024

Allegati:

- 1) *Proposta provvedimento Prot. N.92770 del 23/10/2024 del Comune di Ascoli Piceno*
- 2) *Parere Prot. N.15269 del 27/11/2024 della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio*

F.to Dott.ssa Giulia Mariani
F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.



Comune di Ascoli Piceno
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

SETTORE 6
RICOSTRUZIONE SISMA, SUE, PATRIMONIO
Sportello Unico per l'Edilizia
Sue.ap@pec.it

Protocollo Speciale 2024/38/AP
Pratica edilizia n. 2024/1896

RELAZIONE ILLUSTRATIVA E PROPOSTA DI PROVVEDIMENTO

di cui all'art.146 comma 7 del Decreto Legislativo 42/2004 ed art.11 comma 5 del Decreto Del Presidente Della Repubblica 13 febbraio 2017 n.31

1. GENERALITA'

1.1. RICHIESTA: avanzata da **LUCIANA MANCINI** residente a ASCOLI PICENO via U. PANICHI n.6 in codice fiscale MNCLCN39E45A462X, in qualità di Amministratore unico della società **G.E.T.A. SRL** con sede legale in Corso ALESSANDRO SPALAZZI n.7 – 64010 ANCARANO (TE) partita IVA 00724670674. Autorità competente: PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SETTORE II TUTELA E ALORIZZAZIONE AMBIENTALE

1.2. LAVORI: **INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE FUNZIONALE AL PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO - Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i.**

1.3. LOCALITA': sull'immobile distinto al catasto terreni al foglio n. 29 mappale n. 118 in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno;

2. INTERVENTO

2.1. DESCRIZIONE INTERVENTO: Il progetto prevede la realizzazione di un muro in gabbioni a monte della strada, quale intervento di stabilizzazione funzionale al progetto di discarica per rifiuti non pericolosi in loc. Alto Bretta nel comune di Ascoli Piceno, nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico - art.27-bis D.lgs 152/2006 e s.m.i.

Al fine di evitare possibili movimenti delle coltri, che possano innescare fenomeni retrogressivi sia durante le fasi costruttive dell'argine che durante l'esercizio dell'opera, si prevede la preventiva realizzazione di un muro in gabbioni che abbia la funzione di contenere la scarpata a monte della strada. Per dettagli cfr. la Relazione geotecnica (elaborato R04) e l'elaborato grafico opere di stabilizzazione della frana al piede (elaborato D19)

2.2. PRECEDENTI EDILIZI: //

2.3. ZONA URBANISTICA: Nel vigente Piano Regolatore Generale approvato definitivamente in adeguamento al P.P.A.R. con Delibera di Consiglio Comunale n. 2 del 26/01/2016, e successivamente pubblicato sul B.U.R. Marche, l'area interessata ricade in zona AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4, normata ai sensi degli artt.56-58 delle N.T.A.

2.4. PARERI: parere da acquisire ai sensi dell'art.146 del D. Lgs n. 42/2004 e ss.mm.ii., di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata.

2.5. DOCUM. PRESENTATA: documentazione acquisita nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico - art.27-bis d.lgs 152/2006 e s.m.i., pubblicati sul sito della Provincia di Ascoli Piceno al seguente link: https://www.provincia.ap.it/archivio41_via_0_162_672_1.html

Ai fini della presente istanza di autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs 42/2004, sono stati valutati i seguenti documenti / files:

- *Istanza_paesaggistica_sempl_intervento_valle.pdf*
- *Relazione_paesaggistica.pdf*
- *R04_Relazione_geotecnica_rev-Ago23*
- *D19_rev-Ago23.pdf*

2.6. DOCUM. MANCANTE: //

3. SISTEMA VINCOLISTICO

3.1. VINCOLI:

- Area sottoposta alle disposizioni di cui all'art.142 comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n° 42 – vincolo “TORRENTE BRETTEA”;
- Vincolo idrogeologico

3.2. Verifica circa la conformità dell'intervento alle prescrizioni contenute nei provvedimenti di dichiarazione di interesse pubblico e nei piani paesaggistici:

- a) In relazione alla compatibilità rispetto ai valori paesaggistici riconosciuti dal vincolo ed alle finalità di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dalla dichiarazione di notevole interesse pubblico e dal piano paesaggistico si rileva che **per forma, dimensione e tipologia l'intervento non intacca il valore paesaggistico della zona sottoposta a vincolo;**
- b) In relazione alla congruità con i criteri di gestione dell'immobile o dell'area indicati dalla dichiarazione e dal piano paesaggistico si rileva che **l'utilizzo dei materiali e delle tecniche costruttive, non intaccano gli obiettivi di tutela posti dalle prescrizioni del piano;**

4. NOTE E VALUTAZIONI: Tipologia dell'opera e/o dell'intervento ai sensi dell'allegato B del Decreto del Presidente della Repubblica 13 febbraio 2017, n.31 (B.40. interventi sistematici di ingegneria naturalistica diretti alla regimazione delle acque, alla conservazione del suolo o alla difesa dei versanti da frane e slavine). La realizzazione dell'opera non comporta alterazione percettiva del paesaggio (intrusione o ostruzione visuale).

L'intervento proposto, che nel suo insieme non comprometterà il valore e la qualità dell'ambito paesaggistico della zona, **si ritiene ammissibile dal punto di vista paesaggistico.**

Alla luce di tali valutazioni **si propone l'accoglimento** della domanda avanzata da **LUCIANA MANCINI** residente a ASCOLI PICENO via U. PANICHI n.6 in codice fiscale MNCLCN39E45A462X, in qualità di Amministratore unico della società **G.E.T.A. SRL** con sede legale in Corso ALESSANDRO SPALAZZI n.7 – 64010 ANCARANO (TE) partita IVA 00724670674. Autorità competente: PROVINCIA DI ASCOLI PICENO - SETTORE II TUTELA E ALORIZZAZIONE AMBIENTALE.

ASCOLI PICENO 22/10/2024

*l responsabile del procedimento di rilascio della
autorizzazione paesaggistica*

f.to Arch. Ugo Galanti

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 235/2010 e dal D.P.R. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Lettera inviata solo tramite Posta elettronica
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. n. 82/2005
e dell'art. 14, c. 1-bis della L. n. 98/2013

Ascoli Piceno, data del protocollo

Alla **Provincia di Ascoli Piceno**

Settore II Tutela e Valorizzazione Ambientale
PEC.: ambiente.provincia.ascoli@emarche.it

E po A **Comune di Ascoli Piceno**

PEC: sue.ap@pec.it

Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale c/o Segretariato Regionale del MiC
per le Marche
PEO: sr-mar.corepacu@cultura.gov.it

Class 34.43.01

<i>Risposta al foglio del</i>	<u>09/10/2024</u>	<i>n.</i>	<u>20561</u>
<i>Prot. Sabap del</i>	<u>10/10/2024</u>	<i>n.</i>	<u>12756</u>
	<u>28/10/2024</u>		<u>13705</u>
	<u>14/11/2024</u>		<u>14654</u>

Oggetto: **ASCOLI PICENO (AP) località Alto Bretta.**

Area distinta al catasto terreni foglio n. 29 mappale n. 118

Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento Autorizzatorio Unico. GETA SRL INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE FUNZIONALE AL PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) del 18/09/2024 e del 30/10/2024.

Conferenza di servizi in forma simultanea e modalità sincrona (art.14 legge 241/1990 e s.m.i.) per il 27/11/2024.

Parere vincolante ai sensi art. 146 comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii. recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio, e l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;

Quadro normativo di riferimento: norme di tutela e valorizzazione dei beni paesaggistici ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii., per effetto del D.M. 14/06/1971 "Intero territorio comunale" e del D.M. 31/07/1985 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della Valle del Tronto e del Fluvione"

Trasmissione parere

Richiedente: G.E.T.A. SRL con sede legale in Corso Alessandro Spalazzi N.7 – 64010 Ancarano (TE) – legale rappresentante Luciana Mancini

Responsabile del Procedimento (ex Legge 241/1990, artt. 5 e 6): Arch. Rosella Bellesi

Con riferimento alla convocazione della Conferenza di Servizi decisoria in modalità sincrona in data 30/10/2024 per l'acquisizione dei nulla osta e pareri da parte degli enti convocati per valutare l'intervento in oggetto, pervenuta il 09/10/2024 poi rinviata con nuova convocazione per il giorno 27/11/2024 e trasmissione con nota pervenuta in data 13/11/2024 acquisita al protocollo d'Ufficio in data 14/11/2024 al prot. d'Ufficio n. 14654 di ulteriori integrazioni progettuali;

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137" (di seguito denominato Codice), Parte Terza – Beni Paesaggistici ed in particolare l'art. 146;

Esaminata la documentazione trasmessa;

Preso atto che l'istanza presentata dal richiedente ditta G.E.T.A. SRL è relativa al Provvedimento Autorizzatorio Unico di cui all'Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i per l' INTERVENTO DI STABILIZZAZIONE FUNZIONALE AL PROGETTO DI DISCARICA PER RIFIUTI NON PERICOLOSI IN LOC. ALTO BRETTEA NEL COMUNE DI ASCOLI PICENO, sull'immobile distinto al catasto terreni al foglio n.



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

29 mappale n. 118 in loc. Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno.

Il progetto prevede nello specifico, la realizzazione di un muro in gabbioni a monte della strada, che rientra in area tutelata paesaggisticamente ope legis per corsi d'acqua, quale intervento di stabilizzazione funzionale al progetto di discarica per rifiuti non pericolosi, non soggetto ad autorizzazione perché l'area non è vincolata;

Al fine di evitare possibili movimenti delle coltri, che possano innescare fenomeni retrogressivi sia durante le fasi costruttive dell'argine che durante l'esercizio dell'opera, si prevede la preventiva realizzazione di un muro in gabbioni che abbia la funzione di contenere la scarpata a monte della strada. Per dettagli cfr. la Relazione geotecnica (elaborato R04) e l'elaborato grafico opere di stabilizzazione della frana al piede (elaborato D19);

Considerato l'area interessata dall'intervento ricade in zona AREE AGRICOLE + LIVELLO TUTELA 4, normata ai sensi degli artt.56-58 delle N.T.A.

Considerato che il vincolo di tutela paesaggistica insistente sull'area in oggetto ope legis ex art. 142 comma 1 lettera C) fiumi, corsi d'acqua del D.Lgs. n. 42/2004 ss.mm.ii., è volto prevalentemente alla tutela dei caratteristici aspetti naturalistici e morfologici del sito dove insistono il "Torrente Bretta";

Data per verificata dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica, e con quanto previsto dal vigente Piano Paesistico Ambientale Regionale (P.P.A.R.);

Tutto ciò richiamato e premesso, questa Soprintendenza, per quanto di propria stretta competenza,

ESPRIME

ai sensi di quanto disposto dall'art. 146, comma 5 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.i., **parere favorevole** in relazione all'esecuzione dell'intervento di cui trattasi nel suo complesso, limitatamente alla sua compatibilità con l'interesse paesaggistico tutelato ed alla conformità dello stesso alle disposizioni contenute nel piano paesaggistico in quanto le opere progettate, per tipologia, forma e dimensione garantiscono la salvaguardia dei valori codificati dai provvedimenti di tutela sopra richiamati.

Si resta in attesa di acquisire, da parte di codesta Amministrazione, copia del provvedimento finale di competenza, ai sensi di quanto previsto dall'art. 146, comma 11 del D.Lgs. n. 42/2004 e ss.mm.ii..

Restano salve, comunque, le competenze delle autorità preposte a vigilare sull'osservanza delle norme urbanistico - edilizie vigenti e derivanti da eventuali altri vincoli gravanti sulla località (vedi vincolo idrogeologico).

Per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela archeologica:

Visto il D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" (T.U. dell'Ambiente) Titolo III, e in particolare gli articoli 23 e 25;

visto il D.L. 13/2023 e in particolare l'art. 19, c. 2;

visto il D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" Parte II, e in particolare l'art. 28, c.4;

visto il D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii., recante il "Codice dei Contratti Pubblici", Libro I, Parte IV, e in particolare l'art. 41 co. 4 (Verifica Preventiva dell'interesse Archeologico) e l'Allegato I.8;

visto il D.P.C.M. 2 dicembre 2019, n. 169 ss.mm.ii. recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero della Cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

visto il D.P.C.M. del 14/02/2022 (Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell'interesse archeologico e individuazione di procedimenti semplificati) pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14/05/2022;

vista la Circolare n. 53/2022 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

vista la Circolare n. 24/2023 della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio;

tenuto conto che il progetto in esame consiste in una rimodulazione di un progetto originariamente sottoposto a Procedimento Unico con istanza ns. prot. 779 del 15/01/2020;

verificato che per il suddetto progetto era stata prodotta la relativa Documentazione archeologica prodromica da parte di Abaco Soc. Coop.;

vista la documentazione e gli elaborati tecnici allegati all'istanza che si riscontra;

tenuto conto che rispetto all'originario progetto le lavorazioni e i sedimi impegnati sono stati ridotti e non sono sostanzialmente mutati gli impatti sull'eventuale patrimonio archeologico sepolto né il potenziale archeologico dell'area oggetto di lavori;



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

tutto ciò richiamato e premesso questa Soprintendenza, per quanto attiene allo specifico aspetto della tutela del patrimonio archeologico, esprime parere favorevole di massima all'opera in progetto confermando quanto già espresso:

- tutte le attività di scavo o movimento terra, anche di modesta entità, utili alla realizzazione delle opere in progetto (a mero titolo d'esempio: sbancamenti per la realizzazione degli invasi, della vasca di laminazione, per la realizzazione dei dreni, dei canali di scarico, della rete di raccolta del percolato, opere di modellazione del terreno per la realizzazione dei piazzali e delle strade di accesso, etc.) e di tutte le opere connesse alle stesse, dovranno essere condotte con la continua assistenza in corso d'opera di archeologi in possesso dei requisiti di legge previsti per l'iscrizione agli elenchi di cui al D.M. 244/2019, con oneri interamente a carico del Committente, sotto il controllo dello scrivente Ufficio.
- Il professionista incaricato dovrà comunicare tempestivamente eventuali rinvenimenti e documentare con una relazione scritta e ove necessario con foto e disegni, l'andamento dei lavori. Tale relazione, corredata dall'opportuna documentazione grafica e/o fotografica, dovrà essere prodotta anche in caso di esito negativo della sorveglianza archeologica.
- In caso di rinvenimenti di natura archeologica (reperti, strutture e/o stratificazioni antropiche) le modalità di prosecuzione dei lavori dovranno essere concordate con questo Ufficio, che potrà richiedere, se necessario, varianti anche sostanziali al progetto e indicare ulteriori prescrizioni di competenza, a seguito della valutazione dell'interferenza con le opere a progetto. Si dovrà in ogni caso prevedere il lavaggio, lo studio preliminare dei reperti portati in luce e la loro messa in sicurezza utile a un primo inquadramento cronologico e tipologico dei rinvenimenti avendo cura di rispettare le seguenti indicazioni preliminari:
 - eventuali emergenze strutturali e/o stratigrafiche individuate dovranno essere definite, ripulite e documentate ad opera del soggetto professionale incaricato;
 - sarà cura dell'incaricato valutare, in corso d'opera, l'opportunità di passare allo scavo manuale, nonché, se necessario ad una migliore comprensione della situazione arqueo-stratigrafica, chiedere ampliamenti e/o approfondimenti dell'area di scavo;
 - in caso di rinvenimenti di sepolture le attività di scavo e messa in sicurezza dei reperti archeologici rinvenuti dovranno essere effettuate da un restauratore mentre lo scavo, la documentazione e la messa in sicurezza dei reperti osteologici dovrà essere effettuata da un antropologo fisico, ai quali dovrà essere fatto apposito incarico a carico del Committente;
 - Tutti i reperti metallici, come monete e oggetti di parure, i manufatti in precario stato di conservazione e gli eventuali corredi delle sepolture dovranno essere sottoposti a restauro conservativo da parte di restauratore qualificato;

Resta inteso che in caso di rinvenimenti il parere definitivo sull'opera in progetto potrà essere reso solo a scavi ultimati e sulla base della documentazione archeologica consegnata.

Per la consegna della relazione sulle attività svolte/documentazione di scavo, in ottemperanza a quanto disposto dal Servizio II della DG ABAP, si richiede di integrare le consuete modalità di consegna della documentazione con il conferimento dei dati minimi, descrittivi e geospaziali secondo lo standard GNA tramite l'apposito plugin. Le modalità di conferimento di tali dati e le relative istruzioni operative possono essere consultate al seguente link: https://gna.cultura.gov.it/wiki/index.php?title=Istruzioni_operative, e prevedono il popolamento del layer DSC (anche in caso di esito negativo dal punto di vista archeologico) e/o del layer MOSI. Una volta effettuato l'invio dei dati tramite plugin sarà cura dell'incaricato allegare alla consueta documentazione di fine indagini, utile all'espressione – laddove necessario - del parere di competenza di questa Soprintendenza, la stampa pdf attestante l'avvenuto caricamento sulla piattaforma GNA.

Si rimane in attesa di conoscere, con congruo anticipo (almeno 15 giorni), la data di inizio dell'intervento e del nominativo della ditta o del professionista prescelto per l'incarico di sorveglianza archeologica.

Si rammenta, ad ogni buon conto, l'obbligo di ottemperare alle norme del D.Lgs. 42/2004, che prevede, in caso di rinvenimenti archeologici, l'immediata sospensione dei lavori e la comunicazione entro 24 ore alla Soprintendenza competente, al Sindaco o alle Autorità di Pubblica Sicurezza (art. 90).



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 80DRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Si fa presente che:

- ai sensi dell'art. 12, comma 1-bis, del D.L. 31 maggio 2014, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106, entro tre giorni dalla ricezione dell'atto, gli enti coinvolti nel procedimento possono chiedere il riesame del presente atto alla Commissione regionale per il patrimonio culturale, istituita presso il Segretariato regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per le Marche;

- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale amministrativo regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla notifica.

Si trattiene la documentazione ricevuta tramite PEC, e resta in attesa di copia del provvedimento finale.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Giovanni Issini

RB/fp_26/11/2024

(Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa)



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI ASCOLI PICENO, FERMO E MACERATA

Via Francesco Crispi n. 4 – 63100 Ascoli Piceno – Tel. 0736 686300

CF e PIVA: 93164160421 – CODICE UNIVOCO UFFICIO: 8ODRZH – sito web: sabapascoli.cultura.gov.it

PEC: sabap-ap-fm-mc@pec.cultura.gov.it - PEO: sabap-ap-fm-mc@cultura.gov.it



**Oggetto: Art.27-bis D.Lgs 152/2006 e s.m.i. – Provvedimento autorizzatorio unico (PAU). GETA SRL. “Rimodulazione progetto nuova discarica per rifiuti non pericolosi in Località Alto Bretta nel Comune di Ascoli Piceno”. Autorizzazione integrata ambientale (AIA).
Quadro prescrittivo.**

1) Descrizione installazione

La nuova discarica per rifiuti non pericolosi (art.4, comma 1, lett.b, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.), denominata “VASCA 0” è ubicata in LOCALITA' ALTA VALLE DEL BRETTEA nel COMUNE di ASCOLI PICENO (AP).

La superficie della discarica è di 36.416 m² ed è identificata catastalmente al Foglio 29 (Comune di Ascoli Piceno) particelle 61, 127, 124, 91, 90 (porzione).

Il volume della discarica è di 297.000 m³, per rifiuti non pericolosi, suddiviso in due lotti:

Lotto 1 158.000 m³

Lotto 2 139.000 m³

Si riassumono i dati progettuali della “VASCA 0” per rifiuti non pericolosi:

- *Volumetria complessiva della discarica “Vasca 0”:* 297.000 m³
- *Durata stimata:* 10 anni
- *Densità media rifiuti:* 1,2 t/m³

1.2 Protezione delle matrici ambientali (Paragrafo 2.2 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

I requisiti tecnici adottati per la “protezione delle matrici ambientali” sono descritti negli elaborati progettuali approvati (paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*) e riassunti nella *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) aggiornata secondo le indicazioni emerse dall'istruttoria tecnica di Provincia e ARPAM.

- a) Sistema di regimazione e convogliamento delle acque superficiali: descritto al paragrafo 5 “*Controllo delle acque e gestione del percolato*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024). Previsto sia in fase di gestione operativa (*Piano di gestione operativa R07*) che in fase post-operativa (*Piano di gestione post-operativa R08*).
- b) Sistema barriera di fondo e delle sponde della discarica: conforme a quanto previsto al punto 2.4.2 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 4.2 “*Impermeabilizzazione*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e alla tavola D11 “*Impermeabilizzazione fondo e parete*” (Rev.3 Novembre_2024).
- c) Impianto di raccolta e gestione del percolato: il percolato è regimentato, raccolto e smaltito in conformità a quanto previsto al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 5.7 “*Gestione del percolato*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D12 “*Sistemi di drenaggio del percolato*” (Rev.1 Agosto_2023).
- d) Impianto di captazione e gestione del gas e dei vapori di discarica: è stato progettato e realizzato, secondo quanto previsto al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 6 “*Controllo dei gas*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D16 “*Captazione e trattamento biogas*” (Rev.1 Agosto_2023).
- e) Sistema di copertura superficiale finale della discarica: è stato previsto un capping conforme a quanto disposto dal punto 2.4.3 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 4.3 “*Copertura*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D17 “*Copertura finale*” (Rev.2 Settembre_2024).

1.3 Controllo delle acque e gestione del percolato (Paragrafo 2.3 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Perimetralmente all'area di coltivazione della discarica è previsto un sistema di regimazione delle acque meteoriche fatto di canalizzazioni e pendenze atto ad impedire che l'acqua di ruscellamento si infiltri all'interno del corpo rifiuti, come descritto nel paragrafo 5.5 “*Regimazione delle acque meteoriche*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e rappresentato nelle tavole D20 “*Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Fase di coltivazione*” (Rev.2 Ottobre_2024) e D21 “*Sistema di regimazione delle acque meteoriche – Sistemazione finale*” (Rev.2 Ottobre_2024).

Il sistema di raccolta, estrazione, deposito e smaltimento del percolato di discarica, conforme a quanto stabilito al punto 2.3 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, è descritto al paragrafo 5.7 “*Gestione del percolato*” della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D12 “*Sistemi di drenaggio del percolato*” (Rev.1 Agosto_2023). Il percolato prodotto deve essere conferito presso impianti autorizzati (ai sensi della parte seconda e/o della parte quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.) per il successivo trattamento.

1.4 Protezione del suolo, del sottosuolo e delle acque (Paragrafo 2.4 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

- a) I criteri generali sono rispettati in quanto:

- è presente una barriera di fondo e delle sponde rispondente ai dettami del punto 2.4.2 dell'allegato 1 del D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 4.2 "Impermeabilizzazione" della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D11 "Impermeabilizzazione fondo e parete" (Rev.3 Novembre_2024).
 - è prevista la realizzazione della copertura finale secondo quanto stabilito al punto 2.4.3 dell'allegato 1 D.Lgs 36/2003, come descritto al paragrafo 4.3 "Copertura" della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D17 "Copertura finale" (Rev.1 Settembre_2024).
- b) La barriera di fondo e delle sponde della "VASCA 0" è descritta nel dettaglio nella *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) al paragrafo 4.2.2 "Impermeabilizzazione di progetto per la discarica", al paragrafo 4.2.3 "Equivalenza idraulica al D.Lgs 36/03" e nella tavola D11 "Impermeabilizzazione fondo e parete" (Rev.3 Novembre_2024).
- c) La copertura finale della "VASCA 0" è descritta nel paragrafo 4.3.2 "Copertura finale di progetto (capping)" della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D17 "Copertura finale" (Rev.2 Settembre_2024):

La superficie sommitale sarà coperta, dall'alto verso il basso, dai seguenti strati:

- strato di terreno vegetale, di spessore pari a circa 1 m;
- geotessuto di protezione del dreno da eventuali intasamenti (TECNODREN PP/N 600);
- strato drenaggio acque di infiltrazione, spessore di almeno 50 cm e permeabilità $K > 10^{-5}$ m/s;
- geotessuto di protezione della geomembrana (TECNODREN PP/N 600);
- geomembrana in HDPE di impermeabilizzazione (ATARFIL HD TM-TMT);
- strato di argilla compattata ($k \leq 10^{-6}$ cm/s) avente lo spessore 50 cm;
- geotessuto non tessuto di protezione del dreno (TECNODREN PP/N 600);
- dreno di raccolta del biogas dello spessore di circa 50 cm;
- strato di regolarizzazione per permettere la corretta messa in opera degli strati sovrastanti.

Lo spessore complessivo della copertura è pertanto di circa 2,5 m.

1.5 Controllo dei gas (Paragrafo 2.5 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Il sistema di estrazione e trattamento del biogas è descritto al paragrafo 6 "Controllo dei gas" della *Relazione tecnica generale R02* (Rev.3 Novembre_2024) e nella tavola D16 "Impianto di captazione e trattamento biogas" (Rev.1 Agosto_2023).

1.6 Disturbi e impatti (Paragrafo 2.6 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Nel *Piano di gestione operativa R07* (Rev.3 Ottobre_2024) sono descritte le modalità di gestione durante la fase operativa della discarica, al fine di prevenire qualsiasi effetto negativo sull'ambiente ed individuare le adeguate misure correttive.

Nel paragrafo 10 "*Piano degli interventi per condizioni straordinarie*" dello stesso PGO, sono descritti i piani di intervento in caso di eventi straordinari quali: allagamento, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente ed eventi sismici.

1.7 Stabilità (Paragrafo 2.7 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La caratterizzazione geologica del sito è stata accertata con gli studi geologici, geomorfologici e geotecnici del progetto definitivo della VASCA 0 (elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*) in particolare nella *Relazione geotecnica R04* (Rev1 Luglio_2023).

1.8 Accesso al sito (Paragrafo 2.8 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Le modalità di accesso al sito sono dettagliate nel *Piano di gestione operativa R07* (Rev.3 Ottobre_2024). L'area di discarica sarà dotata di idonea recinzione e di barriera arborea.

1.9 Dotazione di attrezzature e personale (Paragrafo 2.9 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

Le procedure descritte nel *Piano di gestione operativa R07* (Rev.3 Ottobre_2024) e nel *Piano di sorveglianza e controllo R09* (Rev.5 Dicembre_2024) assicurano la gestione dell'installazione, e i controlli della stessa, con personale interno ed esterno (laboratori accreditati) qualificato e formato.

1.10 Modalità e criteri di coltivazione (Paragrafo 2.10 Allegato 1 D.Lgs 36/2003)

La corretta coltivazione della VASCA 0 è assicurata dall'adozione delle procedure dettagliate nel *Piano di gestione operativa R07* (Rev.3 Ottobre_2024). In particolare le modalità di ricopertura giornaliera sono descritte al paragrafo 8.3.5 "Ricopertura periodica" dello stesso *Piano di gestione operativa R07*:

- terreno a media permeabilità ($k \approx 10^{-4}$ m/s). Tale modalità di ricopertura giornaliera è idonea per tutti i tipi di rifiuti abbancati ed è quella maggiormente utilizzata in fase di gestione;
- telo a carboni attivi. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata per i rifiuti che da omologa risultano biodegradabili e/o potenzialmente odorigeni;
- telo in LDPE spessore 1 mm. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata durante periodi piovosi.

2 Prescrizioni inerenti la realizzazione della VASCA 0

2.1 Deve essere comunicato alla Provincia e all'ARPAM, con un anticipo di almeno **10 giorni**, la data di inizio lavori di realizzazione della VASCA 0, unitamente a:

- a) "Cronoprogramma" R15 (Rev.2 Ottobre_2024) aggiornato;
- b) Documentazione tecnica che attesti quanto richiesto da ARPAM con Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024): *"Per il materiale drenante utilizzato nella realizzazione del fondo e delle sponde della discarica con pendenza inferiore ai 30° dovrà essere fornita documentazione tecnica che attesti l'uso di un aggregato grosso marcato CE (indicativamente ghiaia/pietrisco di pezzatura 16-64 mm), a basso contenuto di carbonati (< 35 %), lavato, con percentuale di passante al vaglio 200 ASTM <3%; con granulometria uniforme, con un coefficiente di appiattimento < 20 (secondo UNI EN 933-3) e diametro minimo d > 4 volte la larghezza delle fessure del tubo di drenaggio"*.
- c) "Schede tecniche del telo in LPDE e della rete antivento", per la copertura provvisoria, come richiesto da ARPAM con Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024).

2.2 La realizzazione della VASCA 0 deve essere conforme al progetto, come da elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*).

2.3 Il fondo, e le sponde, della VASCA 0 devono essere realizzati come descritto nel paragrafo 4.2 *"Impermeabilizzazione"* della *Relazione tecnica generale R02 (Rev.3 Novembre_2024)*.

2.4 I materiali da scavo, disciplinati dal DPR 120/2017, devono essere gestiti come dettagliato nell'elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (Rev.3 Novembre_2024)*.

2.5 L'utilizzo delle terre e rocce di scavo della VASCA 0 presso l'ex discarica IPGI, descritto nell'elaborato R11 *Piano di utilizzo terre e rocce da scavo (Rev.3 Novembre_2024)*, è subordinato all'approvazione del progetto di sistemazione e riqualificazione da parte del Comune di Ascoli Piceno dell'area "IPGI".

2.6 In merito all'applicazione del DPR 120/2017 devono essere altresì rispettate le prescrizioni stabilite da ARPAM con Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024):

- a) *"Le terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione della Vasca 0, non potranno essere movimentate nel "sito di deposito intermedio n.2" e in quello finale, prima che il progetto di sistemazione e riqualificazione dell'area "ex discarica IPGI" venga approvato dagli Enti preposti. Si rappresenta fin da ora che per il "sito di deposito intermedio n.2", dovranno essere descritte le modalità di deposito e di abbancamento delle terre scavate. Sarà necessario pertanto indicare:*
 - *l'angolo massimo di abbancamento delle terre;*
 - *la modalità di esecuzione della regimentazione delle acque meteoriche;*
 - *la distanza dei cumuli che dovrà essere congrua.*

Le informazioni richieste dovranno essere inviate prima che le attività di abbancamento e/o deposito abbiano inizio. Inoltre, essendo un sito di deposito intermedio, si ricorda che finita la funzione di deposito, l'area dovrà essere ripristinata allo stato dei luoghi attuale".

- b) *"I cassoni utilizzati per il trasporto delle terre e rocce da scavo dovranno essere dotati di apposita copertura".*
- c) *"In caso di velocità del vento superiori a 5 m/s dovranno essere sospese le attività di scavo e movimentazione terre".*
- d) *"Qualsiasi variazione del Cronoprogramma dell'elaborato R11_rev3 "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo", dovrà essere preventivamente comunicata".*

2.7 Il gestore dell'installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del "Lotto 1", deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:

- a) attestazione di ultimazione dei lavori ("Lotto 1");
- b) relazione di collaudo tecnico-funzionale ("Lotto 1") a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico);
- c) nominativo, e referenze, del Responsabile tecnico dell'installazione.

2.8 Le operazioni di abbancamento rifiuti nella VASCA 0 ("Lotto 1") possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:

- a) all'esito positivo dell'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- b) all'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo paragrafo 7.

2.9 Il gestore dell'installazione, a conclusione dei lavori di realizzazione del "Lotto 2", deve trasmettere alla Provincia la richiesta di sopralluogo ai sensi dell'art.9, comma 2, del D.Lgs 36/2003 unitamente a:

- a) attestazione di ultimazione dei lavori ("Lotto 2");
- b) relazione di collaudo tecnico-funzionale ("Lotto 2") a firma di tecnico abilitato (diverso dal Responsabile tecnico).

2.10 Le operazioni di abbancamento rifiuti nella VASCA 0 ("Lotto 2") possono essere avviate solo a seguito della comunicazione della Provincia in ordine:

- a) all'esito positivo dell'ispezione prevista dall'art.9, commi 2 e 3, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.;
- b) all'accettazione delle garanzie finanziarie di cui al successivo paragrafo 7.

3 Prescrizioni inerenti la gestione operativa dell'installazione

- 3.1 Deve essere comunicato alla Provincia e all'ARPAM, con un anticipo di **almeno 10 giorni**, l'inizio dell'abbancamento dei rifiuti nella VASCA 0, sia per il "Lotto 1 che per il "Lotto 2".
- 3.2 La gestione operativa dell'installazione in oggetto deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024)*, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, e degli elaborati approvati con il provvedimento finale (elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.3 Deve essere attuato in caso di emergenze il "*Piano degli interventi per condizioni straordinarie*", paragrafo 10 del *Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024)*.
- 3.4 I rifiuti non pericolosi ammessi nella VASCA 0 sono dettagliati nell'allegato "*Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto*" (Rev.0 Giugno_2024), parte integrante del presente atto.
- 3.5 La volumetria totale abbancabile della VASCA 0 è di 297.000 m³ di rifiuti non pericolosi, come da progetto approvato con il provvedimento finale (elaborati elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.6 Le procedure di accettazione e conferimento dei rifiuti devono in particolare essere effettuate nel rispetto di quanto stabilito nel paragrafo 7 del *Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024)*.
- 3.7 Le modalità di coltivazione della VASCA 0 sono quelle previste al paragrafo 8 del *Piano di gestione operativa R07 (Rev.3 Ottobre_2024)*.
- 3.8 Nella gestione dell'impianto nel suo complesso e dei singoli apparati tecnici che lo compongono devono essere seguite e rispettate scrupolosamente le indicazioni e le modalità tecniche contenute nelle relazioni e negli elaborati progettuali approvati con il provvedimento finale (paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*).
- 3.9 La comunicazione di cui all'art.11, comma 5, lett.e, del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. deve essere trasmessa alla Provincia entro le 24 ore dalla "*mancata ammissione di rifiuti in discarica*".
- 3.10 Il gestore deve comunicare alla Provincia e all'ARPAM, con un preavviso di almeno 30 giorni, la data di conclusione delle operazioni di smaltimento dei rifiuti nella VASCA 0.
- 3.11 Entro i successivi **24 mesi** dalla data di conclusione delle operazioni di smaltimento, deve essere trasmessa alla Provincia e all'ARPAM una relazione geologica sulla stabilizzazione della VASCA 0.
- 3.12 I lavori per la copertura finale della VASCA 0 devono essere avviati **entro 30 giorni** dalla conclusione della verifica da parte della Provincia degli elaborati presentati di cui al precedente punto.
- 3.13 La copertura finale della VASCA 0 deve essere realizzata come descritto nel paragrafo 4.3.2 "*Copertura finale di progetto (capping)*" della "*Relazione tecnica generale R02 (Rev.3 Novembre_2024)*" e nella tavola D17 "*Copertura finale*" (Rev.2 Settembre_2024).
- 3.14 La predetta copertura finale della VASCA 0 si deve concludere **entro 36 mesi** (Paragrafo 2.4.1 Allegato 1 del D.Lgs 36/2003) dalla data di avvio dei lavori.
- 3.15 Entro **90 giorni** dalla conclusione delle operazioni di copertura, di cui al precedente punto, deve essere trasmessa alla Provincia e all'ARPAM apposita relazione tecnica attestante la conformità dei lavori svolti al progetto approvato, unitamente al cronoprogramma per il ripristino ambientale della VASCA 0 di cui al successivo punto.
- 3.16 Il ripristino ambientale della VASCA 0 deve essere attuato nel rispetto di quanto stabilito dal *Piano di ripristino ambientale R10 (Rev.1 Agosto_2023)*, parte integrante del presente atto.
- 3.17 Deve essere trasmesso alla Provincia ogni rinnovo, entro i successivi **30 giorni**, della Certificazione UNI EN ISO 14001 per la gestione dell'installazione in oggetto.
- 3.18 Ai sensi dell'art.29-decies, comma 1, del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione agli adempimenti richiesti secondo le scadenze riportate, deve darne comunicazione alla Provincia e all'ARPAM; nel caso in cui, per motivate esigenze tecniche, non sia possibile garantire il rispetto di una delle scadenze indicate, il Gestore deve provvedere ad informarne anticipatamente il prima possibile la Provincia e l'ARPAM, indicando le motivazioni e i tempi necessari per adempiere a quanto richiesto.

4 Prescrizioni inerenti la chiusura e la gestione post-operativa dell'installazione

- 4.1 Entro **12 mesi** dalla conclusione dei lavori di copertura superficiale finale della VASCA 0, il gestore deve presentare alla Provincia apposita relazione per la "*verifica della conformità della morfologia della discarica e della capacità di allontanamento delle acque meteoriche*" a quanto previsto dal progetto approvato (elaborati elencati al paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*). La predetta relazione è finalizzata all'avvio della procedura di chiusura di tutte le vasche della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003. E' fatta salva l'applicazione dell'art.12, comma 1, lett.b, e lett.c, del D.Lgs 36/2003.
- 4.2 La gestione post-operativa della VASCA 0 deve avvenire nel rispetto di quanto stabilito nel *Piano di gestione post-operativa R08 (Rev. 1 Agosto_2023)*, allegato come parte integrante e sostanziale al presente atto, a decorrere dall'adozione, da parte della Provincia, dell'atto di approvazione della chiusura della discarica ai sensi dell'art.12, comma 2, del D.Lgs 36/2003.
- 4.3 La fase di gestione post-operativa ha la durata di 30 anni a decorrere dalla data dell'atto di approvazione della Provincia ai sensi dell'art.12 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.

5 Prescrizioni inerenti il monitoraggio e controllo dell'installazione

- 5.1** Devono essere assicurati in fase di gestione operativa e post-operativa il monitoraggio e il controllo dell'intera discarica secondo le modalità e frequenze specificate nel *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024) nei punti di controllo individuati nella planimetria *Sistemi di monitoraggio* D23 (Rev.3 Novembre_2024).
- 5.2** Il Gestore deve inviare alla Provincia, al Comune di Ascoli Piceno e all'ARPAM **entro il 31 dicembre** di ogni anno, un calendario dei controlli programmati all'installazione relativamente all'anno solare successivo, con le modalità indicate dal *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024). Deve essere specificato il laboratorio di analisi accreditato individuato per i controlli analitici previsti dallo stesso PSC. Eventuali variazioni dovranno essere comunicate tempestivamente agli stessi Enti.
- 5.3** Il Gestore deve inviare il Report Ambientale, previsto dall'art.29-decies, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., con i risultati dei monitoraggi eseguiti, **entro il 31 maggio** dell'anno successivo a quello di riferimento del monitoraggio, alla Provincia, all'ARPAM e al Comune di Ascoli Piceno, conformemente a quanto previsto dal *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024).
- 5.4** Deve essere trasmesso unitamente al predetto Report Ambientale l'aggiornamento del *Piano Finanziario* R12 (Rev.4 Dicembre_2024) ai sensi del paragrafo 6 dell'allegato 2 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i.
- 5.5** Nel Report di cui al punto 5.3 devono essere inserite, ai sensi dell'art.10, comma 2, lett. I, del D.Lgs 36/2003, le informazioni inerenti i tipi e i quantitativi dei rifiuti smaltiti. Devono essere altresì specificati gli impianti di destinazione finale del percolato.
- 5.6** I risultati dei controlli previsti dal *Piano di sorveglianza e controllo* devono essere resi disponibili agli Enti preposti al controllo. Eventuali criticità riscontrate durante il monitoraggio ambientale, le anomalie e gli incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente devono essere gestiti secondo quanto previsto dallo stesso *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024), nonché dal *Piano di gestione operativa* R07 (Rev.3 Ottobre_2024), tenendo comunque conto delle seguenti indicazioni:
- individuazione della causa per porre in atto azioni correttive;
 - registrazione di tutte le informazioni possibili riguardo la causa e l'estensione del problema e le azioni adottate per correggerlo;
 - nuovo controllo per verificare la soluzione del problema.
- 5.7** Devono essere rispettati i limiti di immissione assoluti e differenziali stabiliti dalla vigente normativa in materia di acustica (Legge 447/95 e s.m.i.) e devono essere effettuati i controlli dettagliati al paragrafo 13 "Rumore" del *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024).
- 5.8** Deve trasmessa alla Provincia e all'ARPAM, **entro 30 giorni** dalla data del collaudo del "Lotto1", una relazione, con riferimento al paragrafo 4 "Qualità dell'aria" del *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024), con dettagliato:
- specifiche degli analizzatori in continuo per il monitoraggio di NH₃ e H₂S installati;
 - descrizione delle basi di alloggiamento, degli stessi analizzatori, realizzate;
 - descrizione monitoraggio biennale (di NH₃ e H₂S) e modalità di condivisione dei dati con Provincia ed ARPAM.
- 5.9** Devono essere trasmessi alla Provincia e all'ARPAM, **entro 60 giorni** dalla data di conclusione del monitoraggio biennale di NH₃ e H₂S di cui al precedente punto:
- studio conclusivo dello stesso monitoraggio;
 - Piano di sorveglianza e controllo* aggiornato con il programma di monitoraggio di NH₃ e H₂S e i punti definitivi di posizionamento degli analizzatori in continuo.
- 5.10** Nelle more di approvazione del predetto *Piano di sorveglianza e controllo* aggiornato, le misure successive di NH₃ e H₂S, con gli analizzatori in continuo, devono essere effettuate nelle postazioni previste dal *Piano di sorveglianza e controllo* R09 (Rev.5 Dicembre_2024) allegato.
- 5.11** Devono essere rispettate le seguenti prescrizioni stabilite da ARPAM con Prot. N.39114 del 26/11/2024 (rif. Prot. Prov. N.24155 del 27/11/2024):
- "Per i livelli di guardia proposti per le acque superficiali (tabella 3 per scarico in acque superficiali Allegato 5 alla Parte Terza al D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) la ditta dovrà eseguire un monitoraggio ante operam (con frequenza almeno stagionale) da trasmettere ad Arpam prima dell'inizio dell'abbancamento per la definizione di tali livelli".
 - "Gli esiti degli autocontrolli della discarica devono essere comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 maggio di ogni anno solare il gestore è tenuto a trasmettere una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e Controllo (Piano di Sorveglianza e Controllo) raccolti nell'anno solare precedente. La relazione annuale deve comprendere tutte le informazioni di cui alla DGRM 258/2019 allegato C, non contenute nel Piano di Sorveglianza e Controllo predisposto dal gestore".
 - "Per la valutazione dell'andamento del volume di percolato e per il bilancio idrico da comunicare annualmente nella relazione del punto precedente, devono essere considerati anche i volumi dei rifiuti costituiti da percolato smaltiti nell'anno solare."

- d) *“Nelle more dell’installazione del cogeneratore per il recupero energetico del biogas la Ditta dovrà presentare relazione tecnica annuale contenente le informazioni relative al biogas prodotto in relazione al volume in Nm³/h e ai parametri caratterizzanti il biogas. Al raggiungimento di una produzione pari a 100 Nm³/h la ditta dovrà attivarsi per il riutilizzo energetico.”*
- e) *“Per ogni campagna di misura, per ogni campionamento devono essere riportati la descrizione della situazione meteorologica e i dati meteo rilevati nel corso della misura.”*
- f) *“Per i monitoraggi nella fase di gestione operativa le misure devono essere eseguite durante le operazioni di conferimento dei rifiuti in discarica e comunque nelle condizioni di esercizio più gravose.”*
- g) *“I metodi di campionamento e analisi dei rifiuti da utilizzare per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità sono quelli di cui all’ Allegato 6 punto2 del D. lgs 36/03.”*
- h) *“Per l’ammissibilità dei rifiuti in discarica devono essere rispettati i valori limite di cui alle tabelle 5 e 5 bis Allegato 4 del D.Lgs36/03.”*
- i) *“In caso di rottura, malfunzionamento, oppure in qualunque altro caso di interruzione dei sistemi di abbattimento del punto di emissione convogliata del cogeneratore, deve essere data comunicazione entro otto ore alla Provincia, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAM e interrotta l’attività dell’impianto fino al ripristino delle normali condizioni di esercizio.”*
- j) *“Il controllo degli inquinanti presenti al punto di emissione E1 come di seguito specificato:*
- i. il gestore deve effettuare due rilevamenti delle emissioni in due giorni non consecutivi, nelle normali condizioni di funzionamento dell’impianto e nell’arco di dieci giorni dalla messa a regime dell’emissione;*
 - ii. per l’effettuazione degli autocontrolli periodici successivi a quelli iniziali, i campionamenti delle emissioni devono essere effettuati nelle normali condizioni di funzionamento dell’impianto, con frequenza annuale;*
 - iii. il referto analitico deve riportare la durata del campionamento, la concentrazione espressa come media dei valori analitici di almeno tre campioni consecutivi che siano effettuati secondo le prescrizioni dei metodi di campionamento individuati nell’autorizzazione e che siano rappresentativi di almeno un’ora di funzionamento dell’impianto;*
 - iv. il camino deve essere adeguatamente contrassegnato”.*

6 Prescrizioni generali

- 6.1** Senza pregiudizio per quanto stabilito dalla normativa in materia di rifiuti, fatta salva la facoltà della Provincia di procedere al riesame dell’AIA sulla base della documentazione che il Gestore presenterà in ottemperanza alle prescrizioni del presente quadro prescrittivo, l’installazione deve essere realizzata e gestita nel rispetto di quanto descritto negli elaborati approvati con il provvedimento finale (paragrafo 8 del *Rapporto istruttorio*).
- 6.2** Devono essere attuate le procedure di controllo e le procedure gestionali secondo i tempi e le modalità descritte nei seguenti piani ed elaborati, parte integrante e sostanziale del presente atto:
- | | | | |
|--|-------------|--------------|----------------------|
| <i>Piano di gestione operativa</i> | <i>R07</i> | <i>Rev.3</i> | <i>Ottobre_2024</i> |
| <i>Piano di gestione post-operativa</i> | <i>R08</i> | <i>Rev.1</i> | <i>Agosto_2023</i> |
| <i>Piano di sorveglianza e controllo</i> | <i>R09</i> | <i>Rev.5</i> | <i>Dicembre_2024</i> |
| <i>Sistema di monitoraggio</i> | <i>D023</i> | <i>Rev.3</i> | <i>Novembre_2024</i> |
| <i>Piano di ripristino ambientale</i> | <i>R10</i> | <i>Rev.1</i> | <i>Agosto_2023</i> |
- 6.3** Per quanto non specificato nel presente atto e negli allegati di cui al precedente punto, è fatto obbligo al Gestore di rispettare quanto previsto dalla normativa vigente, in particolare dal D.Lgs 36/2003 e s.m.i.
- 6.4** Il Gestore deve sempre garantire il regolare svolgimento dell’attività di controllo da parte degli Enti preposti, ed in particolare:
- a) deve permettere l’accesso all’interno dell’installazione e la possibilità di effettuare tutte le ispezioni necessarie per l’espletamento dei controlli;
 - b) deve assicurare la presenza nell’installazione, durante l’attività lavorativa, di personale incaricato di presenziare ai controlli, ai campionamenti ed ai sopralluoghi;
 - c) non deve ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che sono pertinenti la formazione delle emissioni di qualsivoglia tipologia (abituale, occasionale, accidentale, ecc.); tra le sopraccitate operazioni è compreso anche il prelievo di campioni di reflui in corso di formazione e/o presenti nell’insediamento;
 - d) è tenuto ad eseguire tutte le opere eventualmente necessarie per consentire gli accessi, le ispezioni e le operazioni di prelievo sia nel punto di prelievo delle emissioni che nelle altre fasi lavorative ove sono previste misurazioni o controlli;
 - e) deve garantire l’accessibilità in condizioni di sicurezza e deve garantire la regolare manutenzione di tutti i punti di campionamento finale per le emissioni in acqua e in atmosfera.
- 6.5** Deve essere comunicata alla Provincia e all’ARPAM, secondo le modalità di cui all’art.29-nonies del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., ogni modifica apportata agli elaborati approvati con il provvedimento finale.

- 6.6** Ogni comunicazione, relativa alle attività di controllo e gestione dell'installazione in oggetto, deve sempre essere inviata alla Provincia e all'ARPAM a mezzo PEC.
- 6.7** Il soggetto autorizzato è tenuto a comunicare tempestivamente alla Provincia di Ascoli Piceno, la cessazione dell'attività, ogni variazione che intervenga nelle persone del titolare, del legale rappresentante, del direttore responsabile dell'attività in argomento, del presidente, degli amministratori dell'Impresa, società o ente, nonché eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate, ivi comprese le deleghe in materia ambientale ed il trasferimento della sede legale.
- 6.8** Il soggetto autorizzato è tenuto, altresì, a comunicare se nei confronti di uno dei soggetti sia iniziata l'azione penale o sia stata proposta l'adozione di misure di sicurezza per le ipotesi di reato previste dalle seguenti leggi: n.575 del 31/5/1965, n.646 del 13/9/1982, n.936 del 23/12/1982, n.55 del 19/3/1990 e D.L. n.5 del 12/1/1991 e s.m.i.

7 Garanzie finanziarie

- 7.1** Le garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post-operativa della VASCA 0, dettagliate al paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*, ai sensi dell'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e della DGR Marche N.994 del 21/07/2008), devono essere trasmesse alla Provincia, prima della messa in esercizio dell'impianto, secondo le modalità stabilite al successivo punto.
- 7.2** L'efficacia dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di smaltimento (D1), per la VASCA 0, è condizionata alla prestazione e alla successiva formale accettazione della Provincia (Ente beneficiario) delle predette garanzie finanziarie, per la gestione operativa e post operativa, in conformità alle disposizioni della deliberazione di Giunta Regionale N.994 del 21/07/2008 e s.m.i., sottoscritte con soggetti debitamente autorizzati al rilascio di garanzie finanziarie ad Enti ed Amministrazioni pubbliche.
- 7.3** Le garanzie finanziarie (per la gestione operativa e post-operativa della discarica), stabilite al paragrafo 7 del *Rapporto istruttorio*, devono essere rinnovate **con un anticipo di 30 giorni**, senza ulteriori richieste da parte della Provincia.
- 7.4** Per quanto non espressamente prescritto si applica l'art.14 del D.Lgs 36/2003 e s.m.i. e la DGR Marche N.994 del 21/07/2008.

Allegati:

1) <i>Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto</i>		Rev.0	Giugno_2024
2) <i>Piano di gestione operativa</i>	R07	Rev.3	Ottobre_2024
3) <i>Piano di gestione post-operativa</i>	R08	Rev.1	Agosto_2023
4) <i>Piano di sorveglianza e controllo</i>	R09	Rev.5	Dicembre_2024
5) <i>Sistema di monitoraggio</i>	D023	Rev.3	Novembre_2024
6) <i>Piano di ripristino ambientale</i>	R10	Rev.1	Agosto_2023

F.to Dott.ssa Daniela De Micheli

*Il titolare di incarico di Elevata Qualificazione
delegato dal Dirigente
Dott. Gianni Giantomassi*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

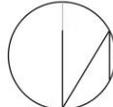
Comune di Ascoli Piceno (AP)
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO
PROGETTO DEFINITIVO

<p>Titolo elaborato:</p> <p>ELENCO DEI CODICI EER IN INGRESSO ALL'IMPIANTO</p>	<p>Numero elaborato:</p> <p>-</p>
---	-----------------------------------

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Giugno_24	Emissione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1					
2					
3					
4					

<p>Progettazione e coordinamento</p>  <p>formazione sicurezza ambiente edilizia</p> <p>CIA CONSUL INGEGNERIA SRL</p>	
<p>Topografia e impatto ambientale</p>  <p>formazione sicurezza ambiente edilizia</p> <p>CIA CONSUL INGEGNERIA SRL</p>	<p>Geologia e indagini</p> <p>GEOLOGIA PER IL TERRITORIO STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA DOTT. GEOL. Giovanni Mancini</p>
<p>Modello geotecnico e opere di sostegno</p> 	<p>Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio</p> 

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

Nella tabella seguente sono riportati i codici dei rifiuti per i quali si richiede l'autorizzazione al D1.

EER	DESCRIZIONE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
010306	sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
010308	polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010309	fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
010408	scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010409	scarti di sabbia e argilla
010410	polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010411	rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010412	sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
010504	fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
010507	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
010508	fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
030305	fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030309	fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio
030310	scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica
030311	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
050110	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09
050113	fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie
050114	rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02
060603	rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02
060902	scorie fosforose
060904	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03
061101	rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11
070514	rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13
070612	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11
070712	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)
100102	ceneri leggere di carbone
100103	ceneri leggere di torba e di legno non trattato
100105	rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100107	rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi
100115	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 04 14
100117	ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16
100119	rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18
100121	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20
100124	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
100126	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento
100201	rifiuti del trattamento delle scorie
100202	scorie non trattate
100208	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07
100212	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11
100214	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13
100215	altri fanghi e residui di filtrazione
100305	rifiuti di allumina
100316	schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15
100318	rifiuti contenenti catrame carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17
100322	altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21
100324	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23
100326	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25
100328	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

100330	rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29
100410	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09
100501	scorie della produzione primaria e secondaria
100504	altre polveri e particolato
100509	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08
100511	scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10
100601	scorie della produzione primaria e secondaria
100602	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100604	altre polveri e particolato
100610	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09
100701	scorie della produzione primaria e secondaria
100702	impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria
100703	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi
100704	altre polveri e particolato
100705	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
100708	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07
100804	polveri e particolato
100809	altre scorie
100811	impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10
100813	rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12
100814	frammenti di anodi
100816	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15
100818	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17
100820	rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19
100903	scorie di fusione
100906	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05
100908	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07
100910	polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09
100912	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11
100914	leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13
100916	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15
101003	scorie di fusione
101006	forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

101008	forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07
101010	polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09
101012	altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11
101016	scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15
101103	scarti di materiali in fibra a base di vetro
101105	polveri e particolato
101110	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11
101114	lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13
101116	rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15
101118	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17
101120	rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19
101201	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101203	polveri e particolato
101205	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101206	stampi di scarto
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09
101212	rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11
101213	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
101301	scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
101304	rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce
101306	polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)
101307	fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10
101313	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12
110110	fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09
110203	rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi
110206	rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

120105	limatura e trucioli di materiali plastici
120113	rifiuti di saldatura
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03
160306	rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
161104	altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01 03
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
170506	fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
190112	ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
190114	ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
190116	polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
190118	rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
190119	sabbie dei reattori a letto fluidizzato
190203	miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
190206	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata
190502	parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
190503	compost fuori specifica
190801	vaglio
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia
190805	fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

190902	fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
190903	fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
190904	carbone attivo esaurito
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite
191004	fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
191006	altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
191106	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
191204	plastica e gomma
191208	prodotti tessili
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
191210	rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01
191304	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03
191306	fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05

-	Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto	0
Codice	Titolo	Rev.

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

Comune di Ascoli Piceno (AP)
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO

Titolo elaborato:

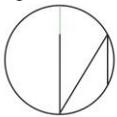
PIANO DI GESTIONE OPERATIVA

Numero elaborato:

R07

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	09.2021	Emissione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
1	08.2023	Revisione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
2	06.2024	Revisione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
3	10.2024	Revisione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
4					

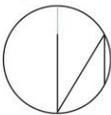
Progettazione e coordinamento



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Topografia e impatto ambientale



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Geologia e indagini

GEOLOGIA PER IL TERRITORIO
STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA
DOTT. GEOL. Giovanni Mancini

Modello geotecnico e opere di sostegno



GEOTECHNICAL
ENGINEERING
SERVICES s.r.l.

Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio



S O M M A R I O

1	OGGETTO E SCOPO	1
2	ATTIVITÀ TECNICO OPERATIVE	2
3	RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO.....	3
3.1	Elenco dei EER in ingresso	3
4	SOGGETTI AUTORIZZATI AL CONFERIMENTO.....	4
5	CONVENZIONI/AUTORIZZAZIONI CON I FORNITORI	5
6	APERTURA / CHIUSURA DELLA DISCARICA	7
7	CONFERIMENTO ED ACCETTAZIONE RIFIUTI	8
7.1	Principi generali per l'accettazione dei rifiuti in discarica.....	8
7.2	Caratterizzazione di base	10
7.3	Criteri di ammissibilità	10
7.4	Verifiche di conformità	11
7.5	Verifica in loco	12
7.6	Verifica amministrativa.....	12
7.7	Uscita dei mezzi	13
7.8	Verifica tecnica	13
7.9	Controllo visivo e prelievo di campioni	13
7.10	Scarico dei rifiuti	13
7.11	Analisi periodiche a campione	14
7.11.1	Campionamento ed analisi.....	14
7.12	Accantonamento per accertamento ed in occasione del primo scarico.....	15
7.13	Carichi respinti per intero o in parte.....	15
7.14	Verifica amministrativo fiscale.....	16
7.15	Modalità di conferimento e trasporto.....	16
7.15.1	Trasporto dei rifiuti	16
7.15.2	Transito all'interno dell'impianto	17
8	MODALITÀ DI COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA.....	19
8.1	Trasporto del rifiuto.....	19
8.2	Scarico dei mezzi	19
8.2.1	Aspetti operativi	19

R07	Piano di gestione operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

8.3	Sistemazione dei rifiuti.....	20
8.3.1	Criteri generali.....	20
8.3.2	Modalità di abbancamento.....	20
8.3.3	Stoccaggio definitivo dei rifiuti.....	20
8.3.4	Modalità operative di sistemazione e compattazione dei rifiuti.....	21
8.3.5	Ricopertura periodica.....	21
8.3.6	Mantenimento delle aree di discarica già esaurite.....	22
8.3.7	Uscita dei mezzi.....	23
8.3.8	Gestione del percolato.....	23
8.3.9	Gestione del biogas.....	24
8.3.10	Gestione delle acque meteoriche.....	24
8.3.11	Gestione delle manutenzioni.....	25
8.3.12	Misure di prevenzione igienico sanitaria.....	25
9	PROCEDURA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA.....	26
9.1	Fasi di chiusura.....	26
9.2	Analisi dei cedimenti.....	26
10	PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE.....	28
10.1	Allagamento.....	28
10.2	Incendi.....	28
10.3	Esplosioni.....	30
10.4	Piani di intervento.....	30
10.4.1	Acque Sotterranee.....	30
10.4.2	Aria.....	32
10.4.3	Emissioni diffuse.....	33
10.4.4	Biogas.....	33
10.4.5	Emissioni convogliate.....	34
10.4.6	Acque meteoriche di ruscellamento.....	34
10.4.7	Acque superficiali.....	35
10.5	Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente.....	36
10.6	Sisma.....	36
11	RELAZIONE DI GESTIONE.....	37

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Allegati:

Procedura operativa "Gestione stazione meteorologica".

R07	Piano di gestione operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

1 OGGETTO E SCOPO

Il presente documento costituisce il “Piano di gestione operativa” del nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alta Bretta.

L’art. 8 del D.Lgs. 36/2003 prevede che la domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica deve essere presentata, oltre che conformemente a quanto previsto dall’art. 208 del D.Lgs. 152/06 (che sostituisce gli articoli 27 e 28 del D.Lgs. 22/97), completa di una serie di dati e informazioni fra cui anche il Piano di gestione operativa della discarica redatto secondo i criteri stabiliti dall’Allegato 2 dello stesso decreto.

In generale, nel Piano di gestione operativa devono essere individuati i criteri e le misure tecniche adottate per la gestione della discarica e le modalità di chiusura della stessa.

Al Capitolo 2 dell’Allegato 2 del D.Lgs. 36/2003 sono poi riportati i principali contenuti di tale Piano; in particolare viene precisato che deve individuare:

“le modalità e le procedure necessarie a garantire che le attività operative della discarica siano condotte in conformità con i principi, le modalità e le prescrizioni del presente decreto e dell'autorizzazione”.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

2 ATTIVITÀ TECNICO OPERATIVE

Saranno eseguite tutte le attività necessarie per garantire la corretta conduzione del servizio di smaltimento controllato dei rifiuti e di conduzione e manutenzione della discarica e delle relative opere di pertinenza, quali:

- o stipula di apposite convenzioni/autorizzazioni con i conferitori di rifiuti;
- o apertura e chiusura della discarica;
- o applicazione delle procedure amministrative e delle procedure di identificazione e di accettazione dei rifiuti, definiti nel presente documento;
- o pesatura, movimentazione, deposito e stoccaggio definitivo dei rifiuti conferiti e coltivazione della discarica;
- o realizzazione degli interventi di impermeabilizzazione del fronte di discarica, man mano che la stessa viene coltivata, comprendenti la posa dell'impermeabilizzazione in corrispondenza della parete verticale e successivo collaudo. Gli interventi saranno realizzati in conformità ai contenuti del progetto e comunque nel rispetto della normativa vigente all'atto della realizzazione dell'opera.
- o effettuazione di tutti i controlli finalizzati all'identificazione ed alla verifica dei rifiuti conferiti per garantire il rispetto delle prescrizioni autorizzative;
- o effettuazione di tutte le attività di sorveglianza e controllo inerenti alla gestione operativa, così come indicate nel Piano di sorveglianza e controllo;
- o esecuzione di tutte le formalità prescritte dalle disposizioni vigenti in materia di gestione dei rifiuti: tenuta del registro di carico-scarico, presentazione della comunicazione annuale tramite il MUD;
- o attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere ed impianti costituenti la discarica;
- o la raccolta, il trasporto e lo smaltimento in centri autorizzati del percolato prodotto;
- o l'adozione di tutte le procedure di emergenza così come previste nel piano di intervento per condizioni straordinarie.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

3 RIFIUTI IN INGRESSO ALL'IMPIANTO

3.1 Elenco dei EER in ingresso

L'elenco dei rifiuti in ingresso all'impianto in oggetto è riportato nell'elaborato "Elenco dei codici EER in ingresso all'impianto"

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

4 SOGGETTI AUTORIZZATI AL CONFERIMENTO

Sono autorizzati a conferire rifiuti presso la discarica oggetto del presente piano di gestione operativa i produttori di rifiuti ammessi ed i trasportatori in possesso delle prescritte autorizzazioni ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i..

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

5 CONVENZIONI/AUTORIZZAZIONI CON I FORNITORI

Le convenzioni/autorizzazioni con i produttori ed i trasportatori in conto terzi dei rifiuti ai fini della possibilità di smaltimento dei rifiuti in discarica, saranno definite secondo le seguenti condizioni:

- o attività produttiva o di servizio che ha originato il rifiuto;
- o quantità massima annua smaltibile nella discarica (che dovrà essere inferiore alla capacità annua di smaltimento definita);
- o identificazione delle caratteristiche del rifiuto e classificazione dello stesso;
- o modalità e periodicità di conferimento.

Il produttore e/o conferitore dovrà far pervenire un campione rappresentativo del rifiuto da smaltire, nonché compilare una scheda descrittiva del rifiuto stesso, accompagnata dall'analisi di caratterizzazione di base, con indicazione della tipologia di discarica nel quale il rifiuto può essere smaltito, eseguita da un laboratorio abilitato e rispondente ai requisiti richiesti dal D. Lgs n. 36/03. La caratterizzazione di base sarà effettuata per ciascun tipo di rifiuto e sarà svolta nel rispetto delle prescrizioni stabilite nell'allegato 5 al D.Lgs. 36/2003.

La caratterizzazione di base sarà effettuata dal produttore del rifiuto in corrispondenza del primo conferimento e ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina i rifiuti.

Nel caso in cui non risulti possibile determinare il produttore che ha originato il rifiuto conferito la responsabilità sulla caratterizzazione e la classificazione dello stesso è in capo esclusivamente al soggetto detentore. I dati richiesti saranno conservati per un periodo minimo di cinque anni.

Sarebbe opportuno che la scheda descrittiva del rifiuto stesso contenesse le seguenti informazioni:

- o nome o ragione sociale, indirizzo, codice fiscale e numero di telefono del conferente, generalità complete dello stesso, codice ISTAT (i dati suddetti riferiti al produttore del rifiuto se diverso dal conferente); nel caso in cui il conferente del rifiuto sia il gestore di un impianto di smaltimento o di recupero dei rifiuti (ai sensi del D. Lgs. n. 152/06.), quest'ultimo deve essere in grado di fornire i dati relativi alla provenienza dei rifiuti conferiti alla discarica;
- o denominazione del rifiuto codificazione EER e processo di provenienza, con indicazione delle materie prime impiegate;
- o quantità annua stimata di conferimento;
- o quantità prevista in occasione di ogni conferimento;
- o frequenza presunta dei conferimenti;
- o caratteristiche organolettiche e chimico-fisiche (in particolare contenuto in acqua, trattamenti subiti dal rifiuto prima del conferimento in discarica, eventuali presenze di sostanze contaminanti);
- o fattori di rischio;

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- o analisi di caratterizzazione dei rifiuti così come prescritte dal D.Lgs. 36/2003;
- o classificazione dei rifiuti e raffronto delle concentrazioni limite prescritte;
- o modalità di conferimento dei rifiuti, in particolare il nominativo della ditta incaricata del trasporto.

Le domande saranno valutate da personale in possesso di specifica formazione che potrà prescrivere l'esecuzione di ulteriori approfondimenti analitici dell'esame del rifiuto.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

6 APERTURA / CHIUSURA DELLA DISCARICA

Gli orari di apertura e chiusura della discarica e i giorni di apertura settimanali sono stabiliti tenendo conto dei seguenti fattori:

- quantitativi di rifiuti conferibili giornalmente in discarica;
- diverse tipologie di rifiuti;
- accordi intrapresi con i produttori e/o i trasportatori di rifiuti;
- tempi di conferimento di ogni carico in discarica;
- tempistiche di tutte le operazioni che possono subentrare all'atto di conferimento e sistemazione dei rifiuti in discarica;
- le necessità di effettuazione delle operazioni di copertura e di gestione della discarica prima della fine dei turni lavorativi degli addetti.

I periodi di apertura saranno definiti in modo da evitare che si creino code per il conferimento dei rifiuti da parte dei produttori e/o trasportatori di rifiuti ed in modo da garantire che tutti i soggetti autorizzati possano conferire i rifiuti, nel rispetto comunque dei quantitativi massimi definiti nella convenzione/autorizzazione, nonché in modo da garantire che al termine dei turni lavorativi siano completamente espletate tutte le operazioni gestionali previste atte a garantire la corretta conduzione della discarica nel rispetto delle norme di tutela dell'ambiente e della salute delle persone.

L'apertura della discarica è su 5 giorni alla settimana dal lunedì al venerdì secondo il seguente orario:

UFFICI:

Mattino: 7:30-13:00

Pomeriggio: 15:00-17:00

DISCARICA:

Mattino: 8:00-12:30

Pomeriggio: 15:00-16:30

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

7 CONFERIMENTO ED ACCETTAZIONE RIFIUTI

Le attività di accettazione e conferimento dei rifiuti presso la discarica GETA SRL sono descritte all'interno della presente sezione del PIANO, conforme al D. Lgs n. 36 del 13 gennaio 2003 e ai criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica disciplinati dal D.Lgs. 36/2003.

Il Piano dovrà essere sottoposto a revisione al momento della emanazione di ulteriori norme o riferimenti relativamente all'elenco di rifiuti ammissibili.

Il presente piano, aggiornato alle prescrizioni del D.Lgs. 36/2003, stabilisce i criteri di ammissibilità per il conferimento dei rifiuti in discarica e le specifiche modalità di gestione dei seguenti aspetti:

- verifiche di ammissibilità amministrativa e tecnica del rifiuto;
- procedure di controllo visivo e scarico del rifiuto;
- procedure per la mancata accettazione del rifiuto;
- trasporto del rifiuto e transito dei mezzi all'interno dell'impianto.

Un'ulteriore finalità del presente Piano è quello di fornire uno strumento il più possibile chiaro e completo per gli operatori addetti all'accettazione dei rifiuti che consenta una omogenea e univoca definizione delle problematiche connesse con l'accettazione dei rifiuti al fine di assicurare il pieno rispetto delle norme di conferimento dei rifiuti garantendo la piena compatibilità di questi con l'impianto di discarica.

7.1 Principi generali per l'accettazione dei rifiuti in discarica

Per quanto riguarda le procedure e i criteri di ammissibilità dei rifiuti, essi sono stabiliti dal D.Lgs. 36/2003.

Si propone di adottare i criteri di ammissibilità di cui all'art. 7-quinquies del D.Lgs. 36/2003.

Per i rifiuti non pericolosi, non vengono richieste deroghe alla tabella 5. Ai sensi dell'Allegato 5 punto 3, la caratterizzazione e la verifica dei rifiuti "regolarmente generati" avvengono sui seguenti livelli:

1. Caratterizzazione di base: consiste nella determinazione delle caratteristiche di ciascuna tipologia di rifiuto prodotto, realizzata con la raccolta di tutte le informazioni necessarie per lo smaltimento finale in sicurezza e rispetto all'autorizzazione e/o a criteri di riferimento specifici degli impianti di destinazione. La caratterizzazione deve avvenire in occasione del primo conferimento e dovrà essere ripetuta ad ogni variazione significativa del processo che origina il rifiuto e comunque almeno una volta all'anno (art. 7-bis e 11 del D.Lgs. 36/2003). Compete al produttore dei rifiuti.
2. Verifica di conformità: consiste in prove eseguite almeno annualmente sulla base delle informazioni fornite dal produttore all'interno della caratterizzazione di base, effettuate utilizzando determinazioni analitiche e tecniche di campionamento definite nell'allegato 6 del D.Lgs. 36/2003. Le verifiche di conformità sono volte a determinare le caratteristiche dei rifiuti e

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

la conformità rispetto alla dichiarazione del produttore e ai criteri di riferimento specifici (art. 7-ter, art. 11 e allegato 5 del D.Lgs. 36/2003). È di competenza del gestore della discarica; nel caso specifico l'attività è svolta dal proprietario della discarica.

3. Verifica in loco: viene eseguita attraverso ispezioni condotte direttamente sull'area di smaltimento del rifiuto, allo scopo di confermare che i rifiuti conferiti siano i medesimi sottoposti alla caratterizzazione di base e alle verifiche di conformità, descritti nei documenti di trasporto. Consiste nella semplice ispezione visiva sui rifiuti prima e dopo lo scarico (art. 11 del D.Lgs. 36/2003). È di competenza del conduttore della discarica (nel caso specifico dal proprietario) sulla base di procedure specifiche interne.
 Ai fini interni di controllo amministrativo e con particolare riferimento alle disposizioni in materia di tributo speciale discariche, si ritiene opportuno stabilire un ulteriore momento di verifica da attuarsi in loco.
4. Verifica amministrativo – fiscale: viene eseguita preliminarmente al conferimento dei rifiuti all'atto della stipula dei contratti/omologa di utenza. Consiste nella identificazione della categoria tributaria a cui assoggettare il rifiuto ai fini IVA e del tributo speciale discariche.

Riguardo i rifiuti "non generati regolarmente", conformemente a quanto riportato nell'allegato 5 punto 3 del D.Lgs. 36/03, verrà effettuata la caratterizzazione di base per ciascun "lotto" di rifiuto e, di conseguenza, non verrà eseguita la verifica di conformità come invece previsto per i rifiuti "generati regolarmente".

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

7.2 Caratterizzazione di base

Presso la discarica saranno ammesse le tipologie di rifiuto riportati nell'elenco riportato al Capitolo 3 del presente piano.

La caratterizzazione di base dimostra la conformità dei rifiuti ai criteri di ammissibilità per una categoria di discarica, e deve quindi essere effettuata su ciascuna tipologia di rifiuto conferito secondo i criteri fissati dall'art. 7-bis e Allegato 5 del D.Lgs. 36/2003.

I requisiti fondamentali per la caratterizzazione di base possono comprendere, oltre alle informazioni sul processo che ha originato il rifiuto, la verifica analitica che permette di individuarne l'aspetto, la composizione, le proprietà fisico-chimiche.

La scheda di caratterizzazione del rifiuto conferito, compilata in ogni sua parte dal produttore ed acquisita dal Gestore della discarica dovrà essere quella elaborata dalla GETA SRL, la quale contiene tutte le informazioni richieste dal D.Lgs. 36/2003, Allegato 5, paragrafo 2.

7.3 Criteri di ammissibilità

L'ammissibilità allo smaltimento in discarica dei rifiuti dovrà avvenire sulla base della verifica di alcuni requisiti di base. Nella gestione dei singoli contratti e al momento di verificare nuove tipologie di rifiuti proposti dagli utenti, questi dovranno essere valutati sulla base di criteri di ammissibilità quali la verifica della natura del rifiuto in relazione alle tipologie ammissibili per la discarica.

La procedura di ammissibilità dei rifiuti in discarica sarà conforme a quanto riportato all'art. 11 del D. Lgs. 36/03 al punto 3 dove vengono indicati i doveri del gestore (GETA SRL), pertanto saranno messi in atto i seguenti controlli e verifiche:

Controlli per accettazione rifiuto:

- o controllo della documentazione relativa ai rifiuti;
- o verifica della conformità delle caratteristiche dei rifiuti indicate nel formulario di identificazione ai criteri di ammissibilità previsti D.Lgs. 36/2003;
- o ispezione visiva di ogni carico di rifiuti prima e dopo lo scarico, con verifica della conformità al formulario di identificazione;
- o annotazione nel registro di scarico e carico dei rifiuti di tutte le tipologie dei rifiuti e le informazioni relative alle caratteristiche e ai quantitativi di rifiuti depositati, con l'indicazione dell'origine e della data di consegna da parte del detentore;
- o sottoscrizione del formulario di identificazione dei rifiuti trasportati;
- o effettuazione delle verifiche analitiche della conformità del rifiuto conferito ai criteri di ammissibilità elencati al D.Lgs. 36/2003 con frequenza non superiore ad un anno e conservazione dei dati richiesti per un periodo di cinque anni. I campioni prelevati devono essere opportunamente conservati presso l'impianto a disposizione dell'autorità territorialmente

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

competente per un periodo non inferiore ai due mesi;

- o comunicazione alla Regione e alla Provincia dell'eventuale mancata ammissione dei rifiuti in discarica, ferma l'applicazione delle disposizioni del citato regolamento (CEE) n° 259/93 riguardanti le spedizioni transfrontaliere di rifiuti.

Le verifiche gestionali e le determinazioni correlate ai punti precedenti verranno effettuate da personale interno opportunamente formato e da laboratori idonei, individuati con apposita convenzione, come descritto nella trattazione relativa al punto 2.9 dell'allegato 1 del D.Lgs. 36/2003.

7.4 Verifiche di conformità

La verifica di conformità è effettuata dal gestore (titolare) sulla base delle informazioni descritte all'interno della caratterizzazione di base redatta dal produttore, allo scopo di stabilire la conformità ai criteri di ammissibilità previsti dal D.Lgs. 36/2003.

Le verifiche di conformità saranno condotte con la medesima frequenza della caratterizzazione di base, indipendentemente dai quantitativi di rifiuti conferiti annualmente.

Ai fini della verifica di conformità, il Gestore utilizzerà una o più determinazioni analitiche impiegate per la caratterizzazione di base, qualora la caratterizzazione di base comprenda la verifica analitica. Tali determinazioni comprenderanno almeno un test di cessione per lotti.

Il Gestore (GETA SRL) potrà effettuare, se lo ritiene opportuno, i prelievi dei campioni dei rifiuti per la verifica di conformità, direttamente presso la sede di produzione/detenzione del rifiuto, per avere la garanzia, oltre al prelievo di un'aliquota di campione di rifiuto direttamente dal processo produttivo che lo ha generato, anche per una verifica dettagliata delle informazioni riportate in sede di caratterizzazione di base, ovvero una più precisa conoscenza dell'attività produttiva che ha generato il rifiuto stesso.

Resta fermo, tuttavia, che l'effettuazione, da parte della GETA SRL Gestore della discarica, della verifica di conformità presso il sito di produzione del rifiuto, non esima la GETA SRL dall'effettuazione, presso la discarica, di caratterizzazione analitica, con frequenza almeno annuale, basata sui parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (marker o indicatori principali), come desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.

Le verifiche di conformità, successive alla prima, non precludono la prosecuzione dei conferimenti dei rifiuti, fermo restando il rispetto dell'effettuazione di almeno una verifica all'anno come previsto dal D.Lgs. 36/2003.

Qualora si evidenziassero concentrazioni di parametri o sostanze superiori ai limiti previsti, i conferimenti saranno immediatamente sospesi e il rifiuto sarà sottoposto ad una nuova caratterizzazione di base da parte del produttore e, successivamente, a verifica di conformità da parte del gestore della discarica (GETA SRL).

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

7.5 Verifica in loco

La verifica in loco dovrà essere volta a stabilire la rispondenza del carico in ingresso a tutti i requisiti di ammissibilità previsti dall'art. 7-ter del D.Lgs. 36/2003e verificati nella caratterizzazione di base. Inoltre, il conduttore della discarica dovrà prelevare campioni rappresentativi del rifiuto conferito con una frequenza almeno annuale, e conservarli per almeno due mesi a disposizione dell'autorità competente.

7.6 Verifica amministrativa

L'attività di verifica amministrativa è eseguita dal conduttore (in particolare dall'addetto alla pesa) facendo riferimento alle informazioni contenute all'interno dei contratti commerciali stipulati dal gestore con le diverse utenze.

Di ogni mezzo in ingresso presso l'impianto dovrà essere verificato da parte degli addetti all'accettazione e con l'ausilio delle informazioni relative ai contratti sottoscritti dal gestore con gli utenti:

- o presenza e regolarità della documentazione di trasporto in conformità alle prescrizioni specifiche per ciascuna casistica di rifiuti e/o trasporto;
- o autorizzazione del mezzo e del trasportatore;
- o conformità del rifiuto al contratto di utenza per tipologia, quantità e provenienza;
- o quantità in ingresso (compreso il rispetto dei limiti di peso);
- o verifica della non radioattività del rifiuto attraverso utilizzo di una strumentazione portatile di rilevazione della radioattività.

A positivo riscontro delle verifiche di cui sopra il mezzo dovrà essere registrato in ingresso.

L'addetto all'accettazione dovrà inoltre verificare il rispetto delle prescrizioni in merito al trasporto del rifiuto previste al successivo paragrafo del presente piano e provvederà a trattenere o a consegnare all'autista del mezzo la documentazione di trasporto FIR.

Superata tale fase il mezzo sarà avviato all'ingresso della discarica, ove verrà prevista la pesatura del carico lordo attraverso la pesa; terminata l'operazione di pesatura, il personale indicherà all'autista ove scaricare il rifiuto trasportato.

Nel caso di rifiuti polverulenti con elevato rischio di dispersione eolica, il rifiuto sarà accettato solo se trasportato in contenitori chiusi (Big-Bags).

Nel caso di trasporto di materiale che può presentare dispersione eolica il mezzo deve essere costituito da cassone a tenuta stagna, o comunque con il carico opportunamente coperto con teli idonei che possono essere ripiegati in modo da mantenerne la pulizia.

Si provvederà comunque a idonee bagnature dei rifiuti ed all'immediata copertura con rifiuti non polverulenti.

Il mezzo sarà ammesso in discarica solo se perfettamente funzionante.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Il mezzo in conferimento è tenuto a viaggiare a passo d'uomo sia all'interno della discarica sia nella strada di accesso (in entrata ed in uscita).

7.7 Uscita dei mezzi

Ad avvenuto e regolare scarico del mezzo l'addetto all'accettazione provvederà ai seguenti adempimenti:

- o verifica della tara e registrazione in uscita del mezzo;
- o consegna all'autista del FIR controfirmato;
- o archiviazione della documentazione di trasporto.

Per qualsiasi anomalia o non conformità riscontrata all'uscita del mezzo o segnalata dagli operatori allo scarico dovrà essere tempestivamente richiesto l'intervento del Responsabile Tecnico.

7.8 Verifica tecnica

Per verifica tecnica dei rifiuti si intendono tutte quelle attività volte a verificare la esatta natura dei rifiuti conferiti e la loro conformità ai requisiti di ammissibilità stabiliti.

7.9 Controllo visivo e prelievo di campioni

La verifica visiva sul rifiuto viene effettuata dagli operatori discarica o da addetto responsabile ogni giorno e su ogni mezzo, prima e dopo lo scarico, utilizzando le informazioni contenute nella procedura operativa interna.

Nel caso si evidenzino situazioni anomale durante l'ispezione visiva, si procederà al prelievo di un campione significativo che verrà inviato al laboratorio di controllo.

Il carico e la relativa documentazione accompagnatoria verranno nel frattempo trattenuti, in condizioni di sicurezza, presso l'impianto.

7.10 Scarico dei rifiuti

Le piazzole di scarico avranno dimensioni idonee a permettere l'agevole manovra dei mezzi di conferimento.

I mezzi dovranno essere scaricati singolarmente e non contestualmente con altri. Ciò per permettere l'eventuale accantonamento e/o ricarico degli stessi qualora richiedessero ulteriori accertamenti o risultassero non conformi all'esame visivo.

Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi oltre alla loro pulizia segnalando al Responsabile Tecnico ogni eventuale

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

anomalia ritenuta grave rispetto alle condizioni di sicurezza e igienicità delle fasi di trasporto e scarico. Qualora il materiale da scaricare si presenti polverulento o qualora di verificarsi, in fase di scarico, il sollevamento di polveri, l'operatore che presiede allo scarico provvederà alla bagnatura del rifiuto mediante l'uso di cannoni nebulizzanti.

7.11 Analisi periodiche a campione

I rifiuti dovranno essere sottoposti dal gestore della discarica a verifica di conformità eseguita da laboratorio accreditato almeno annualmente o con frequenza maggiore in relazione alle specifiche prescrizioni autorizzative alla quantità dei conferimenti, allo scopo di verificarne la rispondenza a quanto dichiarato dall'utente e ai requisiti di ammissibilità (si veda quando riportato in precedenza).

Il gestore, a suo giudizio, può effettuare ulteriori prelievi di rifiuto da sottoporre ad analisi anche su carichi di rifiuto o porzioni di questi diversi dai precedenti.

I campioni prelevati saranno suddivisi in tre aliquote:

- o la prima aliquota viene conservata a disposizione dell'Autorità competente, per un periodo non inferiore a due mesi, come previsto dal D. Lgs. 36/2003;
- o la seconda aliquota può essere eventualmente utilizzata per un'indagine analitica, mediante analisi dei parametri/sostanze caratterizzanti il rifiuto (markers o indicatori principali), desumibili dalla caratterizzazione di base del produttore.
- o la terza aliquota può essere eventualmente utilizzata qualora dalle indagini eseguite in sede di verifica di conformità e verifica in loco risultassero delle anomalie; in tal caso, infatti, verranno eseguite ulteriori analisi mirate a confermare esclusivamente il parametro/i anomalo/i.

7.11.1 Campionamento ed analisi

Il campionamento, le determinazioni analitiche per la caratterizzazione di base e la verifica di conformità saranno effettuati in conformità all'Allegato 6 al D.Lgs. 36/2003.

In particolare, esse dovranno essere effettuate da persone ed istituzioni indipendenti e qualificate.

I laboratori devono possedere una comprovata esperienza nel campionamento ed analisi dei rifiuti e un efficace sistema di controllo della qualità.

7.11.1.1 *Metodo di campionamento ed analisi*

Il campionamento della massa di rifiuti da sottoporre alla successiva analisi sarà effettuato tenendo conto della composizione merceologica, secondo il metodo di campionamento ed analisi IRSA, CNR, NORMA CEI-UNI 9246.

Ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica il campionamento dei rifiuti sarà effettuato in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

alla norma UNI 10802 “Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi – Campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati” e alle norme UNI EN 14899 e UNI EN 15002.

7.11.1.2 Analisi degli eluati e dei rifiuti

Le prove di eluizione e l'analisi degli eluati per i parametri previsti dalla tabella 5 del D.Lgs. 36/2003 saranno effettuate secondo le metodiche per i rifiuti monolitici e granulari di cui alla Norma UNI 10802. La determinazione degli analiti negli eluati è effettuata secondo le norme previste nel paragrafo 2 dell'Allegato 6 al D.Lgs. 36/2003.

7.12 Accantonamento per accertamento ed in occasione del primo scarico

Al momento del primo scarico e nei casi sopra elencati il carico o la parte di questo sui quali sussistano dubbi, per verificare la conformità, i rifiuti saranno tempestivamente accantonati in una piazzola appositamente dedicata dove questo non crei disturbo o possa interferire con le normali operazioni di carico e scarico e non crei pericolo di dispersione di percolato visto che essa sarà perfettamente pavimentata e impermeabilizzata.

La procedura che seguirà sarà la seguente:

- scarico dei rifiuti nelle piazzole predisposte ad uso esclusivo di tale attività;
- i rifiuti potranno essere stoccati con le seguenti modalità:
 - in cumulo: al termine delle operazioni di scarico e campionamento saranno immediatamente coperti con teli in polietilene, ancorati ai new jersey, al fine di evitare una eventuale dispersione eolica ed escludere possibili manomissioni;
 - in cassoni scarrabili coperti: gli stessi con i quali sono arrivati in discarica;
- i rifiuti rimarranno nell'area di deposito per il tempo tecnicamente necessario alle verifiche analitiche e le attività di smaltimento saranno attivate solo a seguito degli esiti delle caratterizzazioni analitiche ovvero se le risultanze delle verifiche non evidenziano anomalie;
- il rifiuto sarà comunque annotato in carico sul registro di carico/scarico dei rifiuti, evidenziandone, nel campo annotazioni, la sosta per verifica di conformità;
- nell'impianto sarà predisposto, inoltre, un registro, costantemente aggiornato, che riporta per ogni carico in sosta la data di carico e scarico, il riferimento al FIR, l'esito delle verifiche (rifiuto ammesso in discarica o rifiuto respinto).

7.13 Carichi respinti per intero o in parte

Nel caso in cui, in qualsiasi momento delle operazioni di accettazione e/o in seguito all'esito di successivi accertamenti, un carico venga respinto, per intero o in parte, la GETA SRL dovrà provvedere a:

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- o annotare il fatto sul formulario di accompagnamento del rifiuto riportandone le sintetiche motivazioni;
- o provvedere all'annotazione del fatto sul registro di carico e scarico;
- o sottoporre al legale rappresentante la proposta di eventuali provvedimenti nei confronti dell'utente responsabile del carico ai sensi dei regolamenti vigenti;
- o avvisare l'utente per iscritto dell'accaduto ed a provvedere entro 3 giorni a provvedere al ritiro del rifiuto respinto.

La mancata accettazione del carico sarà comunicata ai competenti organi di controllo e vigilanza (ARPA e Provincia).

La GETA SRL avrà cura di archiviare tutta la documentazione inerente all'accaduto e conservarli con le medesime modalità previste per il registro ufficiale di carico e scarico e gestire l'accaduto come non conformità

7.14 Verifica amministrativo fiscale

In relazione al complesso intreccio di aliquote IVA e di tributo regionale sulle discariche la cui applicazione è funzione di requisiti sia oggettivi (tipologia del rifiuto) che soggettivi (trattamento subito, autorizzazioni impianto di provenienza, tipo di attività produttiva) risulta necessario sottoporre ad attenta verifica preliminare e a procedure particolari alcune tipologie di rifiuto e/o di utenti per non incorrere in spiacevoli errori di distrazione fornendo agli utenti da una parte e agli addetti all'accettazione dall'altra idonei strumenti di verifica.

La definitiva attribuzione di una aliquota fiscale ad un rifiuto dovrà essere effettuata dall'ufficio commerciale in stretta collaborazione con l'utente che ne dovrà dichiarare, sotto la propria responsabilità, la correttezza in base ai requisiti soggettivi propri o del produttore, se diverso. La tipologia di rifiuto indicata dall'utente sul formulario di trasporto dello stesso farà fede per l'applicazione in fattura del corretto importo del tributo speciale sulle discariche da parte dell'ente gestore GETA SRL).

7.15 Modalità di conferimento e trasporto

7.15.1 Trasporto dei rifiuti

Eventuali comportamenti scorretti nella fase di trasporto potranno essere sanzionati dagli organi di polizia e di vigilanza comunali e provinciali a ciò preposti su segnalazione del gestore della discarica delle irregolarità riscontrate.

Il gestore della discarica potrà esercitare controlli diretti nei confronti del trasportatore per verificare il rispetto delle norme vigenti.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

7.15.2 Transito all'interno dell'impianto

Il gestore della discarica verificherà che i trasportatori e gli autisti che conferiscono presso l'impianto rispettino le principali norme di circolazione di seguito elencate:

- Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato tutti i mezzi utilizzati devono essere dotati di ribaltabile o altro dispositivo di espulsione dei rifiuti; devono essere altresì dotati di idonee protezioni contro la dispersione di rifiuti durante il trasporto; in via minimale è comunque obbligatorio l'utilizzo di teloni di copertura rimovibili.
- All'interno dell'impianto i mezzi di trasporto dovranno attenersi alla segnaletica presente lungo la strada di accesso alla discarica e presso la pesa.
- Il peso a pieno carico dei mezzi in entrata non dovrà superare quello ammesso per il mezzo riportato sul libretto di circolazione dello stesso a meno della tolleranza di legge.
- All'interno della area di discarica non sono consentite velocità superiori ai 10 km/ora; i mezzi in uscita dalla discarica sono tenuti a fermarsi evitando di impegnare i tratti in discesa qualora già impegnati da un mezzo in ingresso dando ad esso la precedenza.
- Non sono consentiti il transito e la sosta dei mezzi al di fuori delle piste e dei piazzali di volta in volta predisposti.
- Durante le operazioni di scarico l'autista è tenuto ad osservare le disposizioni impartite dal personale della discarica.
- Gli autisti sono tenuti a rimanere sul proprio mezzo durante tutta la durata delle operazioni di scarico, è consentita la discesa dal mezzo solo agli autisti dotati di apparati di scarico comandati dall'esterno della cabina e/o per l'apertura dei portelloni di scarico.
- Gli eventuali teli di protezione del carico andranno rimossi prima di accedere alla area di scarico.
- Non appena terminate le operazioni di scarico il mezzo deve immediatamente disimpegnare la piazzola di scarico per consentire la rimozione dei rifiuti da parte degli addetti.
- Le targhe dei mezzi devono poter essere visibili e leggibili sino all'uscita dalla pesa, a tale scopo è fatto divieto per gli autisti di sollevare i paraspruzzi posteriori prima di aver ultimato le operazioni di pesatura.

Gli autisti dei mezzi che accedono all'area di discarica, inoltre, devono osservare le seguenti norme per la prevenzione dei rischi:

- indossare mezzi di protezione individuale (guanti, calzature antinfortunistiche...);
- osservare le disposizioni impartite dal personale della discarica;
- accertarsi che persone e mezzi terzi siano posti a distanza di sicurezza sufficiente prima di azionare dispositivi automatici di scarico;
- non allontanarsi dal mezzo durante le operazioni di scarico;
- disimpegnare l'area di scarico non appena ultimate le relative operazioni;

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- o far presente al personale della discarica eventuali disfunzioni e/o malfunzionamenti del proprio mezzo e concordare con questo le più sicure modalità di scarico.

È discrezione della direzione della discarica sospendere o escludere quei mezzi che dovessero presentare malfunzionamenti che possano compromettere la sicurezza all'interno dell'impianto sino all'avvenuta documentata comunicazione di riparazione degli stessi.

I titolari delle ditte di trasporto ammesse all'impianto sono tenuti a portare a conoscenza dei propri autisti le presenti norme. Le stesse norme, riassunte in un documento di sintesi, saranno distribuite dagli addetti alla pesa a tutti gli autisti dei mezzi che transitano in discarica.

I titolari delle ditte di trasporto sono inoltre tenuti a mantenere in condizioni di buona efficienza e pulizia i mezzi utilizzati per il conferimento ad evitare, per quanto possibile, pericoli per le cose e le persone dovuti ad avarie gravi dei sistemi di sicurezza dei mezzi e per limitare il disagio dovuto al transito dei mezzi lungo le strade pubbliche e i centri urbani attraversati per il raggiungimento della discarica.

Il mancato rispetto delle sopra elencate norme da parte di un autista comporta:

- o prima infrazione: richiamo verbale;
- o seconda infrazione: richiamo scritto, trasmesso per conoscenza all'utente titolare del rifiuto trasportato;
- o terza infrazione: esclusione permanente dal servizio presso la discarica dell'autista richiamato e del mezzo da questi utilizzato nell'occasione.

Per infrazioni particolarmente gravi o che diano luogo a danni rilevanti è discrezione della direzione dell'impianto adottare immediatamente i provvedimenti più restrittivi.

Qualora due autisti di una stessa ditta di trasporto fossero sottoposti al provvedimento di esclusione dal servizio lo stesso provvedimento verrà adottato nei confronti della ditta stessa escludendo dall'accesso alla discarica ogni mezzo di questa in via permanente.

L'esclusione della ditta di trasporto potrà avvenire anche in seguito alle seguenti circostanze:

- o conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità riconducibile al trasportatore o a suo dipendente;
- o conferimento di rifiuti non ammessi, per provenienza o qualità, per responsabilità dell'utente ma della cui irregolarità il trasportatore risulti al corrente;
- o incidenti verificatisi all'interno dell'impianto occorsi per incuria grave del mezzo o per mancanza di adeguati dispositivi di sicurezza dello stesso;
- o mancato rispetto delle norme di legge o di autorizzazione al trasporto di rifiuti.

Il provvedimento di esclusione dall'accesso alla discarica verrà notificato con lettera raccomandata nella quale verranno riportate la descrizione delle infrazioni commesse e la eventuale documentazione di supporto.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

8 MODALITÀ DI COLTIVAZIONE DELLA DISCARICA

Le operazioni di conduzione della discarica sono affidate alla GETA che ha in carico il servizio di abbancamento/coltivazione della discarica e che gestisce gli aspetti legati all'esercizio della stessa tramite istruzioni operative proprie, depositate presso gli uffici della discarica, a disposizione di chi le utilizza e di chi ne voglia prendere visione.

8.1 Trasporto del rifiuto

Qualunque sia la tipologia di rifiuto trasportato, tutti gli automezzi devono essere chiusi per evitare la dispersione di rifiuti leggeri durante il trasporto; in via minimale è comunque obbligatorio l'utilizzo di teloni di copertura rimovibili, in tal caso la rimozione dei teloni deve essere eseguita lontano dall'area di scarico.

Tutte le norme relative al corretto transito all'interno dell'impianto sono riportate al precedente punto 7.15 del presente piano.

8.2 Scarico dei mezzi

È prevista la realizzazione di una rampa di accesso per ogni sub-lotto. Ovviamente, con l'aumentare della quota di abbancamento dei rifiuti il punto di scarico lungo la rampa di accesso ai diversi sub-lotti varierà di conseguenza.

Una volta scaricato il rifiuto, attraverso una pala meccanica di grandi capacità, con benna da 3 mc, e/o escavatore i rifiuti saranno spostati nell'area di coltivazione dove saranno abbancati attraverso l'utilizzo di un mezzo meccanico idoneo (compattatore) ad effettuare una adeguata compattazione dei rifiuti. Durante la movimentazione (scarico, carico) si provvederà, se necessario alla bagnatura dei rifiuti in caso di emissione di polveri, ed alla ricopertura immediata degli stessi. Al momento dello scarico dei mezzi gli operatori sono tenuti a verificare anche le condizioni generali di efficienza e idoneità dei mezzi di scarico.

L'accesso all'area di coltivazione è vietato ai mezzi con i quali arrivano i rifiuti, mentre sarà garantito il passaggio in qualsiasi condizione meteorologica ai mezzi d'opera (dumper, pala meccanica, escavatore) utilizzati nella coltivazione della discarica.

Gli automezzi autorizzati all'accesso in discarica dovranno essere dotati di specifica autorizzazione al trasporto dei rifiuti e dunque rispondenti alla normativa preposta, a seconda della tipologia di rifiuto.

8.2.1 Aspetti operativi

Le operazioni di scarico dei rifiuti in discarica sono strettamente correlate ai seguenti aspetti:

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- o dispositivi di protezione individuale (D.P.I) in dotazione agli autisti;
- o caratteristiche dei mezzi di trasporto;
- o ingresso sulla strada di pertinenza della discarica per raggiungere la pesa;
- o accesso all'area di scarico;
- o modalità di scarico del rifiuto dai mezzi di trasporto (bilici, motrici, scarrabili);
- o abbandono dell'area di scarico.

Gli operatori dovranno inoltre eseguire le operazioni di movimentazione dei rifiuti, informati sulle seguenti disposizioni:

- o verifica e delle dotazioni e delle segnalazioni di sicurezza;
- o modalità di rifornimento dei mezzi;
- o direzione ed assistenza degli autisti durante le fasi di scarico

8.3 Sistemazione dei rifiuti

8.3.1 Criteri generali

Lo scarico dei rifiuti sarà effettuato in modo da garantire la stabilità della massa di rifiuti e delle strutture collegate, con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi delle NTC 2018, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti.

Si provvederà a limitare la superficie dei rifiuti esposta all'azione degli agenti atmosferici; i rifiuti saranno depositati e sistemati in discarica adottando tutti gli accorgimenti necessari ad evitare il danneggiamento del telo impermeabilizzante, con particolare riguardo al telo delle pareti di discarica.

8.3.2 Modalità di abbancamento

L'abbancamento dei rifiuti avverrà con pendenza massima del 30% al fine di consentire la stabilità e la sicurezza operativa; successivamente si passerà al successivo sub – lotto sempre con la stessa pendenza e così di seguito.

Per i dettagli delle fasi di coltivazione si rimanda alla Tavola D22.

8.3.3 Stoccaggio definitivo dei rifiuti

I rifiuti saranno collocati nell'invaso di discarica per strati successivi, da ricoprirsì con materiale idoneo. Le operazioni di sistemazione e ricopertura avverranno in modo da evitare qualunque accumulo di rifiuti, al fine di evitare inconvenienti legati alla formazione di polveri e/o percolati, che possono provocare danni all'ambiente o determinare accidentali contatti con le persone, anche in relazione alle disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Lo scarico dei rifiuti sarà effettuato in modo da garantire la stabilità della massa dei rifiuti e delle strutture collegate.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Si procederà ad effettuare le operazioni di recupero ambientale della discarica al riempimento della stessa, tenendo presente il necessario periodo di assestamento della massa dei rifiuti abbancati. Saranno realizzate tutte le opere di sistemazione idraulica superficiale necessarie allo smaltimento corretto e completo delle acque.

Saranno realizzate tutte le opere di sistemazione finale delle tubazioni di adduzione del biogas.

8.3.4 Modalità operative di sistemazione e compattazione dei rifiuti

L'addetto al mezzo per la movimentazione e lo stoccaggio definitivo dei rifiuti procederà alla sistemazione dei materiali quando il mezzo in conferimento si allontana dalla zona di scarico.

Una volta completato lo scarico, il mezzo dovrà allontanarsi dalla zona; la pulizia del cassone non è ammessa; è consentita solo la rimozione di materiale che ne impedisce una corretta chiusura.

8.3.5 Ricopertura periodica

8.3.5.1 Ricopertura giornaliera

Si prevede la ricopertura giornaliera in modo da garantire l'igiene e la salubrità degli ambienti di lavoro e di tutta l'area della piattaforma e circostante attraverso le seguenti modalità:

- o Terreno a media permeabilità ($k \approx 10^{-4}$ m/s). Tale modalità di ricopertura giornaliera è idonea per tutti i tipi di rifiuti abbancati ed è quella maggiormente utilizzata in fase di gestione;
- o Telo a carboni attivi. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata per i rifiuti che da omologa risultano biodegradabili e/o potenzialmente odorigeni.
- o Telo in LDPE spessore 1 mm. Tale modalità di ricopertura giornaliera verrà utilizzata durante periodi piovosi.

8.3.5.2 Copertura provvisoria

Al termine dell'abbancamento dei rifiuti in un singolo sub-lotto, verrà realizzata la copertura provvisoria, che verrà mantenuta fino a due anni dopo la fine dell'abbancamento dei rifiuti nella vasca di discarica, prima della realizzazione della copertura definitiva.

La copertura provvisoria sarà realizzata tramite:

- o Telo in LDPE spessore 1,5 mm con rete antivento.

8.3.5.3 Modalità di copertura

Coperture con teli a carbone attivo e teli in LDPE:

Le operazioni vengono effettuate con l'impiego del compattatore, del supporto di aggancio e della macchina stenditelo e sono eseguite da almeno due operatori, uno sulla macchina e uno a terra.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Le operazioni, che sono eseguite fino alla copertura dell'intera superficie di coltivazione, possono essere sintetizzate in:

- o Aggancio della macchina stenditelo al compattatore;
- o Svolgimento del telo sull'intera lunghezza;
- o Fissaggio del telo con materiale di ingegneria (es. pneumatici fuori uso o altri materiali inerti) in grado di zavorrare i teli.

Le operazioni di copertura sono svolte al termine dell'orario di conferimento a fine turno serale e al mattino, prima dell'inizio delle operazioni di smaltimento, i teli di copertura sono recuperati eseguendo le operazioni al contrario.

Coperture con terreno a media permeabilità

Al termine delle operazioni di abbancamento del rifiuto si realizza una superficie il più compatta possibile, dopodiché si procede alla copertura. Il materiale naturale sarà caratterizzato da conducibilità idraulica $\approx 10^{-4}$ m/s.

Le operazioni vengono effettuate con l'impiego della pala cingolata. L'operatore provvede a caricare la benna con materiale sciolto (terreno o rifiuti) idoneo alla copertura dal punto di deposito temporaneo. L'operazione di copertura avviene sollevando la benna, collocandola in posizione di scarico e operando in modo da dare dei piccoli colpetti per lo scarico di piccole quantità di materiale (cosiddetto "scarico mediante sfarfallamento"), contemporaneamente muovendosi lentamente con la pala favorendo così la caduta uniforme del materiale sul rifiuto compattato.

L'operazione si ritiene terminata allorché si sia realizzata una superficie alquanto omogenea, sulla quale non si evidenzia materiale a vista; questo risultato può essere conseguito a un operatore esperto con spessori di materiale che non superano mediamente i 10 ÷ 12 cm.

8.3.5.4 Tempistiche

La copertura giornaliera viene effettuata a fine giornata, al termine della deposizione dei rifiuti.

La copertura provvisoria sarà posata al termine dell'abbancamento dei rifiuti nel sub-lotto in coltivazione.

8.3.6 Mantenimento delle aree di discarica già esaurite

Sulle zone della discarica che risultano già esaurite, saranno effettuate regolarmente operazioni di manutenzione tali da garantire il corretto deflusso delle acque meteoriche, l'efficacia della ricopertura e del recupero ambientale, nonché a sanare i fenomeni di instabilità.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Nel caso dell'impiego di materiale minerale, la manutenzione comprende operazioni di ricarica con analogo materiale, compattazione e riprofilatura atta a garantire pendenze idonee alla gestione delle acque meteoriche.

Nel caso di coperture sintetiche, a seconda della dimensione dell'eventuale danno, è prevista la riparazione o la sostituzione del telo; mentre nel caso di formazione di avvallamenti e contropendenze si prevede di scoprire il rifiuto, effettuare il ricarica con altro rifiuto, la compattazione, la riprofilatura ed il riposizionamento dei teli.

8.3.7 Uscita dei mezzi

Terminate le operazioni di scarico, il mezzo si dovrà posizionare sulla pesa per la fase della determinazione della tara, che l'operatore correlerà alla precedente pesatura del carico lordo, di cui al punto 7.7, per il calcolo del quantitativo di rifiuto scaricato in discarica.

8.3.8 Gestione del percolato

Saranno messe in atto tutte le possibili iniziative per limitare per quanto possibile la produzione di percolato, con particolare attenzione alle tipologie di rifiuti da abbancare.

In progetto è prevista una pompa di estrazione del percolato in ogni sub-lotto e un pozzetto ispezionabile posizionato sopra all'argine dove sarà collocato un misuratore di portata elettromagnetico, che permetterà di misurare la quantità di percolato estratto dal sub-lotto e inviato in vasca di stoccaggio e mensilmente sarà registrata la quantità estratta.

Il percolato verrà provvisoriamente stoccato nella relativa vasca riservata e quindi trasferito ai centri finali di smaltimento.

Saranno sottoscritte opportune convenzioni che permettano di assicurare in modo sistematico e continuativo lo smaltimento del percolato quando prodotto.

8.3.8.1 Procedura di verifica del livello di percolato in vasca

Tutti i pozzi di estrazione del percolato saranno muniti di pompa con attacco automatico quando il livello del battente raggiunge il metro di altezza e stacco automatico quando il livello viene riportato a 50 centimetri.

Ad ogni modo, come misura di sicurezza, la GETA mensilmente verifica il livello di percolato nei pozzi tramite l'utilizzo di apposito freatometro e registra il livello del percolato in apposito registro di controllo percolato.

La GETA sarà sempre munita di pompa sostitutiva di emergenza in caso di avaria. Inoltre, sarà presente presso il polo ecologico un autospurgo come eventuale soluzione ulteriore di emergenza per l'estrazione del percolato dalle vasche di discarica.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Riguardo alla gestione del percolato già raccolto nelle vasche di accumulo, tutte le vasche saranno munite di segnale di allarme luminoso quanto il livello in vasca raggiunge l'80% della capienza del serbatoio. A quel punto, la GETA provvede allo smaltimento.

8.3.9 Gestione del biogas

Gli aspetti operativi che concorrono alla corretta gestione del biogas, nella discarica possono essere riassunti in:

- o realizzazione un efficiente sistema di drenaggio del biogas nel corpo discarica, composto da dreni orizzontali e pozzi verticali di captazione del biogas, realizzati secondo la buona regola del costruire;
- o posa di linee di biogas, eseguiti in PEAD da personale appositamente formato e dotato di apposito patentino di saldatura;
- o una corretta esecuzione delle coperture di ogni grado che riducano al minimo le emissioni di biogas dalla superficie.

Il sistema di captazione è costituito da pozzi verticali; da essi parte una rete di trasporto che collega le teste di ogni pozzo alle sottostazioni di regolazione, dalle quali partono i collettori principali che convogliano il biogas estratto alla centrale di aspirazione e da dove, infine, il biogas è indirizzato all'impianto di trattamento (termodistruzione e/o, qualora venga realizzato, valorizzazione energetica). Per dettagli si rimanda all'elaborato R06.

Estrazione di eventuali accumuli di percolato nei pozzi

Ogni 4 mesi, la Ditta provvederà alla verifica di eventuali accumuli di percolato nei pozzi di estrazione del biogas. Qualora si verificasse un accumulo di percolato di 1 m si provvederà allo spurgo del pozzo.

8.3.10 Gestione delle acque meteoriche

È prevista la realizzazione di una rete di canali in terra per la regimazione delle acque meteoriche e il loro convogliamento ai recapiti superficiali.

Saranno mantenute in perfetto stato tutte le opere idrauliche che verranno realizzate per il convogliamento delle acque meteoriche sia nelle aree non ancora interessate dalla presenza dei rifiuti, sia nelle zone della discarica già dotate della copertura finale. Saranno inoltre adottati opportuni accorgimenti per limitare le quantità di acque meteoriche raccolte nelle zone di conferimento dei rifiuti, al fine di limitare la quantità di percolato da smaltire.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

8.3.11 Gestione delle manutenzioni

Saranno eseguite tutte le attività necessarie per garantire il mantenimento della discarica e delle relative opere di pertinenza, effettuando le manutenzioni ordinarie e programmate.

Tutte le attrezzature, le opere civili e le strutture saranno mantenute in perfetta efficienza tramite interventi finalizzati al mantenimento ed alla perfetta funzionalità delle stesse; saranno inoltre eseguite tutte le operazioni di manutenzione previste dai costruttori delle macchine e si assumeranno tutti gli oneri necessari a garantire la corretta e completa gestione della discarica.

Verranno eseguite le manutenzioni straordinarie e l'esecuzione di interventi imprevisti ed imprevedibili sulle apparecchiature elettromeccaniche e strumentali e sulle infrastrutture e opere civili.

8.3.12 Misure di prevenzione igienico sanitaria

Le operazioni programmate finalizzate alla riduzione e prevenzione dei fenomeni che possono creare problemi di carattere igienico-sanitario, sono riconducibili a:

- o programmazione ed esecuzione delle pulizie delle zone di ricevimento e smaltimento dei rifiuti;
- o mitigazione dei fenomeni di formazione delle polveri durante le operazioni di trasporto effettuate internamente alle aree di discarica, durante la movimentazione e l'abbancamento dei rifiuti;
- o eventuali interventi di derattizzazione o demuscazione qualora necessari.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

9 PROCEDURA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA

9.1 Fasi di chiusura

La chiusura della discarica sarà eseguita per fasi, ovvero non avverrà al completamento della coltivazione dell'intera discarica ma sarà effettuata al procedere dell'abbancamento in modo da minimizzare gli impatti e per aree omogenee, ovvero su un'intera scarpata o piano intermedio, sia per ragioni legate alla struttura dell'impermeabilizzazione (e.g. l'impiego di geosintetici che devono essere ancorati a monte della scarpata), sia per consentire la separazione delle acque che ricadono sulla copertura definitiva (più a valle) da quelle che ruscellano sulle aree in coltivazione (più a monte). Al fine di minimizzare i cedimenti a seguito della posa della copertura e quindi i conseguenti interventi di manutenzione, la copertura definitiva verrà posata soltanto una volta che la gran parte del cedimento per autocompattazione del rifiuto si sia esaurito. In prima analisi tale periodo può essere stimato in non meno di 12 mesi dalla conclusione della coltivazione, ma potrà essere meglio definito sulla base di monitoraggi topografici periodici eseguiti su alcune sezioni significative degli arginelli di coltivazione. Per l'interpretazione di tali dati suddetti si farà riferimento alla metodologia definita al paragrafo 9.2.

Le operazioni di chiusura comprendono le seguenti attività:

- sovrapposizione dei pozzi di estrazione del biogas;
- realizzazione del pacchetto di copertura definitiva compresi i sistemi di drenaggio corticale del biogas e delle acque meteoriche di infiltrazione;
- realizzazione della rete di drenaggio superficiale delle acque meteoriche;
- realizzazione del ripristino vegetazionale sulla superficie finale esterna della discarica secondo i criteri e le modalità indicati nel Piano di ripristino ambientale.

Prima della realizzazione del pacchetto di copertura finale, i rifiuti saranno comunque protetti da una copertura provvisoria che sarà rimossa prima della sistemazione finale.

La discarica è considerata chiusa solo dopo l'avvenuto rilascio da parte dei competenti Enti della prescritta autorizzazione alla sistemazione finale della discarica e all'avvio della gestione post-operativa.

9.2 Analisi dei cedimenti

I cedimenti misurati sia in fase di gestione operativa che a copertura posata dovranno essere analizzati mediante la realizzazione di curve di proiezione dei cedimenti nel tempo con il metodo proposto da Asaoka (1978) ed adattato da Manassero e Pasqualini (1993) per il caso delle discariche. Si tratta di un metodo grafico di interpretazione che consiste nel ricampionare le letture effettuate in prossimità dei picchetti di misura ad intervalli di tempo costante, riportarle entro diagrammi $\epsilon_n - \epsilon_{n+1}$, (ϵ_n = spostamento percentuale rispetto all'altezza dei rifiuti sottostante il picchetto considerato). Il cedimento totale atteso

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

per ogni caposaldo sarà quello in corrispondenza del punto di intersezione tra la retta interpolatrice dei punti ricampionati e riportati sul grafico e la retta a coordinate $\varepsilon_n = \varepsilon_{n+1}$. Di conseguenza possono essere valutati il cedimento residuo e il tempo di attesa perché questo si verifichi.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

10 PIANO DEGLI INTERVENTI PER CONDIZIONI STRAORDINARIE

Le condizioni straordinarie costituite da:

- allagamento;
- incendi;
- esplosioni;
- raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione;
- dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente;
- sisma;

vengono affrontate e gestite secondo le modalità di seguito indicate.

10.1 Allagamento

La morfologia del territorio esclude il verificarsi di veri e propri allagamenti, in quanto non si tratta di una discarica di pianura.

Possono tuttavia verificarsi piogge di intensità e/o durata eccezionale incidenti sull'area di scarico dei rifiuti.

Al verificarsi di dette condizioni, la transitabilità dell'area di scarico diventa difficile e pertanto si provvede alla riduzione o alla sospensione dei conferimenti (e quindi dei mezzi in transito).

10.2 Incendi

Le procedure da adottare in caso di incendio si basano sulla preliminare valutazione della situazione per determinare se esiste la possibilità di spegnere immediatamente l'incendio con i mezzi a portata di mano. La regola è quella di non tentare lo spegnimento con i mezzi portatili, se non si è sicuri di riuscirci.

Successivamente, vengono attivate le seguenti iniziative:

- dare immediatamente l'allarme al 115 (VFFF);
- intercettare le alimentazioni di gas, elettricità, etc.;
- limitare la propagazione del fumo e dell'incendio, all'interno degli edifici, chiudendo le porte di accesso/compartimenti;
- iniziare l'opera di spegnimento solo con la garanzia di una via di fuga alle proprie spalle e con l'aiuto di altre persone;
- accertarsi che l'edificio venga evacuato;
- se non si riesce a mettere sotto controllo l'incendio in tempi brevi portarsi all'esterno ed attendere i VFFF a distanza di sicurezza.

Vengono di seguito elencati i punti ritenuti potenzialmente più pericolosi all'interno dell'impianto ed i comportamenti da tenere in caso di incendio:

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- a) IMPIANTO DI COMBUSTIONE BIOGAS: bloccare l'erogazione di gas; verificare l'entità dell'incendio e di conseguenza agire con l'impiego di estintori portatili posti in prossimità dell'impianto di combustione; allertare eventualmente il 115 (VFFF) ed attendere il loro arrivo, a distanza di sicurezza dall'impianto di combustione;
- b) SOTTOSTAZIONE BIOGAS E POZZI: intervenire sull'impianto di combustione biogas come descritto nel punto a);
- c) COLMATA RIFIUTI: intervenire con gli estintori portatili o, in alternativa, soffocare il principio di incendio con terra sempre a disposizione e stoccata nell'area in coltivazione. Allertare eventualmente il 115 (VFFF) ed attendere il loro arrivo, a distanza di sicurezza;
- d) UFFICI E ARCHIVIO: evacuare l'edificio controllando che tutti siano presenti, quindi verificare l'entità dell'incendio ed intervenire con gli estintori. Nel caso l'incendio sia troppo esteso o vi sia presenza di fumo eccessivo allertare urgentemente il 115 (VFFF) ed attendere il loro arrivo a distanza di sicurezza. Contemporaneamente interrompere l'erogazione di gas e di energia elettrica.
- e) BOSCO CIRCOSTANTE L'IMPIANTO: intervenire con i mezzi più idonei e a portata di mano e verificare l'entità dell'incendio; quindi allertare eventualmente il 115 (VFFF) o il 515 (CFS) e provvedere, se possibile, a creare delle piste rompifiamma con i mezzi meccanici a disposizione.
- f) SERBATOIO GASOLIO: in caso di incendio con fuoriuscita di gasolio dal serbatoio, bloccare la fuoriuscita del liquido, intervenire con gli estintori ed arginare con sabbia, anch'essa presente ed in dotazione sul luogo, per contrastare l'avanzata del liquido. Anche in questo caso, qualora non sia possibile estinguere con i propri mezzi l'incendio, attivare immediatamente il 115 (VFFF).
- g) SERBATOIO GPL: in caso di incendio di tubi o valvole del serbatoio GPL intervenire chiudendo le valvole, oppure con estintore, indirizzando il getto dell'estintore nella stessa direzione della fiamma. Se questi interventi non sono sufficienti, allontanarsi e allertare urgentemente il 115 (VFFF).
- h) AREA OLII: intervenire come descritto nel punto f).
- i) QUADRI ELETTRICI: bloccare l'arrivo di energia elettrica e di seguito intervenire con gli estintori in dotazione a base CO2 e non utilizzare mai acqua.
- j) GRUPPO ELETTROGENO: bloccare l'erogazione di gasolio e di energia elettrica, poi intervenire con gli estintori in dotazione, sempre valutando l'entità dell'incendio e nel caso, avvertire il 115 (VFFF).

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

10.3 Esplosioni

Il rischio di esplosioni all'interno dell'impianto è estremamente remoto. Tuttavia, sono adottate alcune cautele per la gestione dell'impianto di estrazione e combustione biogas.

L'impianto di combustione del biogas è costruito con ventola aspirante antideflagrante. Prima dell'avvio dell'impianto di combustione viene monitorata la concentrazione di metano nei pozzi attivi, al fine di verificare che la miscela sia al di fuori delle condizioni di esplosività.

Tutte le aree a rischio sono soggette a divieto di fumo o accensione di fiamme libere, indicato con apposita cartellonistica.

10.4 Piani di intervento

Nel caso in cui i risultati dei monitoraggi sulle varie matrici ambientali superino i Livelli di Guardia concordati con le Autorità competenti si dovranno adottare i Piani di intervento specifici di seguito riportati.

10.4.1 Acque Sotterranee

Il substrato naturale su cui insiste la gran parte del fondo della discarica è a bassissima permeabilità e pertanto non è sede di un acquifero. Negli strati alterati più superficiali possono essere altresì presenti limitati fenomeni di circolazione idrica legati per lo più all'infiltrazione delle acque meteoriche. Da ciò si deduce una limitata vulnerabilità del sistema a perdere dal pacchetto di impermeabilizzazione di fondo e di parete.

Ciononostante, per le acque sotterranee sono definiti due livelli di guardia (attenzione e allarme) a cui corrispondono diverse procedure.

I livelli di attenzione e di allarme scatteranno al verificarsi di quanto segue:

- o attivazione del livello di attenzione: superamento contemporaneo delle soglie di attenzione relative a cinque (5) dei marker di riferimento;
- o attivazione del livello di allarme: superamento contemporaneo delle soglie di allarme relative a tre (3) dei marker di riferimento.

10.4.1.1 *Attivazione del livello di attenzione*

Nel caso di attivazione del **livello di attenzione**, come sopra definito verrà messo in atto il seguente piano di intervento:

- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- ripetizione, entro 30gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- se i valori vengono confermati verificare le possibili cause del raggiungimento del livello di attenzione considerando le condizioni strutturali, operative ed ambientali della discarica;
- proporre adeguate misure specifiche di intervento, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio.

10.4.1.2 Attivazione del livello di allarme

Nel caso di attivazione del **livello di allarme** verrà applicato il seguente piano di intervento:

- comunicazione alla Provincia e all'ARPA, entro e non oltre 7 giorni dall'evidenza del valore anomalo;
- espurgo del piezometro/piezometri che hanno evidenziato l'anomalia (se trattasi di acque sotterranee);
- ripetizione, entro 15gg dalla comunicazione di cui al primo punto, di almeno due campagne analitiche, presso lo stesso punto per i parametri interessati, atte a confermare il trend del valore anomalo;
- correlare i risultati ottenuti con quelli disponibili per gli altri parametri disponibili nello stesso punto di monitoraggio e per gli altri punti di monitoraggio, ed in particolare con i piezometri a monte idraulico;
- verificare in dettaglio le possibili cause del raggiungimento del livello di allarme, con particolare riguardo a:
 - ✓ verifica dei livelli di percolato all'interno della discarica;
 - ✓ verifica dei dati chimici ed idrologici e conseguenti correlazioni con i risultati degli altri controlli;
 - ✓ verifica delle condizioni di conferimento dei rifiuti;
 - ✓ verifica della copertura provvisoria o definitiva, se realizzata;
 - ✓ verifica delle caratteristiche chimiche del terreno, se presente in copertura.

Se i risultati anomali non vengono confermati l'indagine termina, altrimenti si procede secondo la seguente modalità:

- proporre adeguate misure correttive, eventualmente integrando il sistema di monitoraggio:
 - ✓ verifica/aggiornamento dei valori medi caratteristici della situazione territoriale;

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

- ✓ campagna di monitoraggio una tantum;
- ✓ proposta all'autorità competente di specifiche azioni di intervento, quali:
 - perforazione di nuovi pozzi di monitoraggio a monte e/o a valle delle zone di superamento dei livelli di guardia,
 - controllo dei parametri con campagne di monitoraggio nei pozzi esistenti e di nuova perforazione e nel percolato raccolto dalla vecchia e nuova discarica, ecc.
 - ispezione per la verifica di integrità dei teli impermeabilizzazione attraverso un'indagine geoelettrica tomografica LDETP" – Leak Detection Electrical Tomography (Patent Pending) che ci permette:
 - verifica qualitativa dell'integrità del telo in HDPE;
 - localizzazione delle eventuali rotture presenti nel telo.
 - verifica dell'eventuale presenza di un "Pennello Inquinante" che origina dal sito e trasmigra secondo il gradiente del "ground water";
 - mappatura del "Pennello Inquinante".

Se i risultati anomali vengono confermati e viene confermato il nesso tra la discarica e le concentrazioni dei "markers", la ditta GETA Srl si mette a disposizione degli Enti per studiare e programmare un piano di intervento.

Nel report annuale dovrà comunque essere evidenziato qualunque dato riconducibile a questa situazione.

Per tutti i parametri cui si è riscontrato una situazione di attenzione e/o di allarme, in occasione della relazione annuale, il gestore dovrà segnalare l'insorgere di dati anomali tra i piezometri di monte e di valle e dovrà comunque essere evidenziato l'eventuale trend di crescita dei valori riscontrati.

10.4.2 Aria

In caso di superamento dei livelli di attenzione, si dovrà attuare il seguente piano di intervento:

- comunicazione dell'anomalia, alla Provincia e all'ARPA, dell'evidenza del valore anomalo;
- ripetizione del controllo presso lo stesso punto entro 7 giorni e comunicazione dei risultati riscontrati alla Provincia e all'ARPA;
- sarà verificato il corretto funzionamento dell'impianto di estrazione del biogas e del relativo sistema di trattamento (motore / torcia). I controlli saranno mirati a verificare le condizioni ottimali di depressione internamente al corpo discarica con misuratore di pressione/depressione portatile sui punti di campionamento previsti. Saranno verificati, inoltre, i valori della portata di biogas estratto in base al tenore di metano ed ossigeno presenti nel biogas e confrontati con i valori di pressione/depressione riscontrati su corpo discarica al fine di ottimizzare (incrementare o ridurre) i valori di portata del biogas estratto.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

10.4.3 Emissioni diffuse

Nel caso di superamento del livello di guardia la Ditta attuerà il seguente Piano di intervento:

- controllare ed intervenire su eventuali sorgenti puntuali di emissione, verificando che non vi siano pozzi aperti o linee con perdite;
- verificare l'efficienza del sistema di captazione biogas, sostituendo eventuali sezioni impiantistiche non efficienti;
- impermeabilizzare ulteriormente il piano di coltivazione, limitando il più possibile la superficie delle celle di coltivazione.

10.4.4 Biogas

Qualora i valori riscontrati dovessero superare i livelli di guardia, si prevede di intervenire come segue:

- verificare l'efficienza del sistema di captazione;
- aumentare, per quanto possibile, la depressione dello stesso;
- realizzare sistemi attivi di captazione in prossimità delle sponde laterali.

Le misure che verranno previste per evitare, prevenire o ridurre gli impatti ambientali significativi e negativi derivanti dal biogas emesso sono le seguenti:

- Verifica e corretta manutenzione degli impianti, ovvero:
 - Sulla torcia e sull'impianto di aspirazione:
 - Controllo e manutenzione del sistema di controllo dell'ossigeno, che dovrà essere oggetto di taratura periodica;
 - Manutenzione della stazione di aspirazione del biogas consistenti in operazioni di tensionamento delle cinghie, ingrassaggio dei meccanismi, sostituzione dei pezzi o delle parti elettriche ed elettroniche ammalorate;
 - Controlli di efficienza della torcia ad alta temperatura;
 - Sull'impianto di produzione energia:
 - Cambio dell'olio di lubrificazione;
 - Controllo usura componenti meccanici ed elettrici del motore;
 - Verifica impianto di accensione;
 - Controllo del radiatore di raffreddamento;
 - Controllo e manutenzione alternatore;
 - Controllo filtro del gas di alimentazione;
 - Controllo/pulizia del turbocompressore.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

PUNTI DI VERIFICA	ADDETTO AL CONTROLLO	FREQUENZA VERIFICA	MODALITÀ	REGISTRAZIONE INTERVENTI	UBICAZIONE DOCUMENTI
Teste dei pozzi di estrazione, collettore, collegamento tubi e saracinesche ventilatore di estrazione strumenti di misura (pressione, temperatura) scaricatore di condensa impianto elettrico	R.T., tecnico di impianto e manutentori	Settimanale	Visiva dell'impianto, prova di funzionamento, controllo temperatura di funzionamento, controllo pressione di funzionamento	Scheda di manutenzione	Uffici discarica

10.4.5 Emissioni convogliate

L'azienda provvederà a:

- effettuare comunicazione agli Enti preposti in merito al superamento del limite per uno o più parametri e all'attivazione dello specifico Piano di intervento;
- arrestare immediatamente la parte di impianto relativa all'emissione anomala ed effettuare un controllo meccanico specialistico delle principali componenti, allo scopo di verificarne l'integrità e l'efficienza;
- effettuare eventuali interventi di manutenzione straordinaria e/o nuove regolazioni sui motori di cogenerazione;
- effettuare eventuali interventi di manutenzione e/o sostituzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni, nello specifico: sistemi di abbattimento termici o catalitici per i motori di cogenerazione;
- effettuare una nuova messa in esercizio della relativa parte di impianto, seguendo le modalità del primo avviamento riguardanti anche la verifica delle emissioni a pieno carico.

10.4.6 Acque meteoriche di ruscellamento

Nel caso di superamento dei livelli di guardia, la Ditta provvederà ad attuare il seguente:

- scaricare rapidamente e con la massima frequenza le vasche di prima pioggia, allo scopo di gestire come acque nere il maggiore quantitativo di acque possibile;
- effettuare, se possibile, la regimazione temporanea delle acque all'interno del corpo rifiuti o presso le griglie di raccolta delle acque nere;
- ispezionare le canalizzazioni di raccolta acque sezionando le parti risultate danneggiate, convogliando le acque raccolte da queste ultime in bacini provvisori, da cui inviarle ai sistemi di raccolta e trattamento del percolato, in attesa del ripristino dei tratti danneggiati.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Le acque di lavaggio dei mezzi e le acque impiegate per il lavaggio delle ruote verranno raccolte tramite apposita canaletta e griglia e verranno convogliate alla vasca di raccolta del percolato per poi essere inviate a smaltimento.

Le acque di prima pioggia di dilavamento del piazzale (ivi comprese le acque di prima pioggia dell'area di rifornimento gasolio) verranno raccolte da una rete di caditoie e inviate ad una vasca di prima pioggia appositamente dimensionata. Dalla vasca di prima pioggia le acque verranno convogliate alla vasca di raccolta del percolato e poi smaltite.

La Vasca di prima pioggia sarà svuotata entro 48 ore al fine di renderla disponibile per un nuovo evento meteorico.

Le acque di seconda pioggia del piazzale bypassano l'impianto e vengono inviate direttamente all'invaso di laminazione per essere poi recapitate al fosso Vignola.

Non vi sono dunque scarichi di tipo industriale ai corpi idrici recettori.

10.4.7 Acque superficiali

In caso di superamento del livello di guardia, il dato rinvenuto sulle acque superficiali dovrà essere sempre correlato con i risultati analitici delle acque di ruscellamento e dovranno essere attivate tutte le procedure di verifica dell'impianto e dell'attendibilità del dato, in particolare:

- ripetizione del monitoraggio da effettuarsi al successivo evento meteorico significativo o quantomeno in presenza di acqua corrente nelle sole coppie di punti e nel rispettivo scolo di acque di ruscellamento, per i soli parametri che hanno evidenziato il superamento;
- verifica funzionale di tutte le dotazioni gestionali e di misura relative all'aspetto su cui si è rilevata l'anomalia;
- nel caso di esito negativo (livelli entro i limiti di guardia) l'anomalia si riterrà chiusa;
- in caso di conferma del superamento del livello di guardia la ditta darà comunicazione immediata all'ARPA e alla Provincia del superamento con indicazione delle verifiche effettuate e la proposta di eventuali interventi.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

10.5 Dispersione accidentale di rifiuti nell'ambiente

È possibile che saltuariamente, a seguito di particolari situazioni meteorologiche, si verifichino dispersioni dei rifiuti più leggeri nell'area di discarica in coltivazione.

In tal caso, il personale addetto è preparato a procedere manualmente alla rimozione del materiale disperso.

È possibile, inoltre, che saltuariamente si verifichino delle dispersioni di rifiuto lungo le strade interne di accesso alla discarica.

In tal caso, il personale addetto procede manualmente e/o con l'ausilio della spazzatrice meccanica presente presso la discarica, alla rimozione del materiale disperso.

In ogni caso, al fine di limitare il più possibile le dispersioni suddette, è prevista l'installazione in sito di una centralina meteorologica ai sensi dei dettami del D.Lgs. 36/03 comprensiva di anemometro e di altri strumenti.

Si allega procedura operativa "Gestione stazione meteorologica".

Nel caso in cui si registri una velocità del vento maggiore di 5 m/s si sospendono le attività di gestione e di conferimento rifiuti.

10.6 Sisma

A seguito di un evento sismico di intensità significativa si prevede di:

o Effettuare una campagna di monitoraggio immediata sui seguenti presidi:

- Mire ottiche
- Inclinatori
- Punti di controllo dei gas interstiziali
- Piezometri

In relazione ai riscontri ottenuti, eventuale attivazione dello specifico piano di emergenza.

o Effettuare una verifica di funzionalità di tutti i presidi e le strutture presenti:

- Biogas
- Percolato (estrazione, convogliamento e stoccaggio). In particolare, è opportuno svuotare quanto prima i sistemi di stoccaggio;
- Infrastrutture per la gestione delle acque meteoriche e di prima pioggia;
- Locali di servizio;
- Strutture di servizio quali pesi e lavaggi mezzi;

Se necessario, intraprendere le misure di manutenzione ordinaria e straordinaria necessarie al ripristino della integrità e funzionalità delle stesse.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

11 RELAZIONE DI GESTIONE

L'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/2003 recita:

“Al fine di dimostrare la conformità della discarica alle condizioni dell'autorizzazione e di fornire tutte le conoscenze sul comportamento dei rifiuti nelle discariche, il gestore deve presentare all'ente territoriale competente, secondo le modalità fissate dall'autorizzazione, la relazione di cui all'articolo 10, comma 1, lettera l), completa di tutte le informazioni sui risultati della gestione della discarica e dei programmi di controllo e sorveglianza, nonché dei dati e delle informazioni relative ai controlli effettuati. In particolare, la relazione deve contenere almeno i seguenti elementi:

- a. *quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti e loro andamento stagionale;*
- b. *prezzi di conferimento;*
- c. *andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;*
- d. *quantità di biogas prodotto ed estratto e relative procedure di trattamento e smaltimento;*
- e. *volume occupato e capacità residua nominale della discarica;*
- f. *i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali”*

Il gestore dell'impianto provvederà pertanto a trasmettere all'Ente competente la relazione annuale di riepilogo afferente all'anno solare decorso entro il 30 Aprile dell'anno successivo a quello di riferimento contenente le seguenti informazioni (su supporto cartaceo e su supporto informatico in formato word.doc):

- a) quantità espressa in kg per ogni rifiuto identificato dal corrispondente codice CER dei rifiuti smaltiti;
- b) quantitativo complessivo, espresso in kg, dei rifiuti smaltiti;
- c) quantitativo eventualmente utilizzato espresso in kg e m³ dei materiali per la copertura giornaliera dei rifiuti
- d) volumetria espressa in m³ ancora disponibile per la coltivazione;
- e) quantitativo espresso in m³ di percolato prodotto dal corpo discarica ed indicazione dei sistemi di trattamento e/o smaltimento adottato;
- f) risultati delle analisi effettuate sulle matrici ambientali indicate nel Piano di gestione operativa e nel Piano di sorveglianza e controllo;
- g) quantitativo espresso in Nm³ e caratterizzazione analitica del biogas estratto dal corpo discarica;
- h) risultati complessivi delle verifiche e dei monitoraggi circa la stabilità del corpo della discarica, come previsto nel Piano di sorveglianza e controllo.

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.

Allegato

Procedura operativa "Gestione stazione meteorologica".

R07	Piano di Gestione Operativa	3
Codice	Titolo	Rev.



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

PROCEDURA OPERATIVA

Gestione stazione meteorologica

INDICE

1. INTRODUZIONE.....	2
2. RESPONSABILITÀ	2
3. MANUTENZIONE DELLA CENTRALINA.....	2
4. TARATURA	2
5. ARCHIVIAZIONE	3

DOCUMENTI ALLEGATI

Schede di gestione

EMMISSIONE DOCUMENTO

<i>Funzione</i>	<i>Nome</i>	<i>Data</i>	<i>Firma</i>
<i>Autore:</i>			
RSQ	_____	_____	
<i>Verificato da:</i>			
RT	_____	_____	
<i>Approvato da:</i>			
Amministratore Unico	_____	_____	

1. STORIA DEL DOCUMENTO

ED.	DATA	AUTORE	AUTORIZZAZIONE	MOTIVO DELLE MODIFICHE
0.0				PRIMA EMISSIONE

2. ELENCO DELLE MODIFICHE APPORTATE AL DOCUMENTO

ED.	SEZIONE	PAGINA	MODIFICHE (dell'edizione attuale rispetto alla precedente)



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

1. INTRODUZIONE

Scopo di questa procedura è definire le modalità e le responsabilità relative alla manutenzione e taratura della centralina meteorologica, al fine di controllarne periodicamente il funzionamento e lo stato di efficienza.

2. RESPONSABILITÀ

Al Team di gestione dell'impianto è demandato il compito di controllo, taratura e di manutenzione della centralina.

RSQ interviene, se consultato, nella gestione delle non conformità.

3. MANUTENZIONE DELLA CENTRALINA

Per ottenere sempre rilevazioni accurate della centralina meteorologica è necessario eseguire regolarmente interventi di pulizia su tutti i sensori.

- **Pluviometro**

Normalmente è consigliato che una volta ogni 6 mesi controllare che non vi siano depositate impurità all'interno dell'imbuto del pluviometro, oltre a quello necessario rimuovere fisicamente l'imbuto, pulendo accuratamente la bascula per evitare errori nella rilevazione delle precipitazioni.

Alla fine di ogni pulizia è buona norma eseguire anche la taratura del pluviometro, secondo la procedura che viene sul manuale della centralina installata.

- **Anemometro e termoigrometro**

Per quanto riguarda l'anemometro e termoigrometro, essendo sensori meno soggetti ad errori in caso di sporcizia, è necessario una volta l'anno smontare completamente lo schermo solare e pulire accuratamente i piatti ed il sensore stesso, secondo le modalità previste nel libretto di manutenzione ed uso della centralina che sarà installata.

4. TARATURA

La taratura del pluviometro della centralina è un'operazione da compiere con molta attenzione e precisione. Va effettuata almeno 2 volte l'anno.

Vista la precisione con la quale bisogna operare per effettuare la taratura, la ditta si affiderà a tecnici di ditte specializzate attraverso la stipula di un contratto di appalto dove sarà previsto l'intervento ogni sei mesi.

Gli interventi saranno registrati su un registro di gestione.



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

5. ARCHIVIAZIONE

Il Modelli di evidenza delle attività di manutenzione e di taratura della centralina costituiscono Documenti di Qualità e pertanto saranno conservate a cura del Responsabile Tecnico.

Pertanto, la manutenzione programmata e la taratura sarà effettuata ogni 6 mesi da tecnici specializzati con contratto di affidamento dell'incarico.



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarano (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

Allegato 1. Fac-simile del Registro della centralina meteorologica

Registro Centralina meteorologica

Nome Apparecchiatura:

Codice Identificativo:



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

Allegato 2. Fac-simile della Scheda di Registrazione della centralina

SCHEDA REGISTRAZIONE CENTRALINA METEOROLOGICA	
Nome apparecchiatura	Codice identificativo
Tipo di apparecchiatura N° di Serie Nome fabbricante: Data di presa in carico in impianto: Data messa in funzione: Stato al momento del ricevimento: Nuova <input type="checkbox"/> Usata <input type="checkbox"/> Condizionata <input type="checkbox"/> Collocazione in impianto: Emissione del risultato:	
Operatore	Responsabile Tecnico



GETA srl

Gestione Ecologica del Territorio
e dell'Ambiente

SEDE LEGALE C.so A. Spalazzi, 7 - 64010 – Ancarani (TE)
SEDE OPERATIVA: Loc. Alta Valle del Bretta (AP)
Tel: 0736 25 50 13-0736 26 81 84 Fax: +39 0736 34 27 19
P.I. 00724670674 Capitale sociale 90.000,00 euro

ISO 9001
ISO 14001

BUREAU VERITAS
Certification



PROCEDURA AMBIENTALE
Gestione stazione meteorologica

Pro. xy Rev. 00
data

Allegato 3. Fac-simile della scheda di taratura

SCHEDA TARATURA CENTRALINA METEOROLOGICA			
Codice Identificativo			
Tipo di apparecchiatura:			
Ditta produttrice:			
Luogo di installazione:			
Frequenza di taratura:.....			
TARATURA			
Data	Firma Operatore	Esecutore	N° certificato

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

Comune di Ascoli Piceno (AP)
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO

Titolo elaborato: <p style="text-align: center;">PIANO DI GESTIONE POST OPERATIVA</p>	Numero elaborato: <p style="text-align: center;">R08</p>
---	--

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	09.2021	Emissione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
1	08.2023	Revisione	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria	CIA Consul Ingegneria
2					
3					
4					

Progettazione e coordinamento



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Topografia e impatto ambientale:



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Geologia e indagini:

GEOLOGIA PER IL TERRITORIO
STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA
DOTT. GEOL. Giovanni Mancini

Modello geotecnico e opere di sostegno:



Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio:



S O M M A R I O

1	OGGETTO E SCOPO	1
2	DURATA DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA	2
3	ATTIVITA' PREVISTE.....	3
3.1	Operazioni di manutenzione della discarica	3
3.2	Gestione post-operativa dei sistemi di drenaggio e raccolta del biogas	4
3.2.1	Controllo dello stato delle linee di trasporto.....	4
3.2.2	Controlli e manutenzioni sull'impianto di aspirazione e recupero energetico.....	4
3.3	Gestione post-operativa del percolato	5
3.4	Manutenzione delle coperture definitive e del verde.....	6
4	RIEPILOGO PROGRAMMA DI MANUTENZIONE	8

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

1 OGGETTO E SCOPO

Il presente documento costituisce il “Piano di gestione post-operativa” del nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alta Bretta.

L’art. 8 del D.Lgs. 36/03 prevede che la domanda di autorizzazione per la costruzione e l’esercizio di una discarica deve essere presentata, oltre che conformemente a quanto previsto dall’art. 208 del D.Lgs. 152/06, completa di una serie di dati e informazioni fra cui anche il Piano di gestione in fase post operativa redatto secondo i criteri stabiliti dall’Allegato 2 dello stesso decreto.

In generale, nel Piano di gestione in fase post operativa devono essere definiti i programmi di sorveglianza e controllo successivi alla chiusura.

Al Capitolo 4 dell’Allegato 2 dello stesso Decreto sono poi riportati i principali contenuti di tale Piano; in particolare viene precisato che deve individuare:

“tempi, modalità e condizioni della fase di gestione post - operative della discarica e le attività che devono essere poste in essere durante tale fase, con particolare riferimento alle attività di manutenzione delle opere e dei presidi, in modo da garantire che anche in tale fase la discarica mantenga i requisiti di sicurezza ambientale previsti”.

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

2 DURATA DELLA GESTIONE POST-OPERATIVA

Conformemente al D.Lgs. 36/2003, la durata della gestione post-operativa deve essere di almeno trenta anni dalla data di chiusura definitiva della discarica.

I tempi e le attività di gestione post-operativa saranno comunque conformi a quanto stabilito nell'autorizzazione rilasciata dagli Enti competenti.

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

3 ATTIVITA' PREVISTE

Durante il periodo di gestione post-operativa saranno eseguite tutte le operazioni necessarie a garantire che anche in questa fase il processo evolutivo della discarica prosegua sotto controllo in modo da condurre in sicurezza la discarica fino alla fase ultima, in cui si può considerare praticamente inesistente l'impatto dell'impianto sull'ambiente. Durante tutto il periodo della gestione post-operativa le aree di discarica saranno mantenute chiuse e recintate

3.1 Operazioni di manutenzione della discarica

Durante la gestione post-operativa sarà eseguita la manutenzione ordinaria e la manutenzione straordinaria, delle opere civili, delle apparecchiature elettromeccaniche installate e delle aree di pertinenza della discarica, così come indicato nel Piano di Gestione operativa.

Tali operazioni non saranno riferite alle apparecchiature dismesse e non più funzionali alle attività di gestione post-operativa.

Le operazioni di gestione e manutenzione necessarie ed indispensabili per raggiungere le finalità di sicurezza definite nel d.lgs n. 36/2003, riguarderanno:

a) Recinzione e cancello di ingresso

La recinzione ed il cancello di ingresso saranno controllati e mantenuti in buona efficienza e perfettamente integri attraverso riparazioni e/o sostituzioni immediate.

b) Viabilità interna ed esterna

Saranno effettuati controlli alla viabilità sia interna che esterna ed interventi periodici di ripristino e riparazione al fine di consentire una agevole transitabilità ai mezzi meccanici.

Saranno eseguite pulizie e spazzamenti periodici, interventi di ripristino delle asfaltature ecc.

c) Sistemi di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche

Si procederà alla pulizia dei sistemi di raccolta delle acque meteoriche presenti, eliminando gli ostacoli al deflusso delle acque eventualmente presenti, in particolar modo ogni qual volta si verifichino piogge intense. Nel caso di danneggiamenti delle opere di raccolta ed allontanamento delle acque meteoriche, si provvederà alla loro riparazione o sostituzione.

d) Verifica sugli impianti antincendio

Le verifiche sulle dotazioni antincendio (idranti ed estintori), dovranno essere eseguite conformemente alle prescrizioni di legge per l'intero periodo di gestione post-operativa, tutti gli interventi di verifica e manutenzione saranno registrati su apposito registro antincendio.

e) Manutenzione dei pozzi piezometrici

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

I pozzi di monitoraggio delle acque sotterranee saranno oggetto di periodiche manutenzioni programmate aventi lo scopo di consentire la campionabilità delle acque per l'intero periodo di gestione post operativa, gli interventi consisteranno in pulizia e spurgo dei pozzi.

- a) Manutenzione della rete di captazione e adduzione, il sistema di aspirazione e recupero energetico del biogas. Vedere paragrafo 3.2.
- b) Manutenzione della rete di raccolta del percolato. Vedere paragrafo 3.3.
- c) Coperture definitive e verde. Vedere paragrafo 3.4.
- d) Verifiche dei locali e delle attrezzature asserviti all'impianto

Saranno effettuate visite periodiche di ispezione e pulizia completa dei locali e delle attrezzature asserviti all'impianto; così come dovranno essere effettuati tutti gli interventi di riparazione e manutenzione che si rendessero necessari.

Inoltre, dovrà essere effettuata ispezione e verifica periodica dell'integrità e funzionalità degli impianti elettrici, con eventuale sostituzione di componenti mal funzionanti.

3.2 Gestione post-operativa dei sistemi di drenaggio e raccolta del biogas

3.2.1 Controllo dello stato delle linee di trasporto

L'attività consiste nel controllo visivo e strumentale dello stato delle teste di pozzo, delle linee di trasporto e di tutte le loro parti e connessioni. Saranno approfonditi i controlli di seguito descritti:

- o Controllo dell'integrità delle teste di pozzo e delle relative raccorderie;
- o Verifica a campione della presenza di percolato all'interno del pozzo di aspirazione;
- o Verifica dell'integrità delle tubazioni e dei relativi collegamenti e collari di chiusura;
- o Verifica della presenza di eventuali sifoni nelle tubazioni ed eliminazione degli stessi per consentire la migliore circolazione del gas;
- o Controlli delle sottostazioni di regolazione, per verificare l'efficienza della regolazione e garantire la migliore pressione di aspirazione e concentrazione del metano e dell'ossigeno.

3.2.2 Controlli e manutenzioni sull'impianto di aspirazione e recupero energetico

Dovrà essere eseguita la manutenzione ordinaria e straordinaria sulla centrale di aspirazione e combustione del biogas e sui relativi sistemi di allarme.

Qualora installato, per l'impianto di produzione di energia elettrica alimentato a biogas, per la definizione degli interventi di manutenzione ordinaria sui generatori ci si riferirà al manuale fornito dal costruttore delle macchine.

Tutti i lavori dovranno essere eseguiti da personale tecnico specializzato ed annotati su apposito registro macchina.

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

L'impianto sarà inoltre dotato di allarmi remoti per il fermo macchina che consentiranno interventi rapidi in caso di interruzione accidentale del funzionamento dei motori.

Impianto di aspirazione e combustione (torcia)

- Controllo e manutenzione del sistema di controllo dell'ossigeno, che dovrà essere oggetto di taratura periodica;
- Manutenzione della stazione di aspirazione del biogas consistenti in operazioni di tensionamento delle cinghie, ingrassaggio dei meccanismi, sostituzione dei pezzi o delle parti elettriche ed elettroniche ammalorate;
- Controlli di efficienza della torcia ad alta temperatura.

Impianto di produzione di energia elettrica (qualora installato)

- Cambio dell'olio di lubrificazione;
- Controllo usura componenti meccanici ed elettrici del motore;
- Verifica impianto di accensione;
- Controllo del radiatore di raffreddamento;
- Controllo e manutenzione alternatore;
- Controllo filtro del gas di alimentazione;
- Controllo/pulizia del turbocompressore.

3.3 Gestione post-operativa del percolato

Il sistema di sollevamento e accumulo del percolato sarà costituito dai pozzi di sollevamento, dai sistemi pneumatici di pompaggio, dalle condotte di trasporto e delle vasche di deposito.

Il sistema di sollevamento dovrà essere automatico e dotato di allarmi in caso di malfunzionamento o di blocco delle pompe, le vasche di accumulo saranno essere dotate di sistemi di allarme per il troppo pieno allo stesso modo della gestione operativa.

I controlli riguarderanno:

- Verifica dello stato di riempimento dei pozzi del percolato e verifiche di funzionamento delle pompe;
- Verifica dell'integrità delle condotte di trasporto del percolato e dei relativi collegamenti e collari di chiusura;
- Verifica dello stato di impermeabilizzazione interna delle vasche di stoccaggio del percolato;
- Controlli di funzionamento dei dispositivi automatici di sollevamento;

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

- o Controlli di funzionamento dei sistemi di allarme dei troppo pieno delle vasche.

L'ispezione dei pozzi dovrà essere preceduta dalla verifica accurata della composizione dell'atmosfera dell'ambiente confinato, determinando le concentrazioni di ossigeno, di anidride carbonica e di metano. I filtri saranno periodicamente lavati mediante immissione di acque in pressione controcorrente.

In caso di necessità la rete di adduzione del percolato potrà essere sostituita impiegando tubazioni disposte sulla superficie del terreno più facilmente monitorabili.

3.3.1 Controlli e manutenzioni sulle vasche

Saranno realizzati controlli e manutenzioni periodiche sulle vasche di accumulo per garantirne il funzionamento ottimale ed evitare dispersioni accidentali di percolato nell'ambiente:

- o Controllo di integrità delle valvole, per verificare l'assenza di elementi che ostruiscano il passaggio
- o del percolato;
- o Controllo del livello del percolato nelle vasche;
- o Carico e smaltimento del percolato stoccato nelle vasche di accumulo, con una frequenza
- o dell'operazione che sarà stabilita sulla base della piovosità;
- o Pulizia delle vasche, annualmente le vasche di accumulo del percolato devono essere pulite dai fanghi di sedimentazione del percolato.

La vasca di stoccaggio sarà oggetto di interventi manutentivi quali il risarcimento delle lesioni all'intonaco e la sostituzione di parti elettromeccaniche.

La manutenzione ordinaria verrà effettuata, per i primi 10 anni, ogni 6 mesi, successivamente ogni anno. La manutenzione straordinaria programmata sarà eseguita dopo 5 anni dalla chiusura della discarica e ripetuta dopo 10 anni, mentre la manutenzione straordinaria non programmabile solo in caso si verifichino eventi eccezionali.

3.4 Manutenzione delle coperture definitive e del verde

Si riassumono in questo paragrafo le operazioni di manutenzione che consentiranno di mantenere efficiente il sistema costituito dalla copertura finale (così come prevista in progetto) e dalle opere di ripristino ambientale.

Si tratta di un sistema in evoluzione che almeno nei periodi immediatamente successivi alla chiusura necessiterà di costante attenzione, in modo da garantire la formazione di una efficace barriera tra il corpo dei rifiuti e l'ambiente esterno.

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

- Sistema di impermeabilizzazione sommitale, periodicamente è previsto il controllo visivo dell'intera superficie di copertura della discarica, con lo scopo di identificare eventuali fratture e/o franamenti;
- Ripristino del sistema di impermeabilizzazione sommitale, in caso si identifichino fratture sulla copertura sommitale si provvederà al ripristino immediato della stessa;
- Annaffiature di soccorso, nel periodo immediatamente successivo alla realizzazione del piano di recupero ambientale, per una durata non inferiore a cinque anni, sono previste in caso di necessità, quattro annaffiature di soccorso all'anno;
- Taglio dell'erba, per un periodo di cinque anni sono altresì previsti due tagli dell'erba all'anno (in periodo primaverile ed estivo);
- Ripristino delle fallanze, nel periodo immediatamente successivo alla realizzazione del piano di recupero ambientale, per una durata di cinque anni, sono previste annualmente (in periodo primaverile) ispezioni del materiale vegetale, per esaminarne l'attecchimento e la crescita, è altresì previsto il ripristino delle fallanze arboree e arbustive

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

4 RIEPILOGO PROGRAMMA DI MANUTENZIONE

Di seguito la tabella riassuntiva del programma di manutenzione:

OPERE	ORDINARIA	STRAORDINARIA PROGRAMMATA	STRAORDINARIA
Recinzione perimetrale, accessi	annuale	-	In caso di eventi eccezionali
Viabilità	5 anni	-	In caso di eventi eccezionali
Sistema drenaggio percolato	6 mesi/1 anno	5 anni/10 anni	In caso di eventi eccezionali
Copertura finale	1 anno/2 anni	1 anno/2,5 anni	In caso di eventi eccezionali
Rete raccolta e smaltimento acque meteoriche	6 mesi/ 2 anni	-	In caso di eventi eccezionali
Sistema di captazione e trattamento biogas	annuale	2,5 anni/5 anni	In caso di eventi eccezionali
Attrezzature e locali asserviti all'impianto	6 mesi	10 anni/20 anni	In caso di eventi eccezionali
Pozzi ed attrezzatura campionamento acque sotterranee	6 mesi/ 1 anno	-	In caso di eventi eccezionali
Copertura vegetale	1 anno/2 anni	1 anno/2,5 anni	In caso di eventi eccezionali

Tabella 4.1 Riepilogo programma di manutenzione in fase di gestione post-operativa

R08	Piano di gestione post operativa	1
Codice	Titolo	Rev.

Committente:

**G.E.T.A. S.r.l.**

Località:

Comune di Ascoli Piceno (AP)
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO
PROGETTO DEFINITIVO

Titolo elaborato:

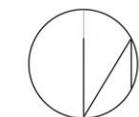
PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Numero elaborato:

R09

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Settembre_21	Emissione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Agosto_23	Revisione	Marco Tartaglia Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2	Giugno_24	Revisione	Marco Tartaglia Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
3	Ottobre_24	Revisione	Marco Tartaglia Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
4	Novembre_24	Revisione	Marco Tartaglia Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
5	Dicembre_24	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia

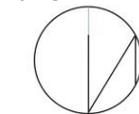
Progettazione e coordinamento



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Topografia e impatto ambientale



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Geologia e indagini

GEOLOGIA PER IL TERRITORIO
STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA
DOTT. GEOL. Giovanni Mancini

Modello geotecnico e opere di sostegno



Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio



S O M M A R I O

1	OGGETTO E SCOPO	1
2	MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	2
2.1	Punti di riferimento.....	2
2.2	Parametri.....	3
3	STABILITÀ	4
3.1	Punti di misura.....	4
3.1.1	Mire ottiche e inclinometri	4
3.1.2	Livello del percolato.....	4
3.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	4
4	QUALITÀ DELL'ARIA	5
4.1	Monitoraggio presso i recettori più esposti	5
4.2	Rete punti di monitoraggio in discarica	6
4.3	Parametri e frequenze di monitoraggio in discarica	7
4.3.1	Livelli di guardia.....	8
4.3.2	Livelli di attenzione nell'aria e gestione delle anomalie	8
4.4	Tabella riepilogativa monitoraggio qualità dell'aria	9
5	GAS DI DISCARICA.....	10
5.1	Caratterizzazione qualitativa del gas di discarica	10
5.1.1	Monitoraggio a monte del sistema di trattamento del biogas.....	10
5.1.2	Monitoraggio alle teste pozzo.....	11
5.2	Caratterizzazione quantitativa del gas di discarica.....	12
5.3	Criteri di qualità del biogas per il funzionamento del cogeneratore.....	13
5.4	Tabella riepilogativa monitoraggi gas di discarica.....	14
6	EMISSIONI DIFFUSE.....	15
6.1	Misure sul corpo rifiuti	15
6.1.1	Punti di misurazione	15
6.1.2	Parametri e frequenze di monitoraggio.....	16
6.1.3	Livelli di guardia.....	16
6.2	Monitoraggio del gas interstiziali	16
6.2.1	Punti di misurazione	16
6.2.2	Parametri e frequenze di monitoraggio.....	16

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

6.3	Livelli di guardia.....	17
6.4	Tabella riepilogativa monitoraggi per le emissioni diffuse	18
7	EMISSIONI CONVOGLIATE.....	19
7.1	Punti di misurazione	19
7.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	19
8	PARAMETRI METEOCLIMATICI	21
9	ACQUE SOTTERRANEE	22
9.1	Punti di misurazione	22
9.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	23
9.3	Livelli di guardia.....	26
9.3.1	Individuazione dei markers	26
9.3.2	Criteri di definizione ed aggiornamento dei livelli di guardia	27
9.4	Piani di intervento	28
9.5	Tabella riepilogativa monitoraggi per le acque sotterranee	29
10	PERCOLATO.....	31
10.1	Punti per il campionamento.....	31
10.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	31
10.3	Misura del livello del percolato nel corpo di scarica	32
10.4	Tabella riepilogativa monitoraggi percolato.....	33
11	ACQUE SUPERFICIALI.....	35
11.1	Punti di campionamento.....	35
11.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	36
11.2.1	Criteri di definizione ed aggiornamento dei livelli di guardia	39
11.3	Tabella riepilogativa monitoraggi acque superficiali	40
12	ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO	42
12.1	Punti di campionamento.....	42
12.2	Parametri e frequenze di monitoraggio	43
12.3	Tabella riepilogativa monitoraggi acque meteoriche di ruscellamento	44
13	RUMORE.....	46
14	COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	47

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Elaborati grafici di riferimento:

- Sistema di monitoraggio (elaborato D23)

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

1 OGGETTO E SCOPO

Il presente elaborato costituisce il “Piano di sorveglianza e controllo” relativo al nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alta Bretta.

L'art. 8 del Decreto Legislativo 36 del 13 gennaio 2003 prevede che la domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica deve essere presentata, oltre che conformemente a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs. 152/06, completa di una serie di dati e informazioni fra cui anche il Piano di sorveglianza e controllo redatto secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 dello stesso decreto. In generale, nel Piano di sorveglianza e controllo devono essere indicate tutte le misure necessarie per prevenire rischi d'incidenti causati dal funzionamento della discarica e per limitarne le conseguenze, sia in fase operativa che post - operativa, con particolare riferimento alle precauzioni adottate a tutela delle acque dall'inquinamento provocato da infiltrazioni di percolato nel terreno e alle altre misure di prevenzione e protezione contro qualsiasi danno all'ambiente; i parametri da monitorare, la frequenza dei monitoraggi e la verifica delle attività di studio del sito da parte del richiedente sono indicati nella tabella 2, dell'allegato 2.

Al Capitolo 5 dell'Allegato 2 dello stesso Decreto sono poi riportati i principali contenuti di tale Piano; in particolare viene precisato che:

“deve essere costituito da un documento unitario, comprendente le fasi di realizzazione, gestione e post - chiusura, relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, i parametri ed i sistemi unificati di prelevamento, trasporto e misure dei campioni, le frequenze di misura ed i sistemi di restituzione dei dati”.

Il PSC è redatto anche ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 6, del D.Lgs. 152/06 e smi e della DGRM 258/2019.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

2 MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

2.1 Punti di riferimento

La discarica sarà dotata di:

- Sistema di monitoraggio topografico: rete di capisaldi topografici, che saranno posizionati al procedere della coltivazione e della posa della copertura definitiva;
- Sistema di monitoraggio topografico delle terre rinforzate: rete di capisaldi topografici;
- Sistema di monitoraggio inclinometrico.

Il sistema di monitoraggio della morfologia della discarica sarà integrato al proseguire della coltivazione secondo quanto riportato negli elaborati grafici di progetto.

A causa della naturale evoluzione morfologica della discarica, soprattutto nel periodo subito successivo all'abbancamento dei rifiuti, mire ed inclinometri sono soggetti a spostamenti e talvolta a rotture che non consentono di definirne coordinate costanti nel tempo. Per tale ragione in allegato alla Relazione annuale saranno fornite le coordinate aggiornate di mire e teste degli inclinometri secondo il format riportato nelle tabelle seguenti.

ID	UBICAZIONE RISPETTO AL CORPO DI DISCARICA	COORDINATE			NOTE
		X (m E)	Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)	

Tabella 2.1 Schema tipo per l'ubicazione delle mire ottiche e delle teste degli inclinometri

Contestualmente alla misura inclinometrica dovrà essere realizzato il rilievo ottico delle teste tubo di ciascun inclinometro, a cui si dovranno riferire le letture inclinometriche.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

2.2 Parametri

I monitoraggi topografici ed inclinometrici saranno svolti secondo quanto riportato nella tabella seguente.

Qualora il numero totale delle misure non renda possibili le letture nell'arco di una singola giornata, la campagna può avvenire anche in più giorni successivi.

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST-OPERATIVA	REGISTRAZIONE
Assestamento del corpo rifiuti	Rete inclinometri e mire topografiche	Primo anno trimestrale poi semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale	Inserimento nella relazione semestrale/annuale degli esiti delle analisi, confrontati con i limiti di legge/prescritti e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
Morfologia della discarica	Rilievi topografici	Semestrale		
Volumetria occupata dai rifiuti	Rilievi topografici	Semestrale		
Volumetria disponibile per deposito rifiuti	Rilievi topografici	Semestrale		
Comportamento d'assestamento del corpo di discarica delle parti non più in coltivazione	Rilievi topografici	Semestrale	Semestrale per i primi 3 anni, quindi annuale	

Tabella 2.2 Stabilità della discarica – parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

3 STABILITÀ

3.1 Punti di misura

3.1.1 Mire ottiche e inclinometri

Si veda il paragrafo 2.1

3.1.2 Livello del percolato

Tutti i pozzi di estrazione del percolato sono muniti di pompa con attacco automatico quando il livello del battente raggiunge il metro di altezza e stacco automatico quando il livello viene riportato a 50 centimetri.

Ad ogni modo, come misura di sicurezza, la GETA mensilmente verifica il livello di percolato nei pozzi tramite l'utilizzo di apposito freatimetro e registra il livello del percolato in apposito "registro di controllo percolato".

La GETA sarà sempre munita di pompa sostitutiva di emergenza in caso di avaria. Inoltre, sarà presente presso l'impianto un autospurgo come eventuale soluzione ulteriore di emergenza per l'estrazione del percolato dalle vasche di scarica.

3.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST- OPERATIVA	REGISTRAZIONE
Assestamento corpo rifiuti	Si veda la Tabella 2.2			Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge/prescritti e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
Livello del battente del percolato	Freatimetro	Mensile	Semestrale	

Tabella 3.1 Stabilità della discarica – parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

4 QUALITÀ DELL'ARIA

4.1 Monitoraggio presso i recettori più esposti

La Ditta provvederà ad eseguire un monitoraggio presso i recettori più significativi nelle diverse fasi di realizzazione e gestione dell'impianto. I recettori più significativi sono stati individuati in base alle risultanze della modellazione eseguita e la cui descrizione è dettagliatamente riportata nello Studio di Impatto Ambientale – capitolo 2. Si è scelto di monitorare il più esposto (R4) e il recettore a valle della discarica lungo la direzione prevalente del vento (R1)

I recettori sono R1 e R4; di seguito le coordinate geografiche.

Recettore	Coordinate geografiche (UTM-WGS84 fuso33)	
	X (m)	Y (m)
R1	386995	4749605
R4	385553	4749889

Tabella 4.1 – Individuazione recettori oggetto di monitoraggio

Il monitoraggio è previsto nelle varie fasi di realizzazione e gestione della discarica, ovvero:

- 1) → Ante operam (prima dell'inizio dei lavori)
- 2) → Fase di cantiere
- 3) → Fase di coltivazione lotto 1 + scavo lotto 2
- 4) → Fase di coltivazione lotto 2
- 5) → Post operam (una volta realizzato il capping definitivo)

I parametri monitorati sono i seguenti:

PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST-OPERATIVA
PM10	Quattro campagne di misura: 1. Ante operam 2. Fase di cantiere 3. Fase di coltivazione lotto 1 e realizzazione lotto 2 4. Fase di coltivazione lotto 2	Una campagna di misura una volta realizzata la copertura definitiva della discarica
PM2.5		
Acido Solfidrico		
Ammoniaca		
Mercaptani		
Metano		
Benzene		
Odori		

Tabella 4.2 Qualità dell'aria ai recettori – parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

4.2 Rete punti di monitoraggio in discarica

Il monitoraggio dell'aria dell'impianto sarà condotto individuando di volta in volta almeno due punti di campionamento per la vasca dislocati sulla base dei venti prevalenti nell'area (punto A e B)

- o punto A, B: sopravento al punto/zona di scarico dei rifiuti

Per gli analizzatori in continuo saranno previste 3 basi di alloggiamento per i 2 campionatori che saranno presenti in impianto.

ID	UBICAZIONE RISPETTO AL CORPO DELLA DISCARICA	X (m E)	COORDINATE Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)
A	Monte			
B	Valle			
ANALIZZATORE IN CONTINUO Base 1 (Ovest)	Centro	386367.11	4749909.74	313.00
ANALIZZATORE IN CONTINUO Base 2 (Est)	Centro	386497.51	4749809.66	311.00
ANALIZZATORE IN CONTINUO Base 1 (NOrd)	Valle	386537.09	4749909.34	295.00

Tabella 4.3 Ubicazione dei punti di monitoraggio della qualità dell'aria

Le coordinate dei punti di monitoraggio, rispetto a quanto riportato negli elaborati grafici di riferimento, potranno essere modificate in relazione alla direzione prevalente del vento al momento della misura qualora fosse sensibilmente diversa da quella di riferimento ed in relazione all'ubicazione delle aree in coltivazione.

Le coordinate dei punti di misura saranno riportate nei report di prova e nella Relazione annuale.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

4.3 Parametri e frequenze di monitoraggio in discarica

Il controllo della qualità dell'aria avverrà in accordo alle frequenze fissate dalla Tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36, secondo la tabella di seguito riportata.

PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST- OPERATIVA
Metano	Mensile	Semestrale
Ossigeno	Mensile	Semestrale
Anidride Carbonica	Mensile	Semestrale
Acido solfidrico	In continuo	Semestrale
Polveri totali	Mensile	Semestrale
Ammoniaca	In continuo	Semestrale
Mercaptani	Mensile	Semestrale
SOV (come COT)	Mensile	Semestrale
Odori	Trimestrale	Semestrale

Tabella 4.4 Qualità dell'aria – parametri e frequenze di monitoraggio

Origine (p.to di emissione)	Descrizione (tipologia di inquinanti)	Unità di misura	Quantità	Modalità di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Gestione discarica	Metano	ppm	1.000	UNI EN ISO 25140: 2010	Registro cartaceo
	Ossigeno	% v/v	-	UNI EN 14789:2017	Registro cartaceo
	Anidride Carbonica	mg/m ³	-	ISO 12039 :2001 EPA 3A :2006	Registro cartaceo
	Acido solfidrico	ppm	0,1	M.U. 634:84	Registro digitale
	Polveri totali	mg/m ³	10	UNI EN 13284:2017	Registro cartaceo
	Ammoniaca	ppm	5	UNI EN ISO 21877:2020	Registro digitale
	Mercaptani	ppm	0,1	NIOSH 2542 o altri metodi ufficialmente riconosciuti	Registro cartaceo
	SOV (come COT)	-	-	UNI EN 12619:2013	Registro cartaceo
	Odori	ouE/m ³	5	UNI EN 13725:2022	Registro cartaceo

Tabella 4.5 Qualità dell'aria – valori limite autorizzativi, modalità di controllo e di registrazione

I rapporti di prova relativi al controllo della qualità dell'aria sono raccolti presso la sede amministrativa e saranno oggetto di elaborazione ed inserimento nella relazione annuale di riepilogo sull'attività svolta in discarica.

Il report del monitoraggio della qualità dell'aria sarà integrato con i dati meteorologici.

Per i parametri NH₃, H₂S si prevede, nella medesima posizione dei punti di monitoraggio, l'alloggiamento di analizzatori in continuo.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Per i parametri NH₃ e H₂S nei punti individuati (lungo la direttrice prevalente di venti), gli analizzatori in continuo avranno i seguenti limiti di rilevabilità:

- 8 µg/Nm³ per il parametro H₂S
- 1 µg/Nm³ per il parametro NH₃.

Il monitoraggio con gli analizzatori in continuo avverrà per il seguente periodo iniziale: due anni dall'inizio dell'abbancamento.

Sarà stabilito un programma di monitoraggio successivo in considerazione dei risultati ottenuti dai primi due anni di monitoraggio.

4.3.1 Livelli di guardia

I livelli di guardia delle emissioni sono definiti dai criteri di legge al punto 5.4 dell'allegato 2 al D.Lgs n. 36/03, aggiornato dal D.Lsg 121/2020 e dalla verifica di conformità dell'emissione con l'autorizzazione provinciale e saranno valutati dal confronto relativo dei risultati a monte e a valle della discarica.

4.3.2 Livelli di attenzione nell'aria e gestione delle anomalie

Nella tabella seguente la sintesi dei limiti di concentrazione proposti:

PARAMETRO	Livelli di attenzione
Metano	ppm 1.000
Ossigeno	% v/v -
Anidride Carbonica	mg/m ³ -
Acido solfidrico	ppm 0,1
Polveri totali	mg/m ³ 10
Ammoniaca	ppm 5
Mercaptani	ppm 0,1
SOV (come COT)	- -
Odori	ou _E /m ³ 5

Tabella 4.6 Qualità dell'aria – Livelli di attenzione per i parametri di controllo

Per le modalità di intervento in caso di superamento del LdG si rimanda al Piano di gestione operativa (elaborato "PIANO DI GESTIONE OPERATIVA_R07 Paragrafo 10.5.2).

In merito alla modalità di indagine degli odori si specifica che:

- La concentrazione di odore espressa in ou_E/m³ è svolta mediante valutazione olfattometrica quantitativa (misurazione della concentrazione di odore) secondo metodica UNI EN 13725:2004
- Il prelievo dei campioni di aeriforme da sottoporre ad analisi olfattometrica secondo UNI EN 13725:2004 deve essere eseguito secondo quanto prescritto nell'Allegato 2 delle Linee Guida Regione Lombardia n.IX/3018 "Determinazioni generali in merito alla caratterizzazione delle emissioni gassose in atmosfera derivanti da attività a forte impatto odorigeno". Per il campionamento si utilizza la cappa di tipo Low Speed Wind Tunnel (LWST).

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

4.4 Tabella riepilogativa monitoraggio qualità dell'aria

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Recettori R1 e R4	PM10	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	50	50	UNI 12341:2023	Quattro campagne di misura: 1. Ante operam 2. Fase di cantiere 3. Fase di coltivazione lotto 1 e realizzazione lotto 2 4. Fase di coltivazione lotto 2	Una campagna di misura una volta realizzata la copertura definitiva della discarica	Registro cartaceo
	PM2.5	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	25	25	UNI 12341:2023			
	Acido Solfidrico	ppm	0,1	0,1	M.U. 634:84			
	Ammoniaca	ppm	5	5	UNI EN ISO 21877:2020			
	Mercaptani	ppm	0,1	0,1	NIOSH 2542 o altri metodi ufficialmente riconosciuti			
	Metano	ppm	1.000	1.000	UNI EN ISO 25140: 2010			
	Benzene	$\mu\text{g}/\text{m}^3$	5	5	UNI EN 14662:2005			
	Odori	ou_E/m^3	5	5	UNI EN 13725:2022			
Area impianto di discarica	Metano	ppm	1.000	1.000	UNI EN ISO 25140: 2010	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Ossigeno	% v/v	-	-	UNI EN 14789:2017	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Anidride Carbonica	mg/m^3	-	-	ISO 12039 :2001 EPA 3A :2006	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Acido solfidrico	ppm	0,1	0,1	M.U. 634:84	In continuo	Semestrale	Registro digitale
	Polveri totali	mg/m^3	10	10	UNI EN 13284:2017	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Ammoniaca	ppm	5	5	M.U. 632:84 EPA CTM 027/97	In continuo	Semestrale	Registro digitale
	Mercaptani	ppm	0,1	0,1	-	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	SOV (come COT)	-	-	-	UNI EN 12619:2013	Mensile	Semestrale	Registro cartaceo
	Odori	ou_E/m^3	5	5	UNI EN 13725:2004	Trimestrale	Semestrale	Registro cartaceo

Tabella 4.7 Qualità dell'aria – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

5 GAS DI DISCARICA

5.1 Caratterizzazione qualitativa del gas di discarica

La caratterizzazione qualitativa del biogas deve avvenire nell'osservanza dei contenuti riportati nelle seguenti tabelle (la frequenza per la caratterizzazione qualitativa e i parametri richiesti discendono dalla L. 36/2003)

5.1.1 Monitoraggio a monte del sistema di trattamento del biogas

L'impianto di estrazione del biogas sarà in grado di aspirare il biogas prodotto nel corpo della discarica ed inviarlo ad una stazione di trasferimento per la regolazione e successiva termodistruzione in torcia o, qualora fossero successivamente installati, per l'alimentazione di motori per la produzione di energia elettrica e calore.

Si riporta di seguito il piano di monitoraggio per il biogas, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003:

PUNTO	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE	FREQUENZA MISURE GESTIONE	REGISTRAZIONE
Bocchello di campionamento situato a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento	Metano Anidride carbonica Ossigeno Azoto Umidità Ossidi di zolfo PCI Acido cloridrico Acido fluoridrico Acido solfidrico Idrogeno Benzene IPA Ammoniaca Mercaptani Sostanze organiche volatili (come COT) Polveri totali Volume	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti

Tabella 5.1 Qualità del biogas a monte del sistema di trattamento – parametri e frequenze di monitoraggio qualitativo

PARAMETRO	PUNTO DI CAMPIONAMENTO	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST-OPERATIVA	REGISTRAZIONE
Flusso Depressione applicata	Misura sul collettore principale a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento.	Settimanale o mensile (a seconda dell'impianto)	Semestrale	Il risultato della verifica (depressione applicata e flusso misurato) dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Tabella 5.2 Qualità del biogas a monte del sistema di trattamento – parametri e frequenze di monitoraggio quantitativo

5.1.2 Monitoraggio alle teste pozzo

Oltre ai monitoraggi previsti dal D.Lgs. 36/03, saranno condotti appositi monitoraggi sulla rete di captazione del biogas.

In particolare, saranno programmate misure della concentrazione di metano, ossigeno ed anidride carbonica in testa ai pozzi del biogas ed in prossimità degli innesti dei tubi di trasferimento del biogas dal singolo pozzo ai collettori per l'invio del biogas alle stazioni di regolazione ed alla torcia.

In tal modo, oltre a verificare la produzione del biogas in quanto tale, si provvede di fatto al controllo funzionale delle linee di collegamento al fine di svolgere le verifiche del caso e gli interventi di manutenzione lungo la linea, quali, ad esempio l'insufflazione di aria in pressione lungo il tubo per rimuovere eventuali condense e la pulizia del pozzo a mezzo autospurgo.

Dato l'elevato numero di pozzi di estrazione, la misura sarà effettuata su un terzo dei pozzi esistenti al momento della misura in modo da garantire almeno un campione trimestrale su ogni pozzo presente in discarica.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

PARAMETRO	PUNTO DI CAMPIONAMENTO/ MODALITÀ DI EFFETTUAZIONE	FREQUENZA GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA GESTIONE POST-OPERATIVA	REGISTRAZIONE
CH ₄	Apposita presa su ciascuna testa di pozzo di estrazione del biogas.	Mensile (2)	Semestrale	<p>Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.</p> <p>Il risultato della verifica di depressione, flusso e percolato dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto indicando per ciascun pozzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> – il livello del battente idrico rilevato da bocca-pozzo; – la depressione applicata; – il flusso misurato.
CO ₂				
O ₂				
Depressione applicata (1)				
Misura di flusso (1)				
Controllo della presenza di percolato/ acque di condensa nei pozzi				
Controllo del regolare funzionamento del sistema di svuotamento delle condotte di adduzione al sistema di trattamento				

(1) immediatamente a valle di ciascun pozzo sulla tubazione deve essere attrezzato un punto di misura.

(2) in caso di anomalie (es allagamento pozzo, assenza di flusso, livelli freaticometrici superiori al livello di guardia) le misure di flusso e depressione saranno effettuate con frequenza settimanale per il perdurare dell'anomalia

Tabella 5.3 Monitoraggio del biogas alle teste pozzo – parametri e frequenze di monitoraggio

La determinazione della composizione del biogas e la misura della depressione applicata a ciascun pozzo saranno svolte in maniera speditiva attraverso l'utilizzo di strumentazione da campo. In particolare, sarà utilizzato un apposito strumento automatico, sempre mantenuto correttamente funzionante e costantemente presente in disarica in modo da essere immediatamente a disposizione durante i controlli in loco.

Valore di soglia= presenza di ossigeno in concentrazioni maggiori o uguali a 2%

Le misure da intraprendere in caso di superamento sono: indagine sui problemi della rete di captazione, potenziamento della rete di captazione e miglioramento della copertura.

5.2 Caratterizzazione quantitativa del gas di discarica

Gli impianti di combustione del biogas sono dotati di contatori volumetrici per la quantificazione del biogas estratto.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

5.3 Criteri di qualità del biogas per il funzionamento del cogeneratore

Il funzionamento del cogeneratore è garantito quando il biogas presenta le seguenti caratteristiche:

Da una analisi del panorama dei prodotti disponibili in termini di genset (motore + alternatore) idonei per il biogas, nelle taglie identificate per l'applicazione in oggetto, si è verificato che sono disponibili prodotti standard (da catalogo) per composizione del biogas avente percentuale di CH₄ fino a circa il 50% (corrispondente indicativamente a PCI di circa 17 kJ/Sm³). Al di sotto di tali percentuali, ovvero in presenza di particolari sostanze (come zolfo e suoi composti), è necessario uno studio specifico sull'applicazione che dovrà prevedere la progettazione del sistema di trattamento (deumidificazione, desolforazione ed eventualmente altri trattamenti specifici) e quindi la verifica della idoneità di una macchina specifica. Tale studio può essere condotto solo dopo aver acquisito analisi chimico-fisiche del biogas prodotto, nonché le curve di portata.

Il DECRETO LEGISLATIVO 13 gennaio 2003 , n. 36 prevede che : *"l' effettivo riutilizzo energetico è subordinato ad una produzione minima del biogas realmente estraibile caratterizzata da una portata non inferiore a 100 Nm³/h e da una durata del flusso previsto ai valori minimi non inferiore a 5 anni"*.

Il progetto prevede il raggiungimento della portata minima per ben oltre 5 anni.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

5.4 Tabella riepilogativa monitoraggi gas di discarica

Monitoraggio	Inquinanti	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Biogas a monte del sistema di trattamento	Metano	Bocchello di campionamento situato a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
	Anidride carbonica				
	Ossigeno				
	Azoto				
	Umidità				
	Ossidi di zolfo				
	PCI				
	Acido cloridrico				
	Acido fluoridrico				
	Acido solfidrico				
	Idrogeno				
	Benzene				
	IPA				
	Ammoniaca				
	Mercaptani				
	SOV (come COT)				
Polveri totali					
Volume					
	Flusso depressione applicata	Misura sul collettore principale a monte dell'ingresso del biogas al sistema di trattamento	Settimanale o mensile (a seconda dell'impianto)	Semestrale	Registro di conduzione impianto
Biogas estratto da ciascun pozzo	Metano	Apposita presa su ciascuna testa di pozzo di estrazione biogas	Mensile	Semestrale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti. Il risultato della verifica di depressione, flusso e percolato dovrà essere annotato sul registro di conduzione dell'impianto indicando per ciascun pozzo: <ul style="list-style-type: none"> – il livello del battente idrico rilevato da bocca-pozzo; – la depressione applicata; – il flusso misurato.
	Anidride carbonica				
	Ossigeno				
	Depressione applicata				
	Misura di flusso				
	Controllo della presenza di percolato/acqua di condensa nei pozzi				
Controllo sul regolare funzionamento del sistema di svuotamento delle condotte di adduzione al sistema di trattamento					

Tabella 5.4 Gas di discarica – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

6 EMISSIONI DIFFUSE

Nell'allegato 2 del D.Lgs. 36/03 relativo ai Piani di Sorveglianza e Controllo, al punto 5.4 viene chiaramente definito che

“deve essere previsto un monitoraggio delle emissioni gassose, convogliate e diffuse, della discarica stessa, in grado di individuare anche eventuali fughe di gas esterno al corpo della stessa discarica”.

È necessario che il monitoraggio del biogas, oltre che sulle emissioni convogliate presso impianti di captazione debba essere esteso alle emissioni diffuse dalla copertura della discarica verso l'atmosfera e dalle superfici di interfaccia con il sottosuolo.

6.1 Misure sul corpo rifiuti

Per valutare le emissioni attraverso la superficie della discarica si prevede di effettuare misure dirette dinamiche utilizzando il metodo della camera di cattura (flux box), secondo una maglia regolare.

Tali misure avranno inizio 6 mesi dopo l'inizio della coltivazione.

6.1.1 Punti di misurazione

La misurazione sarà effettuata utilizzando una maglia di 20 m sulle aree con copertura provvisoria e/o definitiva.

I punti di misura e le relative coordinate saranno definite a partire dalla prima campagna di monitoraggio. I punti saranno via via incrementati in funzione della crescita dell'area coperta; le coordinate saranno quindi via via aggiornate.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X (m E)	Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)	
	Maglia da 20 m				Da definire nella prima campagna di monitoraggio e aggiornare progressivamente.

Tabella 6.1 Ubicazione dei punti di misura del biogas dal corpo rifiuti

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

6.1.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

PUNTO	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST-OPERATIVA	NOTE
	Metano	Trimestrale	Triennale	Le coordinate ed i dati di monitoraggio saranno archiviati e inserimenti nella relazione annuale.

Tabella 6.2 Biogas dal corpo rifiuti – parametri e frequenze di monitoraggio

6.1.3 Livelli di guardia

Il livello di guardia è fissato in 10 000 ppm.

Le misure da intraprendere in caso di superamento sono: indagine sui problemi della rete di captazione, potenziamento della rete di captazione e miglioramento della copertura.

6.2 Monitoraggio del gas interstiziali

Il monitoraggio dei gas interstiziali viene effettuato mediante l'analisi del gas contenuto in appositi pozzetti realizzati lungo il perimetro della discarica all'esterno della vasca impermeabilizzata.

6.2.1 Punti di misurazione

Si prevede di eseguire la ricerca di eventuali fughe nel sottosuolo mediante 4 punti di controllo complessivi. Gli appositi pozzetti sono costituiti da un tubo fessurato in PVC infisso nel terreno naturale e dotato di apposita valvola di chiusura.

L'ubicazione precisa dei punti di monitoraggio proposti saranno definiti una volta realizzati i sistemi di drenaggio del percolato; le coordinate definitive saranno trasmesse agli Enti di Controllo utilizzando la tabella seguente.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X	Y	QUOTA	
		(m E)	(m N)	(m s.l.m.)	
PMG1					
PMG2					
PMG3					
PMG4					

Tabella 6.3 Ubicazione dei punti di misura del gas interstiziale

6.2.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

Di seguito si riporta il piano di monitoraggio proposto.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

ID	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST- OPERATIVA	NOTE
	Metano Anidride carbonica Ossigeno Acido solfidrico Ammoniaca Mercaptani LEL Pressione	Mensile (per il primo anno di monitoraggio) Semestrale successivamente (a seconda dei risultati ottenuti dal primo anno di monitoraggio)	Semestrale	

Tabella 6.4 Biogas nel suolo e nel sottosuolo – parametri e frequenze di monitoraggio

6.3 Livelli di guardia

I livelli di guardia per i monitoraggi sono i seguenti:

- *Metano: 0,50%*
- *Acido solfidrico: 0.1 ppm*
- *Mercaptani: 0.1 ppm.*

Le misure da intraprendere in caso di superamento sono riportate nel Piano di Gestione Operativa.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

6.4 Tabella riepilogativa monitoraggi per le emissioni diffuse

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
MISURE SUL CORSPO RIFIUTI Maglia da 20 m (Da definire nella prima campagna di monitoraggio e aggiornare progressivamente)	Metano	ppm	10.000	10.000	Misure dirette dinamiche utilizzando il metodo della camera di cattura (flux box)	Trimestrale	Triennale	Archiviazione dei certificati analitici e loro inserimento nella relazione annuale dove devono essere confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
GAS INERSTIZIALI 4 punti di controllo complessivi. Gli appositi pozzetti sono costituiti da un tubo fessurato in PVC infisso nel terreno naturale e dotato di apposita	Metano	%		0,50	valvola di chiusura. Analisi del gas contenuto in appositi pozzetti realizzati lungo il perimetro della discarica all'esterno della vasca impermeabilizzata.	Mensile (per il primo anno di monitoraggio) Semestrale successivamente (a seconda dei risultati ottenuti dal primo anno di monitoraggio)	Semestrale	
	Anidride carbonica							
	Ossigeno							
	Acido solfidrico	ppm		0,1				
	Ammoniaca							
	Mercaptani	ppm		0,1				
	LEL							
Pressione								

Tabella 6.5 Emissioni diffuse – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

7 EMISSIONI CONVOGLIATE

7.1 Punti di misurazione

Le emissioni convogliate sono rappresentate dagli scarichi dei motori di generazione posizionati sul piazzale di servizio della discarica.

Il progetto attualmente prevede l'installazione di motori di generazione come opzionale ed in relazione all'effettiva composizione del gas estratto.

Nella tabella seguente è riportato lo schema attraverso cui sarà fornita l'ubicazione dei punti di misura una volta realizzato l'impianto.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X (m E)	Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)	
	Piazzale a quota 295 m s.l.m. Motore di cogenerazione				

Tabella 7.1 Ubicazione dei punti di misura delle emissioni convogliate

7.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

Le emissioni convogliate del cogeneratore saranno effettuate secondo i parametri e le frequenze di monitoraggio riportate nella tabella seguente.

Inquinante	Misura	E1	E2	En	Flusso di massa (kg/anno)	Conc. limite (mg/Nmc)	Metodi
Ossidi di azoto (NOx)		X				150	UNI EN 14792:2017
Ossidi di zolfo		X				60	UNI EN 14791:2017
Monossido di carbonio (CO)		X				190	UNI EN 15058: 2017
Carbonio organico totale (COT)		X				40	UNI EN 12619:2013
Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapori (come HCl)		X				2	UNI EN 1911:2010

Si applica l'Allegato I alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., parte III, punto 3: "Motori fissi costituenti medi impianti di combustione nuovi alimentati a biogas o gas di sintesi da gassificazione di biomasse e motori fissi di potenza inferiore a 1 MW alimentati a biogas o gas di sintesi da gassificazione di biomasse installati dal 19 dicembre 2017". I limiti si riferiscono a un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 15%, ai sensi del punto 3, parte III, dell'Allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Tabella 7.2 Emissioni convogliate – valori limite autorizzati, modalità di controllo

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1	per NOx sistema DeNox SCR	CATALIZZATORE sostituzione secondo gli esiti dei controlli semestrali sullo stato di efficienza	analisi in emissione	Verifica efficienza con cadenza semestrale	informatica/cartacea
	per CO depuratore catalitico ossidante				

Tabella 7.3 - Emissioni convogliate - Sistema di trattamento fumi

Si riportano di seguito i controlli effettuati sulla torcia di combustione ad alta temperatura.

Punto di emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
TORCIA COMBUSTIONE AD ALTA T	abbattimento biogas	Sistema di aspirazione biogas Sistema di accensione Elettrovalvole per la regolazione del flusso biogas	Controllo di parametri: T, ossigeno, tempo di ritenzione (Rif. D.Lgs. 36/2003) Camera di combustione a T>850°C Concentrazione ossigeno ≥3% in volume Tempo di ritenzione ≥0,3 s	Verifica giornaliera dei parametri del corretto funzionamento	Registrazione cartacea

Tabella 7.4 – Controlli sulla torcia

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

8 PARAMETRI METEOCLIMATICI

La discarica sarà dotata di una centralina per il rilevamento in continuo dei dati meteo climatici relativamente ai seguenti parametri:

- o precipitazioni,
- o temperatura,
- o direzione e velocità del vento,
- o umidità atmosferica,
- o evapotraspirazione.

La centralina è stata dotata della strumentazione necessaria al rilevamento del parametro "evaporazione" e risponderà puntualmente alle frequenze minime di monitoraggio imposte dalla tabella 2 dell'Allegato 2 al D.Lgs. 36/03 sia per la fase operativa che post-operativa.

Parametri	Frequenza		Registrazione	Reporting
Precipitazioni	giornaliera	in fase di gestione operativa	Su supporto informatico	Annuale
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Temperatura (min, max, 14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		
Direzione e velocità del vento	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	-	in fase di gestione post operativa		
Evaporazione	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Giornaliera, sommata ai valori mensili	in fase di gestione post operativa		
Umidità atmosferiche (14h CET)	giornaliera	in fase di gestione operativa		
	Media mensile	in fase di gestione post operativa		

Tabella 8.1 – Monitoraggio - Dati meteo climatici

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9 ACQUE SOTTERRANEE

9.1 Punti di misurazione

Poiché i terreni argillosi della formazione di base risultano impermeabili non esiste falda sotterranea (si vedano in merito la Relazione geologica e idrogeologica, rif.: elaborato R03).

Come previsto dal D.Lgs. 36/2003, aggiornato dal D.lgs. 121/2020 è tuttavia prevista l'installazione di piezometri per la verifica dello stato qualitativo dell'eventuale acqua di circolazione.

Nella tabella seguente è riportato lo schema attraverso cui sarà comunicata l'ubicazione esatta e la denominazione dei punti di controllo una volta realizzati.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X	Y	QUOTA	
		(m E)	(m N)	(m s.l.m.)	
P01	Piezometro 1 (monte)	386502	4750344	222	
P02	Piezometro 2 (centro)	386717	4750259	216	
P03	Piezometro 3 (valle)	386887	4750145	210	

Tabella 9.1 Ubicazione dei punti di misura delle acque sotterranee

Prima dell'inizio dei lavori di realizzazione della vasca di scarica, si provvederà all'analisi delle acque sotterranee dei tre piezometri. La caratterizzazione ante operam sarà relativa ai parametri riportati nelle tabelle che seguono.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

In occasione di ogni campagna di monitoraggio il Gestore comunicherà all'ARPAM la data di spurgo di campionamenti dei piezometri, al fine di consentire alla Stessa di essere presente in campo durante l'attività.

Il piano di monitoraggio comprenderà:

- il monitoraggio del livello d'acqua (qualora presente);
- le analisi chimiche dei campioni di acqua eventualmente prelevata.

ID	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE GESTIONE OPERATIVA	FREQUENZA MISURE GESTIONE POST-OPERATIVA	REGISTRAZIONE
	pH	Trimestrale	Semestrale	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	Temperatura	Trimestrale	Semestrale	
	Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale	
	Ossidabilità Kubel	Trimestrale	Semestrale	
	BOD ₅	Trimestrale	Semestrale	
	TOC	Trimestrale	Semestrale	
	Ca, Na, K	Trimestrale	Semestrale	
	Cloruri	Trimestrale	Semestrale	
	Solfati	Trimestrale	Semestrale	
	Floruri	Trimestrale	Semestrale	
	IPA	Trimestrale	Semestrale	
	Fe, Mn	Trimestrale	Semestrale	
	As, Cu, Cd, Cr totale, Cr IV, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	Trimestrale	Semestrale	
	Cianuri	Trimestrale	Semestrale	
	Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	Trimestrale	Semestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Annuale	Annuale	
	Fenoli	Trimestrale	Semestrale	
	Pesticidi fosforiti e totali	Annuale	Annuale	
	Solventi aromatici	Trimestrale	Semestrale	
	Solventi organici azotati	Trimestrale	Semestrale	
	Solventi clorurati	Trimestrale	Semestrale	
	Livello di falda	Mensile	Semestrale	

Tabella 9.2 Acque sotterranee - parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Piezometro	Posizione	Misure qualitative	Frequenza	Parametri	Metodi
P01 P02 P03	Monte Centro Valle	X	trimestrale	pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523 :2012
				temperatura	APAT-IRSA 2100
				Conducibilità elettrica	APAT-IRSA 2030 UNI EN 27888:1995
				Ossidabilità Kubel	
				BOD5	APAT -IRSA 5120, UNI EN 1899-1:2001, UNI EN 1899-2:2000, STANDARD METHODS 5210 D
				TOC	APAT IRSA 5040
				Ca, Na, K	
				Cloruri, Fluoruri	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304-1 :2009
				Solfati	APAT-IRSA 4020;
				IPA	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA 5080, UNI EN ISO 17993:2005
				Metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	UNI EN ISO 17294-2: 2016, APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009
				Cianuri	APAT-IRSA 4070, M.U. 2251:2008
				*Azoto ammoniacale	APAT-IRSA 4030C, APAT-IRSA 4030, UNI 11669:2017
				Azoto nitroso e nitrico	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1 :2009
				Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017
				Fenoli	APAT IRSA 5070A2
				Pesticidi fosforiti e totali	APAT IRSA 5100
Solventi aromatici	APAT-IRSA 5140, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017				
Solventi organici azotati					
Solventi clorurati	UNI EN ISO 10301:1999, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017, UNI EN ISO 15680:2003				

Tabella 9.3 - Misure piezometriche qualitative

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Parametri	U. Misura	Metodi	Frequenza	
*pH	-	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523 :2012	TRIMESTRALE gestione operativa	
*temperatura	°C	APAT-IRSA 2100		
*Conducibilità elettrica	μS/cm	APAT-IRSA 2030 UNI EN 27888:1995		
*Ossidabilità Kubel	mg/l			
BOD5	mg/l	APAT -IRSA 5120, UNI EN 1899-1:2001, UNI EN 1899-2:2000, STANDARD METHODS 5210 D		
TOC	mg/l	APAT IRSA 5040		
Ca, Na, K	mg/l			
*Cloruri	mg/l	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
*Solfati	mg/l	APAT-IRSA 4020;		
Fluoruri	mg/l	UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA 5080, UNI EN ISO 17993:2005		
IPA	μS/cm	UNI EN ISO 17294-2: 2016, APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009		
Metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totalte, Cr, Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	mg/l	APAT-IRSA 4070		SEMESTRALE Gestione post-operativa
Cianuri	mg/l	APAT-IRSA 4030C, APAT-IRSA 4030, UNI 11669:2017		
*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	mg/l	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
Composti organoalogenati – compreso cloruro di vinile	mg/l	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017		
Fenoli	mg/l	APAT IRSA 5070A2		
Pesticidi fosforiti e totali	mg/l	APAT IRSA 5100		
Solventi organici aromatici	mg/l	APAT-IRSA 5140, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017		
Solventi organici aromatici	mg/l			
Solventi clorurati	mg/l	UNI EN ISO 10301:1999, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017, UNI EN ISO 15680:2003		
LIVELLO DI FALDA	m	misura piezometrica	MENSILE gestione operativa SEMESTRALE Gestione post-operativa	

Tabella 9.4 - Parametri, metodi e frequenze di campionamento (frequenze differenti tra gestione operativa e post-operativa)

Data la scarsa ricarica, l'esecuzione del campionamento delle acque sotterranee viene condotto in condizioni dinamiche, limitando il ricambio d'acqua all'interno del piezometro a una o due volte il volume d'acqua presente a inizio operazioni prima del prelievo del campione d'acqua da analizzare.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9.3 Livelli di guardia

I criteri per la definizione dei livelli di guardia sono basati sulla procedura già in uso per la discarica già presente in località alto Bretta, sempre di proprietà della Proponente, e sono basati sulle linee guida più aggiornate in materia (“Determinazione e gestione dei livelli di guardia per il monitoraggio delle discariche” - Reconnet 2016).

Il D.Lgs. 36/03 aggiornato dal D.lgs. 121/2020 stabilisce che i livelli di controllo per le acque sotterranee devono essere determinati in base alle variazioni locali della qualità delle acque freatiche (punto 5. 1 dell'allegato 2).

Lo scopo dei livelli di guardia è quello di identificare eventuali impatti delle discariche sulle componenti ambientali considerate rispetto ad una situazione di riferimento.

Essi sono stabiliti per ciascun parametro di interesse ed in ciascun punto di monitoraggio, ritenuti significativi ai fini dello scopo previsto.

Inoltre, tali livelli hanno una natura intrinsecamente dinamica, perché, per essere effettivamente rappresentativi, dovranno essere adattati periodicamente all'evoluzione generale delle condizioni ambientali del sito.

9.3.1 Individuazione dei markers

I markers, per servire da “traccianti” nel percorso di migrazione tra sorgente e bersaglio, devono soddisfare i requisiti richiesti dalle normative europea e nazionale, ovvero *rilevare tempestivamente situazioni di inquinamento sicuramente riconducibili alla discarica*.

I marker proposti per la discarica in oggetto sono i seguenti:

- Azoto ammoniacale
- Azoto Nitroso
- TOC
- Zinco
- Rame
- Piombo
- Cromo totale
- Cadmio
- Manganese
- Nichel

Come accennato al paragrafo precedente, per l'individuazione dei marker si è fatto riferimento al piano di sorveglianza e controllo attualmente applicato alla discarica già presente in località alto Bretta, sempre di proprietà della Proponente. Si considerano in prima battuta i medesimi markers, che potranno tuttavia essere integrati da altri parametri in occasioni degli aggiornamenti annuali o nel caso di situazioni particolari (si veda il successivo paragrafo).

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9.3.2 Criteri di definizione ed aggiornamento dei livelli di guardia

I livelli di guardia saranno determinati sulla base dell'analisi statistica dei dati che saranno acquisiti durante i monitoraggi effettuati durante i primi 3 anni di gestione della discarica.

Durante i primi 3 anni verranno utilizzati come livelli di guardia i valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2).

In particolare, si farà riferimento alle indicazioni date dalla Provincia di Torino, ovvero i livelli di guardia saranno definiti come segue.

- o Soglia di attenzione: 75° percentile
- o Soglia di allarme: 95° percentile

Per i parametri la cui serie storica significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite di rilevabilità, i livelli di guardia, per le acque sotterranee saranno fissati in:

- o Soglia di attenzione: 80 %
- o Soglia di allarme: 95 %

riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parte IV titoloV).

Il livello di guardia è esteso a tutti i parametri monitorati.

Tutti i livelli di guardia dovranno essere verificati e valutati annualmente sulla base dei dati che verranno via via acquisiti. Inoltre, occorrerà valutare anche la variazione temporale dei livelli di guardia in funzione di cambiamenti dello stato ambientale del sito, non ascrivibile a fenomeni di impatto della discarica.

Sulla base di tali premesse, la procedura di aggiornamento e verifica dei livelli di guardia prevede i seguenti criteri di revisione:

- o Aggiornamento periodico (con frequenza annuale). In tal modo si terrà conto dei dati via via acquisiti con le periodiche attività di monitoraggio e quindi, come detto, si potrà affinare l'analisi statistica dei dati stessi.
- o Verifica dei livelli di guardia a seguito di variazioni locali della qualità delle acque sotterranee (in più o in meno) rispetto alla situazione di partenza. Tale verifica può scaturire, ad esempio, a seguito di superamenti ricorrenti dei livelli di guardia in tempi relativamente brevi, ossia per almeno 6 rilevamenti consecutivi, con trend più o meno crescente della serie storica. Tali superamenti potrebbero essere correlati ad eventuali criticità in corso o a condizioni specifiche non correlate alle attività gestionali. In ogni caso, dopo aver verificato le procedure e le attività operative in corso e, se necessario, aver definito le opportune misure correttive (attraverso l'attuazione del piano operativo di intervento), si dovranno aggiornare i livelli di guardia affinché siano rappresentativi e significativi del contesto ambientale cui si riferiscono.

In entrambi i casi, per l'effettiva variazione dei valori di riferimento, sarà presentata specifica istanza all'Ente preposto.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9.4 Piani di intervento

I criteri e le modalità di intervento sono riportati nell'apposito capitolo del PGO.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

9.5 Tabella riepilogativa monitoraggi per le acque sotterranee

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
P01 (monte) P02 (centro) P03 (valle)	*pH	-	I valori di Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2)	Durante i primi 3 anni livelli di guardia Concentrazione Soglia di Contaminazione nelle acque sotterranee previsti dalla normativa (D.Lgs. 152/2006 Allegato 5, Parte IV, Tabella 2)	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523 :2012	TRIMESTRALE	SEMESTRALE	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con il limite di legge e con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	*temperatura	°C			APAT-IRSA 2100			
	*Conducibilità elettrica	μS/cm			APAT-IRSA 2030 UNI EN 27888:1995			
	*Ossidabilità Kubel	mg/l						
	BOD5	mg/l		APAT -IRSA 5120, UNI EN 1899-1:2001, UNI EN 1899-2:2000, STANDARD METHODS 5210 D				
	TOC	mg/l		APAT IRSA 5040				
	Ca, Na, K	mg/l						
	*Cloruri	mg/l		APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1 :2009				
	*Solfati	mg/l		APAT-IRSA 4020;				
	Fluoruri	mg/l		UNI EN ISO 9377-2:2002, APAT IRSA 5080, UNI EN ISO 17993:2005				
	IPA	μS/cm		UNI EN ISO 17294-2: 2016, APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009				
	Metalli: Fe, Mn, As, Cu, Cd, Cr totalte, Cr, Vi, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn	mg/l		APAT-IRSA 4070				
Cianuri	mg/l	APAT-IRSA 4030C, APAT-IRSA 4030, UNI 11669:2017	Per i parametri la cui serie storica					

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

	*Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico	mg/l		significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite di rilevabilità, i livelli di guardia, per le acque sotterranee saranno fissati in: o Soglia di attenzione: 80 % o Soglia di allarme: 95 % riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (parte IV titoloV).	APAT-IRSA 4020; UNI EN ISO 10304- 1 :2009			
	Composti organialogenati – compreso cloruro di vinile	mg/l			EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017			
	Fenoli	mg/l			APAT IRSA 5070A2			
	Pesticidi fosforiti e totali	mg/l			APAT IRSA 5100			
	Solventi organici aromatici	mg/l			APAT-IRSA 5140, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017			
	Solventi clorurati	mg/l			UNI EN ISO 10301:1999, EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017, UNI EN ISO 15680:2003			
	LIVELLO DI FALDA	m						

Tabella 9.5 Acque sotterranee – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

10 PERCOLATO

10.1 Punti per il campionamento

Il monitoraggio del percolato sarà effettuato nella vasca di stoccaggio del percolato, nei settori riservati allo stoccaggio del solo percolato.

Il monitoraggio del volume del percolato sarà effettuato in corrispondenza del collettore subito a monte della vasca di stoccaggio.

Per l'ubicazione indicativa dei punti di monitoraggio proposti, si vedano gli elaborati grafici di progetto; l'ubicazione precisa sarà definitiva una volta realizzati i sistemi di drenaggio del percolato e le coordinate definitive saranno trasmesse agli Enti di Controllo tramite lo schema riportato nella tabella seguente.

PUNTO	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X	Y	QUOTA	
		(m E)	(m N)	(m s.l.m.)	
L1	Vasca di stoccaggio del percolato				
L2	Lungo il collettore di carico subito a monte della vasca di stoccaggio del percolato				

Tabella 10.1 Ubicazione dei punti di monitoraggio del percolato

10.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

Il monitoraggio del percolato campionato nella vasca percolato sarà effettuato secondo i parametri e le frequenze riportate nel D.Lgs. 36/03, secondo quanto riportato nella seguente Tabella.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

ID	PARAMETRO	GEST. OPERATIVA SETTORE RIFIUTI NON PERICOLOSI	GESTIONE POST- OPERATIVA	REGISTRAZIONE
L1	PH	Trimestrale	Semestrale	Archiviazione certificati analitici e inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti.
	Temperatura	Trimestrale	Semestrale	
	Conducibilità elettrica	Trimestrale	Semestrale	
	Ossidabilità Kubel	Trimestrale	Semestrale	
	Ca, Na, K	Trimestrale	Semestrale	
	Solidi sospesi	Trimestrale	Semestrale	
	BOD5	Trimestrale	Semestrale	
	COD	Trimestrale	Semestrale	
	TOC	Trimestrale	Semestrale	
	Boro	Trimestrale	Semestrale	
	Solfuri	Trimestrale	Semestrale	
	Solfiti	Trimestrale	Semestrale	
	Cloruri	Trimestrale	Semestrale	
	Fluoruri	Trimestrale	Semestrale	
	Fosforo totale	Trimestrale	Semestrale	
	Ammoniaca	Trimestrale	Semestrale	
	Azoto nitroso	Trimestrale	Semestrale	
	Azoto nitrico	Trimestrale	Semestrale	
	Olii animali e vegetali	Trimestrale	Semestrale	
	Olii minerali	Trimestrale	Semestrale	
	IPA	Trimestrale	Semestrale	
	Fenoli	Trimestrale	Semestrale	
	Solventi aromatici	Trimestrale	Semestrale	
	Solventi azotati	Trimestrale	Semestrale	
	Solventi clorurati	Trimestrale	Semestrale	
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	Trimestrale	Annuale	
Pesticidi fosforati e totali	Trimestrale	Annuale		
Tensioattivi	Trimestrale	Semestrale		
Solfati	Trimestrale	Semestrale		
Cianuri	Trimestrale	Semestrale		
Fe, Mn	Trimestrale	Semestrale		
As, Cd, CrIV, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Cu, Mg, Zn	Trimestrale	Semestrale		
L2	Volume	Mensile	Semestrale	

Tabella 10.2 Piano di controllo percolato nel corpo discarica

Il volume di percolato prodotto, nella fase di gestione operativa, sarà misurato mensilmente attraverso i misuratori volumetrici. I quantitativi di percolato prodotto saranno messi in correlazione con i parametri meteo climatici, per eventuali considerazioni che saranno riportate nelle relazioni annuali.

10.3 Misura del livello del percolato nel corpo di discarica

Si veda il capitolo 3.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

10.4 Tabella riepilogativa monitoraggi percolato

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
L1 Vasca di stoccaggio del percolato	PH				Analisi di caratterizzazione	Trimestrale	Semestrale	Archiviazione certificati analitici e inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
	Temperatura							
	Conducibilità elettrica							
	Ossidabilità Kubel							
	Ca, Na, K							
	Solidi sospesi							
	BOD5							
	COD							
	TOC							
	Boro							
	Solfuri							
	Solfiti							
	Cloruri							
	Fluoruri							
	Fosforo totale							
	Ammoniaca							
	Azoto nitroso							
	Azoto nitrico							
	Olii animali e vegetali							
	Olii minerali							
IPA								
Fenoli								
Solventi aromatici								

R09	Piano di sorveglianza e controllo		5
Codice	Titolo		Rev.

	Solventi azotati						Annuale	
	Solventi clorurati							
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)							
	Pesticidi fosforati e totali							
	Tensioattivi							
	Solfati							
	Cianuri							
	Fe, Mn							
	As, Cd, CrIV, Cr totale, Hg, Ni, Pb, Cu, Mg, Zn							
L2 Lungo il collettore di carico subito a monte della vasca di stoccaggio del percolato	Volume			La vasca sarà munita di segnale di allarme luminoso quando il livello in vasca raggiunge l'80% della capienza.	Misuratore volumetrico	Mensile	Semestrale	

Tabella 10.3 Percolato – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

11 ACQUE SUPERFICIALI

11.1 Punti di campionamento

Le acque drenate in corrispondenza dell'area di scarica saranno recapitate attraverso il canale di gronda in due punti del "fosso Vignola" situato a nord dell'impianto e che costituisce il corpo idrico recettore.

È previsto il monitoraggio delle acque superficiali del recettore in un punto a monte e in un punto a valle dell'immissione del canale di gronda, sufficientemente distante dalle immissioni stesse.

Le coordinate di prelievo saranno comunicate nell'ambito della relazione annuale attraverso lo schema riportato nella tabella seguente.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE*			NOTE
		X (m E)	Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)	
	monte				
	valle				

Tabella 11.1 Ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque superficiali

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

11.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

Il monitoraggio sarà svolto come di seguito illustrato ed in occasione di eventi straordinari (gestionali, meteorologici, strutturali, etc.).

ID	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE (FASE A REGIME)		REGISTRAZIONE
		GESTIONE OPERATIVA	GESTIONE POST-OPERATIVA)	
	pH	Trimestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Semestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
	Temperatura			
	Conducibilità elettrica			
	Ossidabilità Kubel			
	BOD5			
	TOC			
	Ca, Na, K			
	Cloruri			
	Solfati			
	Floruri			
	IPA			
	Fe, Mn			
	As, Cu, Cd, Cr totale, Cr IV, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn			
	Cianuri			
	Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico			
	Composti organoalogenati			
	Fenoli			
	Pesticidi fosforati e totali			
	Solventi aromatici			
	Solventi organici azotati			
	Solventi clorurati			

Tabella 11.2 Acque superficiali- parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

Punto di prelievo	parametri	Unità misura	Metodi	Modalità campionamento	Frequenza campionamento
Monte Valle (vedere elaborato D23)	PH			Prelievo	Gestione operativa TRIMESTRALE Gestione post operativa SEMESTRALE
	Temperatura				
	Conducibilità elettrica	microS/cm			
	Ossidabilità Kubel	mg/L O ₂			
	Ca, Na, K	mg/kg			
	Solidi sospesi				
	BOD5				
	COD	mg/kg	APAT CNR IRSA 5130 ISPRA Man 117/2014		
	TOC	mg/kg	APAT IRSA 5040		
	Boro	mg/kg	UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009		
	Solfuri	mg/kg	APAT-IRSA 4160 ISO 10530:1992 Standard Methods 4500 SD		
	Solfiti	mg/kg	APAT IRSA 4150B		
	Cloruri	mg/kg	APAT CNR IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
	Fluoruri	mg/kg			
	Fosforo totale	mg/kg	APAT-IRSA 4110 A2 APAT-IRSA 4060 UNI EN ISO 11885:2009		
	Ammoniaca	mg/kg	APAT-IRSA 4030C APAT-IRSA 4030B UNI 11669:2017		
	Azoto nitroso	mg/kg	APAT-IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009		
	Azoto nitrico	mg/kg			
	Olii animali e vegetali	mg/kg	UNI EN ISO 10304- 1 :2009 APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2		
	Idrocarburi totali	mg/kg	APAT IRSA 5160B2		
	IPA	mg/kg	UNI EN ISO 9377-2:2002 APAT IRSA 5080 UNI EN ISO 17993:2005		
Fenoli	mg/kg	APAT IRSA 5070A2			
Solventi aromatici					
Solventi azotati					
Solventi clorurati	mg/kg	UNI EN ISO 10301:1999 EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017 UNI EN ISO 15680:2003			

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/kg	EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017		
	Pesticidi fosforati e totali	mg/kg	APAT IRSA 5100		
	Tensioattivi	mg/kg	APAT-IRSA 5170 APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996		
	Solfati	mg/kg	APAT-IRSA 4020		
	Cianuri	mg/kg	APAT-IRSA 4070 M.U. 2251:2008		
	Ferro, Manganese	mg/kg	UNI EN ISO 17294- 2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009		
	Arsenico	mg/kg	APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009 UNI EN ISO 17294- 2:2016		
	Cadmio	mg/kg			
	Cromo	mg/kg			
	Nichel	mg/kg			
	Piombo	mg/kg			
	Rame	mg/kg			
	Magnesio	mg/kg			
	Zinco	mg/kg			
	Cromo VI	mg/kg	APAT -IRSA 3150C APAT -IRSA 3150B2		
	Mercurio	mg/kg	APAT-IRSA 3200 A1 UNI EN ISO 12846 :2013 UNI EN ISO 17294- 2:2016		

Tabella 11.3 - Monitoraggio acque superficiali

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

11.2.1 Criteri di definizione ed aggiornamento dei livelli di guardia

I livelli di guardia saranno determinati sulla base dell'analisi statistica dei dati che saranno acquisiti durante i monitoraggi.

I monitoraggi verranno eseguiti durante i lavori di realizzazione dell'impianto (ante operam). Sulla base di quanto acquisito verranno definiti i livelli di guardia così come di seguito illustrato, prima dell'avvio dei conferimenti. I risultati del monitoraggio ante-operam verranno trasmessi ad ARPAM.

I livelli di guardia saranno definiti come segue.

- o Soglia di attenzione: 75° percentile
- o Soglia di allarme: 95° percentile

Per i parametri la cui serie storica significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite di rilevabilità, i livelli di guardia, per le acque sotterranee saranno fissati in:

- o Soglia di attenzione: 80 %
- o Soglia di allarme: 95 %

riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 Allegato V Parte III).

Il livello di guardia è esteso a tutti i parametri monitorati.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

11.3 Tabella riepilogativa monitoraggi acque superficiali

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli
Sul fosso Vignola - a Monte - a Valle dell'immissione del canale di gronda	PH		D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 Allegato V Parte III).	I monitoraggi verranno eseguiti durante i lavori di realizzazione dell'impianto (ante operam). Sulla base di quanto acquisito verranno definiti i livelli di guardia così come di seguito illustrato, prima dell'avvio dei conferimenti. I livelli di guardia saranno definiti come segue. o Soglia di attenzione: 75° percentile o Soglia di allarme: 95° percentile Per i parametri la cui serie storica significativa disponibile è risultata composta, per la maggior parte dei dati, da valori inferiori al limite		Trimestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Semestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti
	Temperatura							
	Conducibilità elettrica	microS/cm						
	Ossidabilità Kubel	mg/L O ₂						
	Ca, Na, K	mg/kg						
	Solidi sospesi							
	BOD5							
	COD	mg/kg			APAT CNR IRSA 5130 ISPRA Man 117/2014			
	TOC	mg/kg			APAT IRSA 5040			
	Boro	mg/kg			UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009			
	Solfuri	mg/kg			APAT-IRSA 4160 ISO 10530:1992 Standard Methods 4500 SD			
	Solfiti	mg/kg			APAT IRSA 4150B			
	Cloruri	mg/kg			APAT CNR IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009			
	Fluoruri	mg/kg						
	Fosforo totale	mg/kg			APAT-IRSA 4110 A2 APAT-IRSA 4060 UNI EN ISO 11885:2009			
	Ammoniaca	mg/kg			APAT-IRSA 4030C APAT-IRSA 4030B UNI 11669:2017			
Azoto nitroso	mg/kg	APAT-IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009						
Azoto nitrico	mg/kg							
Olii animali e vegetali	mg/kg	UNI EN ISO 10304- 1 :2009 APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2						
Idrocarburi totali	mg/kg	APAT IRSA 5160B2						
IPA	mg/kg	UNI EN ISO 9377-2:2002						
R09			Piano di sorveglianza e controllo				5	
Codice			Titolo				Rev.	

				di rilevabilità, i livelli di guardia, per le acque sotterranee saranno fissati in: o Soglia di attenzione: 80 % o Soglia di allarme: 95 % riferiti alle concentrazioni limite previste dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 Allegato V Parte III).	APAT IRSA 5080 UNI EN ISO 17993:2005 APAT IRSA 5070A2			
	Fenoli	mg/kg						
	Solventi aromatici							
	Solventi azotati							
	Solventi clorurati	mg/kg			UNI EN ISO 10301:1999 EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017 UNI EN ISO 15680:2003			
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/kg			EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017			
	Pesticidi fosforati e totali	mg/kg			APAT IRSA 5100			
	Tensioattivi	mg/kg			APAT-IRSA 5170 APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996 APAT-IRSA 4020			
	Solfati	mg/kg			APAT-IRSA 4070 M.U. 2251:2008			
	Cianuri	mg/kg			UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009			
	Ferro, Manganese	mg/kg			APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009 UNI EN ISO 17294-2:2016			
	Arsenico	mg/kg						
	Cadmio	mg/kg						
	Cromo	mg/kg						
	Nichel	mg/kg						
	Piombo	mg/kg						
	Rame	mg/kg						
	Magnesio	mg/kg						
	Zinco	mg/kg						
	Cromo VI	mg/kg			APAT -IRSA 3150C APAT -IRSA 3150B2			
	Mercurio	mg/kg			APAT-IRSA 3200 A1 UNI EN ISO 12846 :2013 UNI EN ISO 17294-2:2016			

Tabella 11.4 Acque superficiali – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

12 ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Il D.Lgs. 13 gennaio 2003 n. 36 al punto 5.2 "Acque meteoriche di ruscellamento" dell'allegato 2 prevede che vengano individuati i parametri e la frequenza di analisi relativi alle acque di drenaggio superficiale solo in situazioni di particolare vulnerabilità ambientale il piano di sorveglianza e controllo deve provvedere ad individuare.

12.1 Punti di campionamento

Il campionamento verrà effettuato in corrispondenza di due punti:

- Un punto posizionato in ingresso dalla vasca di laminazione,
- Un punto posizionato nel canale di uscita della vasca di laminazione subito a monte dell'immissione nel fosso Vignola.

L'ubicazione precisa di tutti i punti di immissione esistenti e di quelli in cui viene effettivamente eseguito il monitoraggio sarà trasmessa agli Enti di Controllo contestualmente alla relazione annuale secondo lo schema riportato nella tabella seguente.

ID	UBICAZIONE	COORDINATE			NOTE
		X (m E)	Y (m N)	QUOTA (m s.l.m.)	
	In ingresso alla vasca di laminazione				Vedere elaborato D23
	Subito a monte dell'immissione nel recettore superficiale				Vedere elaborato D23

Tabella 12.1 Ubicazione dei punti di monitoraggio delle acque meteoriche di ruscellamento

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

12.2 Parametri e frequenze di monitoraggio

I parametri monitorati e le frequenze di monitoraggio sono gli stessi previsti per le acque superficiali; anche il campionamento verrà effettuato contestualmente a quello delle acque superficiali.

ID	PARAMETRO	FREQUENZA MISURE FASE A REGIME (GESTIONE OPERATIVA E POST- OPERATIVA)	REGISTRAZIONE
*	si veda Tabella 11.2	contestualmente al prelievo delle acque superficiali	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti

* Saranno inseriti gli identificativi dei punti su cui sarà effettuata l'analisi

Tabella 12.2 Acque meteoriche di ruscellamento – parametri e frequenze di monitoraggio

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

12.3 Tabella riepilogativa monitoraggi acque meteoriche di ruscellamento

Monitoraggio	Inquinanti	Unità di misura	Limite	Livelli di attenzione	Modalità di controllo	Frequenza misure gestione operativa	Frequenza misure gestione post-operativa	Modalità di registrazione controlli	
<p>Un punto posizionato in ingresso dalla vasca di laminazione,</p> <p>Un punto posizionato nel canale di uscita della vasca di laminazione subito a monte dell'immissione nel fosso Vignola.</p>	PH		D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (Tabella 3 Allegato V Parte III).			Trimestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Semestralmente e in occasione di portate significative (se presenti)	Archiviazione certificati analitici e Inserimento nella relazione annuale degli esiti delle analisi, confrontati con gli esiti dei monitoraggi degli anni precedenti	
	Temperatura								
	Conducibilità elettrica	microS/cm							
	Ossidabilità Kubel	mg/L O ₂							
	Ca, Na, K	mg/kg							
	Solidi sospesi								
	BOD5								
	COD	mg/kg							APAT CNR IRSA 5130 ISPRA Man 117/2014
	TOC	mg/kg							APAT IRSA 5040
	Boro	mg/kg							UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009
	Solfuri	mg/kg							APAT-IRSA 4160 ISO 10530:1992 Standard Methods 4500 SD
	Solfiti	mg/kg							APAT IRSA 4150B
	Cloruri	mg/kg							APAT CNR IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009
	Fluoruri	mg/kg							
	Fosforo totale	mg/kg							APAT-IRSA 4110 A2 APAT-IRSA 4060 UNI EN ISO 11885:2009
Ammoniaca	mg/kg		APAT-IRSA 4030C APAT-IRSA 4030B UNI 11669:2017						
Azoto nitroso	mg/kg		APAT-IRSA 4020 UNI EN ISO 10304- 1 :2009						
Azoto nitrico	mg/kg								
Olii animali e vegetali	mg/kg		UNI EN ISO 10304- 1 :2009 APAT IRSA 5160 B1 + APAT IRSA 5160B2						
Idrocarburi totali	mg/kg		APAT IRSA 5160B2						
R09			Piano di sorveglianza e controllo				5		
Codice			Titolo				Rev.		

	IPA	mg/kg			UNI EN ISO 9377-2:2002 APAT IRSA 5080 UNI EN ISO 17993:2005			
	Fenoli	mg/kg			APAT IRSA 5070A2			
	Solventi aromatici							
	Solventi azotati							
	Solventi clorurati	mg/kg			UNI EN ISO 10301:1999 EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017 UNI EN ISO 15680:2003			
	Composti organoalogenati (compreso cloruro di vinile)	mg/kg			EPA 5021A :2014 +EPA 8260D :2017			
	Pesticidi fosforati e totali	mg/kg			APAT IRSA 5100			
	Tensioattivi	mg/kg			APAT-IRSA 5170 APAT-IRSA 5180 UNI 10511-1:1996			
	Solfati	mg/kg			APAT-IRSA 4020			
	Cianuri	mg/kg			APAT-IRSA 4070 M.U. 2251:2008			
	Ferro, Manganese	mg/kg			UNI EN ISO 17294-2:2016 APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009			
	Arsenico	mg/kg			APAT -IRSA 3020 UNI EN ISO 11885:2009 UNI EN ISO 17294-2:2016			
	Cadmio	mg/kg						
	Cromo	mg/kg						
	Nichel	mg/kg						
	Piombo	mg/kg						
	Rame	mg/kg						
	Magnesio	mg/kg						
	Zinco	mg/kg						
	Cromo VI	mg/kg			APAT -IRSA 3150C APAT -IRSA 3150B2			
	Mercurio	mg/kg			APAT-IRSA 3200 A1 UNI EN ISO 12846 :2013 UNI EN ISO 17294-2:2016			

Tabella 12.3 Acque meteoriche di ruscellamento – Tabella riepilogativa controlli

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

13 RUMORE

Per la verifica del rispetto dei livelli di rumore previsti dalla zonizzazione acustica comunale, si prevedono i seguenti controlli in fase di gestione operativa.

- campagna fonometrica con frequenza annuale, con la valutazione dei livelli di rumore in corrispondenza due recettori maggiorante esposti.

I recettori più significativi sono stati individuati in base alle risultanze della modellazione eseguita e la cui descrizione è dettagliatamente riportata nello Studio di Impatto Ambientale – capitolo 5. Si è scelto di monitorare quindi i recettori R1 e R2; di seguito le coordinate geografiche.

Recettore	Coordinate geografiche (UTM-WGS84 fuso33)	
	X (m)	Y (m)
R1	386995	4749605
R2	387161	4749895

La prima campagna di misura verrà effettuata in tutti i recettori individuati nella Valutazione Previsionale di Impatto Acustico, contenuta al capitolo 5 dello Studio di Impatto Ambientale: Quadro Ambientale (elab. SIA04) relativo al progetto in oggetto.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.

14 COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

Il gestore presenterà annualmente, entro il 30 Maggio dell'anno solare successivo, alla Provincia ed al Comune di Ascoli Piceno e all'A.R.P.A.M., sia su supporto informatico che cartaceo, una relazione contenente gli esiti degli autocontrolli svolti nell'anno precedente corredati altresì dalle seguenti informazioni.

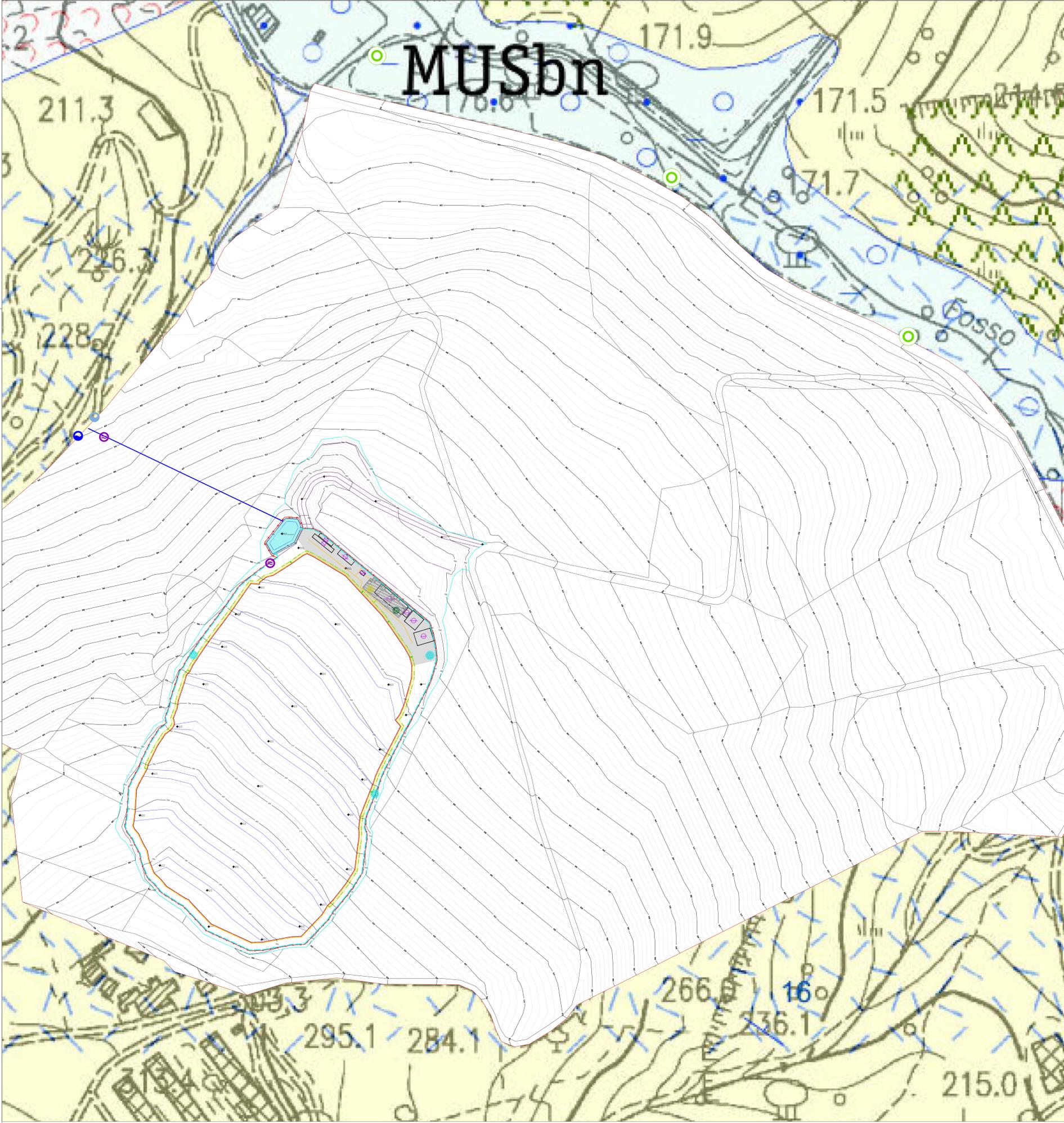
- o Quadro complessivo dell'andamento degli impianti nel corso dell'anno in esame, vale a dire almeno

le seguenti informazioni richieste dal D.Lgs. 36/2003 aggiornato dal D.lgs.121/2020:

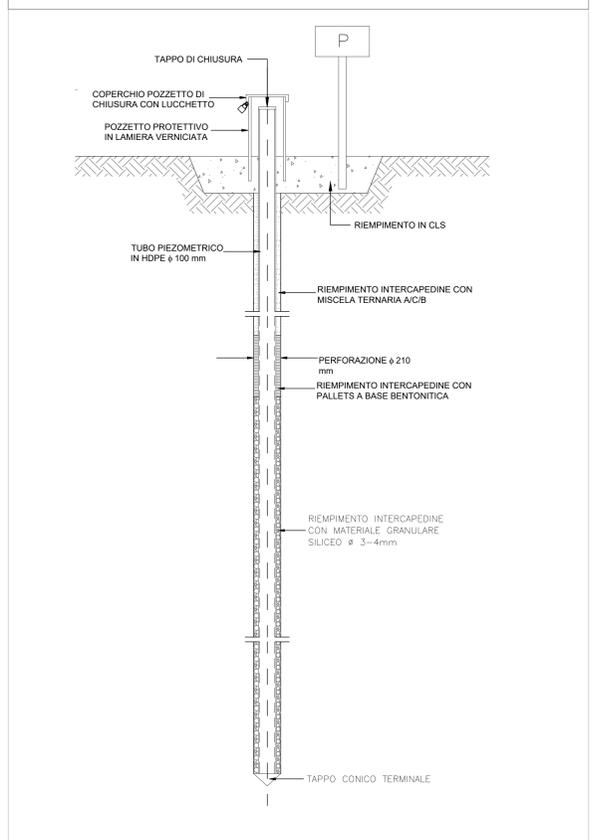
- quantità e tipologia dei rifiuti smaltiti, loro andamento stagionale e bacino di provenienza;
 - quantità e tipologia dei rifiuti a recupero;
 - prezzi di conferimento
 - andamento dei flussi e del volume di percolato e le relative procedure di trattamento e smaltimento;
 - quantità di biogas prodotto ed estratto (Nm³/anno) ed eventuale recupero di energia (kWh/anno), corredati delle informazioni relative al funzionamento dei sistemi di trattamento e smaltimento/recupero;
 - volume occupato e capacità residua nominale della discarica;
 - Volumi e quantità dei materiali utilizzati per la copertura giornaliera e finale delle celle;
 - i risultati dei controlli effettuati sui rifiuti conferiti ai fini della loro ammissibilità in discarica, nonché sulle matrici ambientali.
 - Bilancio idrico del percolato aggiornato, che metta in relazione la quantità di percolato prodotto e misurato con i parametri meteo climatici;
 - Cartografia aggiornata delle celle di coltivazione, nelle quale dovranno essere riportate anche le indicazioni del sistema di regimazione acque di ruscellamento e di captazione del percolato, l'ubicazione dei pozzi di estrazione del biogas e relativa area di incidenza.
- o Confronto dei dati rilevati con gli esiti degli anni precedenti e con i limiti di legge, ove esistenti.
 - o Analisi degli esiti delle manutenzioni ai sistemi di prevenzione dell'inquinamento, riportando statistica delle tipologie degli eventi maggiormente riscontrati e le relative misure messe in atto per la risoluzione e la prevenzione.
 - o Sintesi delle eventuali situazioni di emergenza, con valenza ambientale, verificatesi nel corso dell'anno in esame, nonché la descrizione delle misure messe in atto al fine di garantire il ripristino delle condizioni di normalità.

Nel periodo post-operativo tale relazione verrà sempre inviata limitatamente agli aspetti relativi ai monitoraggi previsti per la gestione post - operativa integrati con le informazioni circa i monitoraggi della stabilità del corpo discarica.

R09	Piano di sorveglianza e controllo	5
Codice	Titolo	Rev.



PIEZOMETRO DI MONITORAGGIO _SEZIONE LONGITUDINALE
scala 1/20



LEGENDA

- PUNTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (MONTE)
- PUNTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE SUPERFICIALI (VALLE)
- PUNTI DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI RUSCELLAMENTO (*)
- PUNTO DI MONITORAGGIO DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA
vasca di raccolta interrata, pozzetto di scarico
- PUNTO DI MONITORAGGIO PERCOLATO
vasca di raccolta interrata, pozzetto di scarico
- PIEZOMETRI
- PUNTI DI MONITORAGGIO DELL'ARIA
(alloggiamento analizzatori in continuo)

(*) L'UBICAZIONE DEI PUNTI POTRÀ ESSERE VARIATA IN RELAZIONE ALLA POSIZIONE DELLE AREE IN COLTIVAZIONE AL MOMENTO DEL CAMPIONAMENTO

- GENERALI:**
- Recinzione
 - Limite Vasca - Capping
 - Superficie Pavimentata - Piazzale
 - Laghetto - Laminazione
 - Canale di gronda
 - Scarico Acque Meteoriche a Fosso Vignola

G.E.T.A. S.r.l.																															
Comune di Ascoli Piceno (AP) Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta																															
REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO PROGETTO DEFINITIVO																															
Titolo elaborato SISTEMA DI MONITORAGGIO	Numero elaborato D23 Scala VARIE																														
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; font-size: small;"> <thead> <tr> <th>Rev.</th> <th>Data</th> <th>Descrizione</th> <th>Redatto</th> <th>Controllato</th> <th>Approvato</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>0</td> <td>08/21</td> <td>Emissione</td> <td>Tartaglia - Paoi - Virgili</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Giuliano Tartaglia</td> </tr> <tr> <td>1</td> <td>08/23</td> <td>Revisione</td> <td>Emanuele Virgili</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Giuliano Tartaglia</td> </tr> <tr> <td>2</td> <td>10/24</td> <td>Revisione</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Giuliano Tartaglia</td> </tr> <tr> <td>3</td> <td>11/24</td> <td>Revisione</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Marco Tartaglia</td> <td>Giuliano Tartaglia</td> </tr> </tbody> </table>	Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato	0	08/21	Emissione	Tartaglia - Paoi - Virgili	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia	1	08/23	Revisione	Emanuele Virgili	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia	2	10/24	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia	3	11/24	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia	Progettazione e coordinamento
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato																										
0	08/21	Emissione	Tartaglia - Paoi - Virgili	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia																										
1	08/23	Revisione	Emanuele Virgili	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia																										
2	10/24	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia																										
3	11/24	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia																										
Rapporti e impatto ambientale 	Geologia e indagini GEOLOGIA PER IL TERRITORIO STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA DOTT. GEOL. Giovanni Mancini																														
Modello geotecnico e opere di sostegno 	Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio 																														

Committente:



G.E.T.A. S.r.l.

Località:

Comune di Ascoli Piceno (AP)
Nuova discarica per rifiuti non pericolosi in località Alto Bretta

Progetto:

REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO
PROGETTO DEFINITIVO

Titolo elaborato:

PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Numero elaborato:

R10

Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Controllato	Approvato
0	Settembre_21	Emissione	Agnese Paci	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
1	Agosto_23	Revisione	Marco Tartaglia	Marco Tartaglia	Giuliano Tartaglia
2					
3					
4					

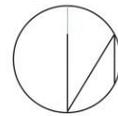
Progettazione e coordinamento



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Topografia e impatto ambientale



formazione
sicurezza
ambiente
edilizia

CIA CONSUL INGEGNERIA SRL

Geologia e indagini

GEOLOGIA PER IL TERRITORIO
STUDIO DI GEOLOGIA E GEOTECNICA
DOTT. GEOL. Giovanni Mancini

Modello geotecnico e opere di sostegno



GEOTECHNICAL
ENGINEERING
SERVICES s.r.l.

Vincolistica, fauna, flora, ecosistemi e paesaggio



S O M M A R I O

1	PREMESSA	1
2	INQUADRAMENTO GENERALE.....	2
2.1	Specie arboree e arbustive da utilizzare	2
3	ANALISI DEL PAESAGGIO E DELLA QUALITA' DELL'AMBIENTE.....	4
3.1	Considerazioni metodologiche	4
3.2	Operazioni di manutenzione della discarica	4
3.3	Gestione post-operativa dei sistemi di drenaggio e raccolta del biogas	4
4	OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE FINALE	5
4.1	Inerbimento	10
4.2	Formazione della copertura arbustiva	10
4.3	Tempi e modalità di recupero delle sistemazioni ambientali	11

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il "Piano di ripristino ambientale" relativo al nuovo impianto di smaltimento rifiuti costituito da una vasca per rifiuti non pericolosi nel Comune di Ascoli Piceno (AP) in località Alto Bretta.

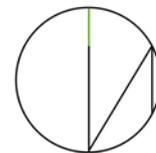
Il Piano di Ripristino Ambientale, punto 3 dell'Allegato 2 del D.Lgs. 36/03, individua gli interventi che il gestore deve effettuare per il recupero e la sistemazione dell'area della discarica a chiusura della stessa.

Il Piano di Ripristino Ambientale (PRA) della discarica, redatto secondo i criteri stabiliti dall'Allegato 2 dello stesso decreto, rientra fra i documenti che devono essere obbligatoriamente presentati a corredo della domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di una discarica, ai sensi dell'Art. 8 comma 1 lett. l del D.Lgs. 36/03.

Costituiscono contenuti del Piano di Ripristino Ambientale:

- il quadro di riferimento dell'area e delle zone limitrofe su morfologia, geomorfologia, geologia, idrogeologia, clima, uso del suolo, idrologia superficiale, boschi, aspetti vegetazionali, di gestione agricola e faunistici;
- le analisi del paesaggio e della qualità dell'ambiente;
- gli obiettivi e vincoli della sistemazione ambientale prescelta;
- la destinazione d'uso dell'area tenendo conto:
 - dei fenomeni di assestamento della massa dei rifiuti;
 - dell'eventuale formazione di percolato e di biogas;
 - del monitoraggio da eseguire sulle matrici ambientali e sulle emissioni fino alla conclusione della fase post-operativa;
 - delle necessità di favorire il naturale deflusso delle acque meteoriche dell'area stessa.
- i tempi e le modalità di esecuzione del recupero e della sistemazione ambientale.

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.



2 INQUADRAMENTO GENERALE

Lo scopo della presente relazione è quello di fornire indicazioni relativamente alla sistemazione finale dell'area di discarica e delle zone di pertinenza adiacenti. Per raggiungere tale finalità è stato condotto un attento studio della zona per quanto riguarda tutte le caratteristiche da prendere in considerazione per ottenere risultati soddisfacenti.

Per i dettagli in merito agli studi di inquadramento effettuati, si rimanda interamente ai documenti dello Studio di Impatto Ambientale, in particolare al Quadro di riferimento ambientale (rif.: elaborato SIA04) ed alla Relazione paesaggistica (rif.: elaborato SIA07).

Nella presente relazione sono richiamati esclusivamente i caratteri vegetazionali e floristici.

L'area è rappresentata da rilievi collinari e calanchivi di una porzione dell'alta valle del Bretta. Ampi appezzamenti coltivati caratterizzano i versanti meno acclivi e più regolari posti in destra idrografica del Bretta. In sinistra idrografica la morfologia del territorio (inclinazione, incisioni e profondità del substrato) determina un forte dinamismo della vegetazione: si intervallano aree calanchive in evoluzione con vegetazione ad enula cepittoni (*Dittrichia viscosa*) e senecione serpeggiante (*Jacobaea erucifolia*) (versanti esposti a sud), arbusteti di ginestra (*Spartium junceum*) a citiso a foglie sessili (*Cytisus sessifolius*) (versanti esposti a nord) e praterie terofitiche (porzioni sommitali). La vegetazione azonale del fondovalle è caratterizzata dalla presenza di fasce di vegetazione ripariale con salice bianco (*Salix alba*) e pioppo nero (*Populus nigra*), e boschi di frassino meridionale (*Fraxinus angustifolia*). Nuclei forestali minori e boscaglie a prevalenza di roverella (*Quercus pubescens*) o olmo (*Ulmus minor*) hanno una distribuzione frammentata, e talvolta tendono a risalire in maniera più consistente lungo alcuni fossi principali. Poco rappresentate sono invece le praterie a forasacco (*Bromus erectus*) e fiordaliso bratteato (*Centaurea jacea*). La vegetazione antropica è costituita da impianti arborei e oliveti (anche abbandonati). Scarsi sono gli elementi di vegetazione diffusi del paesaggio agrario quali alberi isolati e siepi.

2.1 Specie arboree e arbustive da utilizzare

La scelta delle specie da utilizzare è strettamente condizionata dall'obiettivo che ci si è posti e cioè di avviare un processo per cui al termine dell'attività della discarica l'area sia totalmente recuperata e non ne rimangano tracce nell'assetto paesaggistico. Per questa ragione il potenziamento delle formazioni boschive ed arbustive è stato pensato come un ampliamento "naturale" di quelle già presenti e non come la creazione di nuove masse forestali che avrebbero rappresentato un segno forte e in totale contrasto con i caratteri dell'area dominata dalle formazioni erbacee sia naturali che coltivate.

R10	Piano di ripristino ambientale	0
Codice	Titolo	Rev.

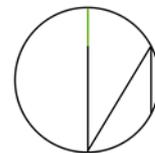
Per questa ragione in fase di progettazione esecutiva del verde la scelta delle essenze da utilizzare dovrà fare riferimento in modo puntuale alle specie presenti in quel momento nelle formazioni naturali che si intendono ampliare o comunque presenti nelle fasi evolutive o terminali della serie di vegetazione della roverella. (Rosa sempervirentis-Quercus pubescentis-Quercus pubescentis).

Tra quelle più significative presenti nell'intorno dell'area di intervento segnaliamo:

- Specie arboree
 - *Quercus pubescens* (roverella)
 - *Acer campestre* (acero campestre)
 - *Ulmus minor* (olmo campestre)
 - *Fraxinus ornus* (ornello)
 - *Fraxinus angustifolia* (frassino meridionale)
 - *Populus alba* (pioppo bianco)
 - *Populus nigra* (pioppo nero)
 - *Salix alba* (salice bianco)
- Arbusti
 - *Crataegus monogyna* (Biancospino)
 - *Ligustrum vulgare* (Ligustro)
 - *Acer monspessulanum*, (Acer minore)
 - *Rosa spp* (Rosa selvatica),
 - *Viburnum tinus* (Viburno tino)
 - *Spartium junceum* (Ginestra)
 - *Prunus spinosa* (Prugnolo selvatico)

L'elenco rappresenta solo una prima indicazione delle essenze che possono essere utilizzate. Come detto in fase di progetto esecutivo, al momento in cui si dovranno avviare i lavori recupero dovrà essere effettuata un'ulteriore verifica dello stato della vegetazione, che si presume nel frattempo avrà seguito i suoi normali percorsi evolutivi.

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.



3 ANALISI DEL PAESAGGIO E DELLA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

3.1 Considerazioni metodologiche

Ogni progetto costituisce un intervento di trasformazione del territorio in grado di alterare, direttamente o indirettamente, con effetto temporaneo o permanente, l'aspetto, il significato e la funzione di qualunque elemento paesaggistico e quindi del paesaggio nel suo complesso. Nella considerazione che il progetto di trasformazione debba rappresentare l'occasione non per sottrarre, ma per aggiungere valore al territorio, l'indagine paesaggistica costituisce l'elemento atto a garantire la qualità e la coerenza delle trasformazioni paesaggistiche che devono tener conto sia dello stato dei luoghi ante operam, sia delle caratteristiche progettuali dell'intervento.

3.2 Operazioni di manutenzione della discarica

Lo studio della dinamica evolutiva del territorio e della trasformazione dei caratteri paesaggistici ha trovato opportunità di approfondimento negli studi e nei piani territoriali, tanto che la conformità e la coerenza con gli obiettivi di qualità formulati nei piani paesaggistici e con le prescrizioni contenute negli strumenti urbanistici generali e territoriali di settore, sulla base dello stato oggettivo del territorio e delle previsioni di sviluppo, costituisce elemento base del progetto di paesaggio. Con riferimento alla normativa per la verifica della sostenibilità delle scelte progettuali lo studio d'inserimento paesaggistico è stato sviluppato in conformità alle prescrizioni del Piano Urbanistico Territoriale, del Piano Provinciale Gestione Rifiuti, del PTC e del PRG. del comune di Ascoli Piceno.

3.3 Gestione post-operativa dei sistemi di drenaggio e raccolta del biogas

L'area di progetto, collocata nel versante occidentale della Valle dell'Alto Bretta e che ospiterà il nuovo sito di smaltimento dei rifiuti, presenta una conformazione morfologica di versante con acclività moderata e costante. A differenza del versante opposto, particolarmente complesso dal punto di vista morfologico per la presenza di formazioni calanchive molto complesse, l'area in oggetto si trova su un declivio di media pendenza. Tale morfologia non comporta quindi, da un punto di vista paesaggistico, particolari impatti in quanto il profilo finale dell'opera, si raccorderà, in modo armonico, all'andamento del crinale, senza particolare interferenza rispetto alle visuali dai punti principali d'interesse.

R10	Piano di ripristino ambientale	0
Codice	Titolo	Rev.

4 OBIETTIVI DELLA SISTEMAZIONE FINALE

L'area dell'Alto Bretta, ed in particolare il versante che ospiterà il sito di smaltimento dei rifiuti, allo stato attuale, sta progressivamente passando da un paesaggio rurale, fortemente coltivato fino a pochi decenni fa, verso un paesaggio seminaturale in cui a lembi di terreno coltivato o piantumato si alternano a macchie di vegetazione naturale arbustiva che si caratterizzano per un lento e continuo avanzamento. Il piano di recupero ambientale e paesaggistico si pone come progetto di armonizzazione del paesaggio, nella sua evoluzione naturale, effettuando delle operazioni che possano garantire una continuità con le aree limitrofe non interessate dal sito di smaltimento rifiuti. Non si vuole quindi proporre un progetto che porti alla costituzione di un "nuovo paesaggio" completamente avulso dal sistema naturale e paesaggistico che progressivamente sta caratterizzando il versante occidentale dell'Alto Bretta. In particolare, si pensa a leggere operazioni di ricucitura vegetazione, aggiungendo lembi di vegetazione naturale dai margini dell'area di scavo così da creare una continuità percettiva, evitando per quanto possibile il rafforzamento dei bordi dell'area di scavo. Il progetto quindi non vuole creare un "nuovo paesaggio", ma invece vuole proprio entrare in contatto con l'area affinché sia minimo l'impatto della discarica sulla valle che la ospita. In particolare, si prevede l'addensamento di una fascia vegetazionale che alterni elementi di tipo arbustivo e di tipo arboreo.

Gli interventi di sistemazione e recupero ambientale, estesi su tutte le superfici della discarica, hanno come obiettivo quello di realizzare una continuità vegetazionale con le zone limitrofe, completando, anche sotto il profilo eco sistemico, il risultato acquisito con il ripristino morfologico. Le attività previste per il recupero ambientale saranno realizzate in varie fasi successive e permetteranno, già al termine dell'attività di smaltimento, il raggiungimento di un adeguato standard di qualità ambientale che durante la Fase di gestione Post – Operativa sarà ulteriormente migliorata con la realizzazione del capping sommitale ed il reinserimento delle aree interessate nell'ambiente circostante.

Il progetto di recupero vuole avere quindi anche una funzione attrattore sociale, progetto d'area per le comunità residenti, restituendo quindi alla popolazione, al suo completamento, un luogo di sosta e relax o anche per fini didattici ricreativo.

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.

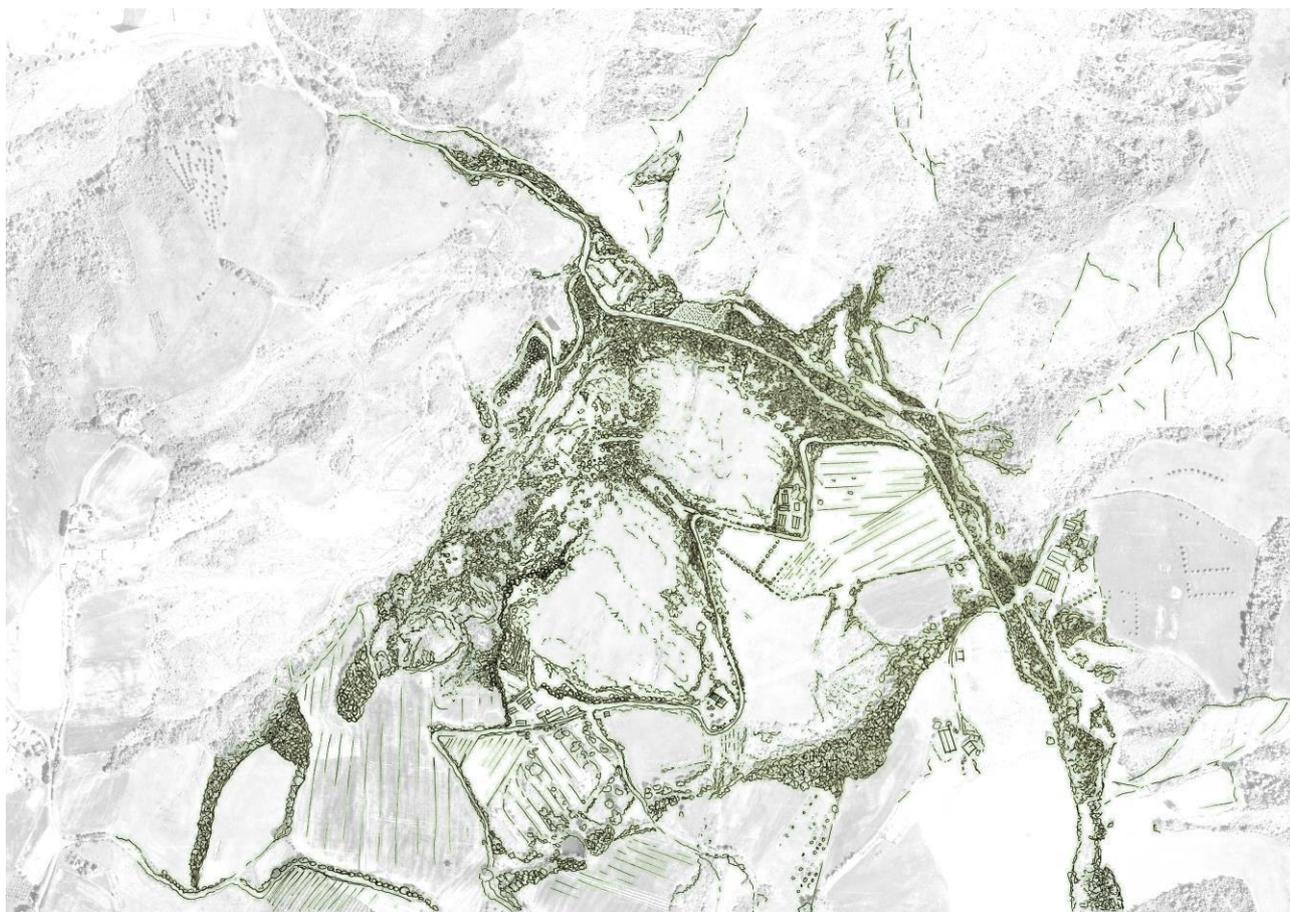


Figura 4.1 Vista planimetrica dell'area a seguito della realizzazione del piano di recupero ambientale

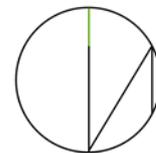
Attraverso la realizzazione di opere minimali di retrofitting di una struttura adibita ad uffici, si prevede una sua riconversione per poterla utilizzare come punto di ritrovo e/o come polo didattico attrezzato per la sensibilizzazione al tema del recupero ambientale. L'aula che potrebbe essere semplicemente coperta, senza chiusure perimetrali, può essere il luogo nel quale scolaresche, gruppi organizzati, associazioni possano svolgere attività didattiche e seminariali sul tema del recupero ambientale e per la sensibilizzazione della popolazione, specialmente quella più giovane, al tema della sostenibilità ambientale e del ciclo dei rifiuti.

Inoltre, l'area, che si collocherà nel piazzale della discarica, potrebbe essere anche utilizzata come punto di sosta per percorsi cicloturistici che dalla Valle del Tronto, attraversando la Vallesenzana e l'Alto Bretta possano poi proseguire in direzione del Monte dell'Ascensione. La costante crescita di utenti che attraversano il territorio utilizzando modalità di spostamento sostenibile (mountain bike, e bike, hiking) fanno presupporre che l'area di progetto possa divenire punto di snodo e attraversamento. Infatti, da qui, proseguendo in salita l'attuale strada bianca, che costeggia il perimetro occidentale del sito di smaltimento, si raggiunge la strada che collega la frazione Vallesenzana (ancor prima il centro

R10	Piano di ripristino ambientale	0
Codice	Titolo	Rev.

di Ascoli Piceno) con l'antico borgo di Porchiano, per poi continuare, su antichissimi sentieri, verso le cime del monte dell'Ascensione.

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.



DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI

Di seguito viene illustrato il dettaglio degli interventi di ripristino ambientale previsti dal progetto in accordo a quanto disposto dal D.Lgs. 36/03.

L'intervento sarà eseguito secondo le seguenti procedure:

- la ricostituzione dello strato edafico (minimo di 30 cm di spessore) deve avvenire primariamente con l'utilizzo di suolo accantonato precedentemente o, in assenza, con terra vegetale dalle caratteristiche chimico-fisiche controllate e plausibilmente analoghe a quelle del sito d'intervento. Per il miglioramento della fertilità deve essere utilizzato in via preferenziale compost di qualità come ammendante;
- sullo strato edafico si deve procedere nella realizzazione di un inerbimento anche temporaneo, con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione (ricolonizzazione microbiologica) del suolo;
- nella piantumazione per la ricostituzione della copertura vegetale si deve procedere in maniera progressiva e, a seconda della destinazione finale d'uso (ecologico-forestale, ricreativo a verde pubblico, agricolo ma comunque non per destinazione di produzioni alimentari, umane o zootecniche), utilizzando prioritariamente specie arboree e arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostituire ed adatte alle caratteristiche fisico-chimiche del suolo;
- durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della vegetazione; in particolare è necessario garantire la manutenzione e, qualora ricorra la necessità, si devono adottare sistemi di irrigazione fissa o mobile che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo della copertura vegetale.
- realizzazione di opere di retrofitting architettonico funzionale sull'edificio adibito ad uffici per la costituzione di un punto di sosta/aula didattica per la fruizione dell'area in chiave ciclo turistica e didattica;
- manutenzione e ripristino della strada posta ad est del sito che potrà essere utilizzata per fini cicloturistici ed escursionistici per percorsi che dalla Valle del Tronto possano raggiungere l'area del Monte dell'Ascensione.

R10	Piano di ripristino ambientale	0
Codice	Titolo	Rev.



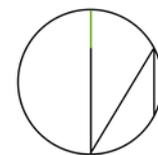
Figura 4.2 Area di intervento

Il piano prevede la successione delle fasi operative secondo un programma teso al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- il miglioramento generale dello stato dei luoghi sia dal punto di vista visuale-percettivo, sia in ordine alla integrazione paesaggistica di questi con il contesto locale. L'assetto finale delle aree sarà quello più consono a garantire la prevista destinazione silvo-pastorale;
- garantire la salubrità dei luoghi, sia attraverso la predisposizione delle opere di copertura in progetto, sia mediante la prosecuzione delle attività di controllo ambientale, anche dopo la chiusura definitiva dell'esercizio delle attività di smaltimento;
- la sistemazione a verde delle aree medesime con inserimento di essenze erbacee e arbustive, a ricopertura delle zone della discarica e di quelle immediatamente circostanti anche con essenze arboree;
- il mantenimento della viabilità per le esigenze relative alla gestione degli impianti nella fase di gestione post-operativa.

Per il capping frontale è previsto il proseguimento regolare della pendenza e la rinaturalizzazione con l'inerbimento ed inserimento di masse arbustive che si unisce agli interventi di del versante realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica. A fine esercizio verrà realizzata la rinaturalizzazione del capping

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.



sommitale, con miscugli di graminacee e leguminose e/o con fiorume raccolto in loco col fine ultimo di innescare processi spontanei di sviluppo della vegetazione autoctona.

Per quanto concerne gli aspetti puramente tecnico-agronomici, si fa osservare che tutti gli interventi di rinverdimento verranno eseguiti secondo criteri naturalistici, sia per perseguire una opportuna affinità ambientale, sia per le migliori garanzie di successo offerte dall'impiego di specie scelte fra quelle già insediatesi spontaneamente.

Al fine di ottenere un elevato grado di compatibilità ambientale, sotto l'aspetto paesaggistico ed agro-forestale, saranno impiegate specie autoctone messe a dimora con interventi graduali, in modo tale da ricreare le fitocenosi preesistenti e tipiche dell'habitat.

Si prevede, in altri termini, di operare conformemente alle caratteristiche della fitocenosi in atto, senza inserimenti estranei o prematuri. Questi ultimi potranno essere possibili in futuro, quando si sarà formato un manto di copertura erbacea maturo che potrà svolgere funzione protettiva nei confronti di essenze più esigenti.

Su tutte le aree interessate, le operazioni di stesura e modellamento del terreno saranno integrate da una concimazione di fondo, composta da sostanze fertilizzanti a lenta cessione al fine di ottenere, in breve tempo, un compatto manto erboso in grado di permettere lo sviluppo successivo degli esemplari arbustivi che verranno messi a dimora.

4.1 Inerbimento

Sulle le aree della discarica si prevede la formazione di un manto erboso, con una sporadica copertura di specie arbustive. L'obiettivo sarà quello di ottenere una cotica erbosa ben radicata, che possa evolversi anche attraverso l'equilibrata migrazione di altre specie presenti nella zona. Per quanto concerne le specie adottate nelle operazioni di inerbimento, si ricorrerà essenzialmente a graminacee rustiche, la cui caratteristica principale, come noto, è quella di accestire, formando così una rete compatta, sia nell'immediato sottosuolo che nell'immediato soprassuolo. L'obiettivo da perseguire sarà quello di realizzare un tappeto erboso di tipo "tecnico", seppur verranno selezionate specie erbacee già presenti nell'area.

4.2 Formazione della copertura arbustiva

Per quanto sia presumibile che essenze arbustive migreranno lentamente sul substrato fertilizzato, i lavori prevedono la messa a dimora di arbusti. Questa operazione sarà favorita dalla fertilizzazione generale del substrato, necessaria inoltre per accelerare sensibilmente la formazione di un manto vegetale più stabile. La crescita degli apparati radicali conferirà stabilità e compattezza al terreno

R10	Piano di ripristino ambientale	0
Codice	Titolo	Rev.

mentre le foglie e i rami, fonti importanti di sostanza organica, assicureranno una migliore regimazione delle acque superficiali, ed in estate impediranno l'eccessivo riscaldamento del terreno, diminuendo il consumo d'acqua per evaporazione e traspirazione. Verranno disposte sulla discarica delle fasce arbustive costituite dalle essenze autoctone riportate nei paragrafi precedenti.

Gli interventi dovranno essere eseguiti secondo un criterio naturalistico, in modo che la discarica possa divenire un'unità vegetazionale armonicamente inserita nel paesaggio e ben collegata agli ambienti limitrofi. Il tipo di aggregazione vegetale che meglio si adatta alle caratteristiche del luogo è la macchia boschiva, per la formazione della quale, data l'artificialità del sito e la presenza di un terreno poco evoluto, si ricorrerà a specie arbustive poco esigenti. Pur rispettando questi criteri di impianto, nel collocare a dimora gli esemplari dovrà essere realizzata un'aggregazione il più possibile simile a quella naturale. Durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino dovranno essere adottate tutte le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della vegetazione.

Si sottolinea ancora il fatto che occorre dare alla zona un aspetto naturale e spontaneo e che l'obiettivo è il ripristino di una copertura vegetale in equilibrio con l'ambiente circostante. Per questo motivo saranno scelte specie autoctone, ma si dovranno anche evitare opere di "giardinaggio" e le piante dovranno essere poste a dimora con sesti irregolari in modo da ottenere una naturale continuità con le aree limitrofe.

4.3 Tempi e modalità di recupero delle sistemazioni ambientali

Gli interventi di sistemazione e recupero ambientale, estesi su tutte le superfici esposte della discarica, hanno come obiettivo quello di realizzare una continuità vegetazionale, completando, anche sotto il profilo ecosistemico, il risultato acquisito con il ripristino morfologico.

Le attività previste per il recupero ambientale saranno attuate man mano che avanzerà l'accrescimento della discarica; pertanto, una volta raggiunto il piano di conduzione sommitale, il fronte risulterà quasi completamente rinaturalizzato. Il recupero morfologico ed ambientale della parte sommitale della discarica verrà effettuato a fine esercizio. La seminagione e la messa a dimora delle essenze arbustive avverrà una volta ultimati i lavori di realizzazione del capping sommitale rispettando il periodo vegetativo anche al fine di ottenere un migliore attecchimento. La realizzazione del punto di sosta con aula didattico-ricreativa verrà completata a fine esercizio, una volta esaurite le necessità di utilizzo della struttura adibita ad uffici.

R10	Piano di ripristino ambientale	1
Codice	Titolo	Rev.